QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
22 Agosto 1954
Anno X - Num. 200
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi comuni L. 350 - Annunzi finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 360 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6550, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

DOPO UNA DRAMMATICA SEDUTA NOTTURNA DURATA SETTE ORE

Completo disaccordo alla Conferenza della C.E.D.

La notizia del fallimento data a Bruxelles dai delegati francesi e tedeschi - A mezzogiorno i sei ministri si riuniranno per redigere il comunicato finale - Mendès-France ha dichiarato di non poter accettare le controproposte presentate all'unanimità dalle cinque Potenze alleate - Ci sarà un estremo tentativo per evitare la rottura definitiva?

L'annuncio alle ore 2,50

BRUXELLES, 22 mattino. I sei ministri sono rimasti in seduta fino alle ore 2,40. Dieci minuti più tardi è stato annunciato che nessun accordo era intervenuto alla conferenza fra la delegazione francese e gli alleati; la notizia del sostanziale fallimento dei lavori è stata data dai rappresentanti francesi e tedeschi. Oggi alle ore 12 le sei delegazioni si riuniranno ancora per approvare il testo del comunicato finale e — forse — per un estremo tentativo che eviti la rottura definitiva dei negoziati.

Uscendo dalla sala della riunioni, l'ambasciatore francese Jean Rivière ha dichiarato che il Presidente del Consiglio Mendès-France aveva informato i colleghi di non poter accettare le controproposte, presentate all'unanimità dagli altri cinque partecipanti come estremo limite delle concessioni che essi potevano fare alle richieste francesi. «Ho l'impressione che sia un fallimento completo della conferenza — ha detto l'ambasciatore — e che la riunione di oggi a mezzogiorno sarà limitata alla elaborazione di un comunicato che constati questo fatto».

Saranno quindi pubblicati contemporaneamente i testi delle proposte francesi e delle controproposte dei cinque alleati, basate sul controprogetto di Spaak.

L'ambasciatore americano David Bruce, che aveva raggiunto alle 23 i sei ministri, era rimasto al ministero degli Esteri belga, sede della conferenza, fino alle ore 1,45. La sua mediazione non è stata sufficiente per consentire alla conferenza di raggiungere un compromesso.

Affannosa giornata

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, 21 agosto.

La conferenza sulla C.E.D. sembra avviata al fallimento. I sei ministri degli Esteri sono tornati a riunirsi soltanto stasera alle 20,30. Per tutta la giornata avevano lavorato unicamente gli esperti militari ed economici delle delegazioni, i quali hanno cercato di compilare insieme un nuovo testo che, tenendo conto del progetto francese e dell'opposizione degli altri cinque, potesse poi esser preso come base per l'accordo definitivo.

La seduta dei ministri era fissata per le 14,30, ma venne rinviata una prima volta alle 17, poi ancora alle 20, ed infine ebbe inizio con sei ore di ritardo: il semplice orario è un'indicazione del faticoso lavoro compiuto dagli esperti e della difficoltà di giungere — sul piano Spaak — ad un accordo anche soltanto tecnico-politico.

Le conclusioni a cui la conferenza era arrivata la notte scorsa erano state molto modeste. Dopo ore di discussioni, l'accordo era stato raggiunto soltanto su qualche punto del tutto secondario, mentre per le questioni più controverse, come quella del principio supernazionale, si era ancora allo stesso punto di partenza. Era chiaro che per quella via non si sarebbe mai arrivati a capo di nulla; ognuno si era irrigidito sulle proprie posizioni e, quando uno dei ministri diceva di voler fare una proposta conciliativa, finiva per riproporre, sotto altra forma, la propria tesi.

Vinti dalla stanchezza, i Sei avevano finalmente trovata la formula di sottomettere l'esame di tutta la questione al comitato degli esperti. In questo modo essi si risparmiavano una nuova massacrante fatica; però non risolvevano nessuno dei problemi centrali perchè, qualunque fossero state le conclusioni degli esperti, l'ultima decisione — quella politica — avrebbe dovuto essere la loro.

In ogni modo i Sei hanno avuto oggi una giornata completamente libera. Konrad Adenauer ne ha approfittato per andare stamane a Bruges, dove ha visitato il «Béguinage» e gli altri istituti religiosi della città fiamminga come un comune turista. Qualcuno ha detto che lo aveva fatto per sottrarsi ancora una volta ad un incontro a due con Mendès-France, al quale era stato sollecitato dall'ambasciatore degli Stati Uniti, ed è così che anche una semplice escursione turistica ha portato un nuovo motivo di screzio tra francesi e tedeschi. L'incontro fra i due Primi ministri doveva avvenire soltanto verso la mezzanotte.

Non si è trattato in ogni modo di fare soltanto del turismo, per i sei ministri degli Esteri, ed è anzi probabile che quello di fare lavorare gli esperti sia stato soltanto un pretesto affinchè il lavorio diplomatico potesse svolgersi fuori delle riunioni della conferenza. Questo lavorio è incominciato infatti fin da ieri sera quando David Bruce, ambasciatore straordinario degli Stati Uniti in Europa, è arrivato a Bruxelles.

Si sa che Bruce ha portato a Mendès-France un messaggio personale di John Foster Dulles; non se ne conosce il testo, ma è facile immaginarlo. Per contro Konrad Adenauer ha ricevuto oggi una lettera da sir Winston Churchill, della quale la delegazione tedesca ha detto soltanto che conteneva l'invito a compiere ogni sforzo affinchè venisse salvata la C.E.D. In termini amichevoli, sir Winston «incoraggiava» il Cancelliere a compiere ogni sforzo per trovare un compromesso, lo assicurava che «i suoi pensieri sono con lui in questo importante momento» e concludeva «Stiamo lavorando per lo stesso ideale».

Comunque è stato l'ambasciatore Bruce che ha dominato oggi i retroscena della conferenza. Washington aveva fatto sapere che intendeva mantenersi assolutamente estranea alle trattative che avrebbero dovuto svolgersi esclusivamente fra i sei Paesi europei, mentre invece, quando sembrava che non ci fossero più speranze e che la conferenza si avviasse ormai ad un fallimento, David Bruce è arrivato all'improvviso, in veste di rappresentante personale del Segretario di Stato americano.

Pierre Mendès-France aveva avuto nel pomeriggio di ieri un colloquio con Alger, ambasciatore degli Stati Uniti a Bruxelles, e lo aveva messo al corrente dell'andamento delle discussioni. La sua relazione era stata certamente molto pessimistica; però si può escludere che l'arrivo di Bruce possa essere messo in relazione con quell'incontro. Sarebbe mancato d'altra parte anche il tempo materiale: è chiaro che l'intervento di Bruce era già stato deciso dal Dipartimento di Stato.

David Bruce ha avuto oggi nel primo pomeriggio un incontro con Mendès-France all'Ambasciata di Francia. L'incontro è durato un'ora e mezzo, e subito dopo, lo ambasciatore straordinario americano ne ha avuto un altro press'a poco della stessa durata col Cancelliere Adenauer. Poi Bruce si è successivamente incontrato con Attilio Piccioni, il quale ha svolto oggi un'intensa attività, e con gli altri membri della conferenza.

Quale è stato il tenore di questi colloqui? A seconda del punto di vista dal quale vengono considerati, s'è parlato di «mediazione» oppure di «pressione», ed è probabile che si trattasse al tempo stesso d'una cosa e dell'altra. Certo è però che, nel momento in cui il rappresentante di Dulles è intervenuto, tutto pareva ormai considerarsi andato per aria. Lo scoraggiamento dovuto al dibattito di ieri pesava sui membri della conferenza: le discussioni erano state impostate male fin dall'inizio.

Tutti i partecipanti sono uomini in buona fede, i quali avevano un interesse comune: quello di trovare una formula che permettesse la ratifica del trattato della C.E.D. Però, invece di prendere come punto di partenza questo dato preciso, si erano perduti in un mercanteggiamento che aveva finito per rendere sempre più distanti le rispettive posizioni. Nessuno aveva tenuto conto della particolare situazione parlamentare del governo francese, e così Mendès-France aveva finito per trovare davanti a sè un muro. Nessuno, neppure Paul Henri Spaak, aveva saputo assumere una parte efficace di mediatore, perchè nessuno aveva rinunciato a difendere il proprio punto di vista.

Così stasera, quando i Sei sono tornati a riunirsi, la maggior speranza di successo della conferenza risiedeva nella azione diplomatica svolta oggi dall'ambasciatore Bruce. Nè essa è finita nel pomeriggio. Quando alle 23 e mezzo, dopo tre ore di discussioni, i ministri hanno sospeso la seduta per un breve riposo ed uno spuntino freddo, David Bruce li ha raggiunti nella sala dei rinfreschi del ministero degli Esteri belga ed ha conferito con essi.

Nella sospensione della seduta, Adenauer e Mendès-France hanno avuto finalmente il primo colloquio diretto e privato. Assisteva alla conversazione (che ha avuto l'impronta dell'incontro fortuito, non protocollare) il solo sottosegretario tedesco agli Esteri; i due primi ministri hanno parlato per una ventina di minuti, fino a che — alle 23,45 — la seduta è stata ripresa.

Sei ore dopo l'inizio della seduta notturna, si era diffusa la notizia che i ministri stavano esaminando una proposta di Mendès-France di sospendere i lavori perchè egli potesse recarsi a Parigi e consultare il Consiglio dei ministri per ottenerne un nuovo mandato. Ma fonti autorevoli ne escludevano la fondatezza.

Sandro Volta

Le ipotesi di Parigi nell'inquieta vigilia

Parigi, 21 agosto.

Il pessimismo degli ambienti politici parigini sull'esito della conferenza di Bruxelles e la certezza che una frazione importante del Parlamento non approverebbe un compromesso «negro-bianco» che, come ha scritto l'ex-presidente del Consiglio René Pleven, promotore dell'iniziativa per la creazione dell'esercito comune, cumulerebbe gl'inconvenienti senza dare soddisfazione a nessuno, inducono ancora gli osservatori ad esaminare quali strade si offrano a Mendès-France, se dovesse ritornare da Bruxelles con un certificato di isolamento della Francia.

L'eventualità delle dimissioni del capo del governo viene esclusa

Ma in che modo procederà l'abile presidente del Consiglio? Non il Parlamento soltanto è diviso sul problema della C.E.D.; è diviso anche il Ministero, e c'è chi pensa che Mendès-France potrebbe chiedere a tutti i suoi ministri di dimettersi (la cosa è possibile costituzionalmente, poichè è il presidente del Consiglio e non il governo che viene designato dal Capo dello Stato e poi investito dall'Assemblea) per presentarsi solo davanti alla Camera, e chiederle di pronunciarsi.

Un'altra ipotesi viene inoltre prospettata. Invece di chiedere il parere dei deputati, Mendès-France chiederebbe quello della popolazione mediante un referendum, soluzione che parecchi deputati preconizzano. I francesi verrebbero invitati a pronunciarsi con un «sì» o con un «no» sulla C.E.D.

L'ADDIO DEL TRENTINO A DE GASPERI



La salma di De Gasperi viene posta su una carrozza del treno speciale che la porterà da Trento a Roma (Telef.)

In Roma la pace ultima dopo lungo, commovente viaggio

Un coro di montanari ha accompagnato il feretro alla stazione - La bara vegliata nella notte da due amici intimi - Il treno speciale si fermerà nei centri principali per l'estremo saluto della folla



La figlia Maria Romana, il nipotino e la sorella accanto alla bara nella cattedrale (Tel.)

(Dal nostro inviato speciale)
Trento, 21 agosto.

Il distacco fra De Gasperi ed i suoi concittadini è avvenuto questa sera alle ore 21 alla stazione. Il commissario del governo, infatti, ha voluto che la traslazione della salma avvenisse questa sera anzichè domattina. E' stato un saluto angosciato, assai diverso da quello che i trentini gli rivolgevano quando andavano al treno ad augurare buon viaggio e felice ritorno al loro deputato. De Gasperi non ritornerà più a Trento. Se ne va per l'ultima volta verso le onoranze che la capitale vuole tributargli, accompagnato dal canto triste di un coro di montanari che hanno voluto testimoniargli in questo modo il loro affetto e il ricordo che conserveranno di lui.

La più intensa manifestazione di cordoglio Trento l'aveva però, già offerta la mattina. Avvicinandosi l'ora delle esequie solenni, le fabbriche, i negozi, gli esercizi pubblici abbassarono le saracinesche, la popolazione uscì in strada a formare due ininterrotti cordoni di folla lungo le vie in cui sarebbe passato il servizio funebre.

Alle 9 mons. Piazzi, decano del coro del Duomo, entrò nella sala consiliare di Palazzo Thun per impartire la benedizione alla salma. La bara era ancora aperta; sotto il cristallo del coperchio, le mani tenute insieme da un rosario di cristallo senza rubino, il volto di Alcide De Gasperi aveva la bianchezza opaca dell'avorio. Chiusa con il coperchio di legno, la bara fu avvolta in una bandiera tricolore. Un gruppo di studenti la issarono sulle spalle e scesero in strada, dove già s'era formato il corteo.

Una lunga fila di corone inviate da autorità e istituzioni precedevano la teoria dei preti salmodianti. Dietro la bara camminavano i parenti più stretti. Della famiglia De Gasperi c'era soltanto la figlia Maria Romana, che teneva per mano il piccolo Giorgio, il nipotino che l'ex-presidente prediligeva. La signora Francesca era rimasta nella sua villa di Sella con le altre figlie. Il distacco tra lei e il marito era avvenuto nel momento in cui lo salutò ieri l'ultima volta sotto la grande quercia, prima che partisse per Trento. Ora la salma di De Gasperi apparteneva alla Nazione che gli tributava solenni onoranze.

Il rito religioso

Subito dopo i parenti seguiva la bandiera della direzione centrale della D. C.; l'on. Fanfani, segretario del partito, accompagnato dagli onorevoli Pastore, Rumor e Conci, camminava lentamente, assorto, le mani intrecciate in gesti nervosi. Un valletto del Senato in livrea e feluca nera, precedeva i rappresentanti delle due Camere e del governo, tra cui si notavano gli onorevoli Vanoni, Pacciardi, Gonella, Quarello, Manzini, Foresi e altri. Dietro, a chiudere il corteo, una selva di bandiere e labari inviati da infinite associazioni.

Il corteo procedeva lentissimo, misurando il passo sulle note gravi e tristi di una banda che eseguiva marce funebri e brani di musica sacra. Il suono cadenzato e triste rendeva anche più sensibile il silenzio greve che avvolgeva la città. Ai toni gravi della banda musicale si alternavano le voci querule dei preti in bianca stola e in paramenti luttuosi che cantavano i salmi funebri.

Dalle finestre, dai balconi, la gente guardava passare per la ultima volta, lungo le vie che gli erano state tanto familiari, il concittadino più illustre, l'uomo che era stato tanto amato, ma anche tanto avversato persino nella sua stessa città. La folla ai margini delle strade guardava e taceva commossa: non una voce, non un mormorio. C'era nell'aria chiara, fino alle cime dei monti prossimi, un'atmosfera attonita, che si traduceva nel silenzio compunto, quasi tattile, attraverso cui De Gasperi compiva il suo ultimo percorso per le vie di Trento.

Il giro fu lungo, il corteo attraversò quasi tutta la città. Sotto il sole, gli otto studenti che portavano la bara a spalle faticavano. Furono sostituiti da altri otto e continuarono ad alternarsi, finchè il corteo non arrivò al Duomo. Un aereo volteggiava basso nel cielo a salutare col suo rombo. Le navate della splendida chiesa gotica erano già in parte affollate. La bara fu deposta davanti all'altare maggiore, mentre il tempio si riempiva rapidamente. Quelli che non poterono entrare, ed erano migliaia, rimasero sulla piazza, seguirono in silenzio il rito religioso, il solenne pontificale funebre celebrato dal vescovo di Trento mons. Carlo De Ferrari, in paramenti neri e bianca mitria.

Dietro l'altare il coro maschile di Santa Maria Maggiore eseguiva la Messa di Requiem di Lorenzo Perosi; l'organo destava echi profondi sotto le alte navate. Faceva caldo, un caldo quasi intollerabile, ma nessuno si muoveva. Terminata la Messa, impartita l'assoluzione alla salma, la bara fu messa su un furgone e riportata a Palazzo Thun. Qui fu ancora tolto il coperchio di legno, e sotto il cristallo riapparvero il volto, le mani esangui di Alcide De Gasperi, adagiato sul raso viola.

Omaggio popolare

Il pellegrinaggio della popolazione che già aveva sfilato la sera precedente e per tutta la notte, riprese. In fila indiana, sostando pochi attimi davanti alle spoglie dell'uomo che è stato definito il «Presidente della Ricostruzione», decine di migliaia di persone hanno tributato il loro ultimo silenzioso omaggio a De Gasperi. C'erano rappresentanze venute da tutte le città d'Italia settentrionale, da Genova e da Venezia, da Milano e da Novara, da Biella e da Udine.

Nel pomeriggio il cielo si fece plumbeo, i monti scomparvero sotto le nubi. Incominciò a piovere dapprima sommessamente e poi con insistenza, ma la folla non si diradò, continuò a sostare davanti al palazzo municipale in attesa del proprio turno. Verso le 15 arrivarono da Trieste il sindaco Bartoli e il marchese Fracassi, rappresentante del governo italiano presso la Commissione alleata. Ricevuti dal sindaco di Trento, Nino Piccoli, i due uomini entrarono con la folla nella sala in cui era esposta la salma, sostarono anch'essi brevemente in reverente silenzio. Poi uscirono per cedere il posto agli altri che attendevano fuori, sotto la pioggia.

Fino alle 19,30 durò il pellegrinaggio, fino al momento in cui la bara fu chiusa ancora una volta per essere trasportata alla stazione, dove attendeva la carrozza-furgone su cui Alcide De Gasperi farà il suo ultimo viaggio verso la capitale. In un semplice furgone seguito da poche automobili che recavano le autorità e i familiari, la bara attraversò ancora una volta le strade di Trento. Nel buio della sera, in gran silenzio, Alcide De Gasperi passò per vie secondarie dietro il monumento a Dante. Alla stazione, ferma su un binario, c'era la carrozza-furgone, un comune bagagliaio. Benchè tutto fosse stato eseguito quasi in segreto, c'era una folla enorme.

Mentre la bara veniva trasportata dal furgone alla carrozza, nel silenzio della sera si levò un canto triste di voci che pareva dovessero liberarsi di una profonda, inguaribile mestizia. Erano i montanari della S.A.T., la società alpinistica di Trento, che salutava il suo più illustre socio con i canti della montagna, quelle nenie che sembrano lamento e destano in chi le ascolta echi di infinita malinconia. «Ai preât le biele stele» diceva una di queste canzoni — «ho pregato le belle stelle» — e nel dialetto friulano raccontava di sere limpide, ma fredde ed ostili se trascorse lontano da casa, in cima ai monti, dove la morte è sempre pronta a ghermire. I montanari trentini cantavano ora per il compagno che se n'è andato come tanti altri prima di lui, ma dei quali è rimasto vivo il ricordo.

Stelutis alpinis, Soreghina *e* Il testamento del capitano *che divide il suo corpo in brandelli per distribuirlo a chi gli è caro, risonarono sotto la pensilina. Poi il canto si affievolì in un ultimo lamento. Il cielo si era in parte rasserenato; le stelle brillavano alte sulla bianca mole marmorea in cui riposa Cesare Battisti, e che lì, dal punto in cui De Gasperi si preparava al suo ultimo viaggio, si vedeva netta contro il cielo buio.*

Questa notte la salma resterà chiusa nel bagagliaio che, rivestito all'interno da drappi neri, ha assunto l'aspetto di una camera mortuaria. Un inginocchiatoio è posato davanti al catafalco su cui è stata adagiata la bara. Si alternano nelle preghiere i canonici Cecconi e Delugan, amici intimi dello scomparso, che lo accompagneranno fino a Roma. Anche l'on. Fanfani resterà per tutto il viaggio nella carrozza funebre.

Il treno speciale, a cui saranno agganciate cinque carrozze, partirà domani mattina alle sette per Verona. Due vetture sono state riservate alle corone, sulle altre tre viaggeranno le autorità, i giornalisti ed i familiari. Non si sa ancora se la signora Francesca e figlie accompagneranno De Gasperi fino a Roma.

Anzichè puntare direttamente verso Bologna, il treno percorrerà il tragitto via Vicenza, Padova, Rovigo, Ferrara, Bologna, Firenze ed arriverà a Roma la sera, verso le 19. Nelle stazioni nominate il treno farà una breve sosta e la bara che viaggerà sempre con il coperchio di cristallo, sarà esposta alle rappresentanze delle varie città.

Francesco Rosso

Domani si riunisce il consiglio della D. C.

Fanfani ha invitato alla seduta anche Togni, Pella, Gronchi e Bonomi - Chi sarà chiamato alla Camera a succedere a De Gasperi?

Roma, 21 agosto.

Il campo democristiano è stato messo innegabilmente a gran rumore dalle notizie che sono corse circa possibili pronunciamenti delle correnti di minoranza contro l'attuale direzione. Dichiarazioni ufficiali al riguardo non si sono ancora avute, ma negli ambienti vicini alla segreteria del partito un redattore dell'Agenzia ARI ha raccolto impressioni che mette conto di riferire.

Innanzi tutto si è cominciato a minimizzare, mostrandosi prudentemente un certo scetticismo sull'entità del possibile movimento di fronda: «Comunque — si è tenuto a precisare subito — se queste voci dovessero rispondere anche soltanto in parte a verità, la direzione della D. C. non potrebbe prenderle in considerazione finchè non si tramutino in fatti concreti ed in richieste effettive. Ma sia chiaro fin d'ora che l'attuale direzione non può neppure accettare la idea che vi sia qualcuno o qualche gruppo all'interno della D. C. che possa dettar condizioni, che costituirebbero solo motivo per gravi sanzioni a carico degli eventuali proponenti».

Fatta così la voce grossa, per indurre tutti e ciascuno a una salutare prudenza di atteggiamenti, negli stessi ambienti democristiani si è insistito sull'osservazione che la direzione del partito è stata liberamente eletta al congresso di Napoli, e che la sua prima attività ha avuto il pieno ed incondizionato appoggio della maggioranza del partito e dello stesso De Gasperi. Questa mattina *Il Popolo* ha, del resto, pubblicato una lettera che De Gasperi indirizzò a Fanfani il 9 agosto scorso, e di essa, che viene definita il testamento spirituale dello statista, vengono particolarmente sottolineati i passaggi in cui si dimostra la piena fiducia e solidarietà che egli aveva nel segretario del partito.

«Guai se il tuo sforzo fallisse», gli scriveva difatti ad un certo punto, e poi: «Vedo con piacere, nella tua lettera, documentata la collaborazione con il governo. Bisogna sostenerlo più che è possibile. E' bene che tu affronti la questione del regolamento parlamentare; la decisione della direzione ha rimediato all'impressione troppo eufemistica di recenti opinioni». E ancora, finalmente, a commento delle notizie che giungevano da Parigi circa i propositi del governo francese per la Comunità di Difesa: «La mia spina è la C.E.D. Che cosa farà l'Italia il 19? Se trovi modo, fatti sentire a tempo».

E difatti Fanfani, com'è noto, poche ore prima della partenza di Piccioni per Bruxelles, fece approvare dalla Direzione del partito una risoluzione il cui punto centrale era la testuale riproduzione di un passo di una lettera a lui inviata da De Gasperi. Con queste dimostrazioni di fedeltà al vecchio *leader* e con la pubblicazione delle lettere che documentano la sua approvazione e contengono suggerimenti, esortazioni, consigli ad un uomo nel quale egli attestava di aver fiducia, Fanfani e tutti gli attuali dirigenti della D. C. dànno la prova di avere, come suol dirsi, tutte le carte in regola, sia nei riguardi della maggioranza democraticamente espressa a Napoli sia nei riguardi del fondatore ed ispiratore del partito.

Da qualche parte si obbietta che la vittoria della corrente fanfaniana di «Iniziativa Democratica» fu ottenuta a Napoli mercè l'apporto del cosiddetto «vecchio centro» degasperiano, che oggi la morte di De Gasperi sembra destinata ad annullare o a disperdere. Perciò si invoca la necessità di una revisione, a scadenza più o meno breve, e si parla di un congresso straordinario del partito che dovrebbe venire indetto fra non molti mesi, allo scopo di riesaminare tutta la situazione. E' certo che Fanfani non accoglierà queste richieste su due piedi, riservandosi piuttosto tutto un lavoro di penetrazione e approfondimento nei ranghi e negli strati del partito, lavoro che gli richiederà fermezza e pazienza ed un tempo, e che dovrebbe condurre, salvando l'unità, alla tanto auspicata distensione.

Già in questo senso — e cioè al fine di creare un clima unitario — sono da interpretare gli inviti diretti agli onorevoli Togni, Pella, Gronchi, Bonomi e Pennazzato perchè intervengano alla riunione del Consiglio nazionale che sarà tenuto lunedì: si confida che essi accetteranno di intervenire; ciò sarebbe di buon auspicio «unitario» al momento in cui si inizia una difficile fase della vita del partito.

La scomparsa dell'on. De Gasperi apre il problema della sua successione quale deputato al Parlamento. Com'è noto, il *leader* della D. C. fu eletto nelle circoscrizioni di Roma, Napoli e Trento e, per il numero dei voti preferenziali riportati, andò ad occupare il primo posto nel collegio unico nazionale. Nello stesso collegio unico nazionale la D. C. ebbe un posto: se si fosse toccato un ulteriore posto, questo sarebbe stato conferito all'on. Italo Cajati, eletto nella circoscrizione di Lecce con 69.397 voti di preferenza. Se ora il Cajati passa nel collegio unico nazionale, il mandato parlamentare spetterà a Mario Berry, primo dei non eletti D.C. della circoscrizione di Lecce. Questa sembra fra le varie tesi che vengono prospettate la più consona alla lettera e allo spirito della legge. Comunque, la questione sarà a suo tempo esaminata dagli organi competenti della Camera.

v. g.

CRONACA CITTADINA

Il ritorno dalla villeggiatura per la ripresa del lavoro

Dove si sono recati i torinesi per trascorrere le vacanze

In campagna: 140 mila persone; centomila al mare e altrettante in montagna - Quarantamila hanno potuto permettersi mare e montagna - Ventimila si sono dedicate ai viaggi

Quest'anno i torinesi hanno cominciato le vacanze di ferragosto abbastanza in anticipo: tanto che verso il 10 di questo mese la città era per così dire deserta. La mancanza del caldo e le piogge frequenti, però, ne hanno indotti molti ad anticipare il ritorno: sin da ieri la città ha ripreso un aspetto abbastanza animato, assai vicino alla normalità. Stasera, non c'è dubbio, le stazioni ferroviarie e i capolinea dei pullman registreranno un gran affollamento; facce stanche, abbronzate, sorridenti, gremiranno a ondate gli stessi atrii che 15-20 giorni fa avevano preso d'assalto nell'entusiasmo della partenza. Si ripeteranno, ma alla rovescia, le stesse scene di gente che grida, si cerca, saluta, agita le braccia e butta avanti le valigie. Ora si lascerà correndo la stazione e ci si pigierà sui tram e poi si farà l'ultimo pezzo di strada a piedi, e si faranno a quattro a quattro gli scalini per ritornare nella propria casa, rivedere le proprie cose, riprendere le vecchie abitudini.

Questa migrazione (delle partenze e degli arrivi) non è esattamente traducibile in cifre in quanto vi sono troppi sistemi di viaggio e di trasporti. Le ferrovie, con il loro numero di biglietti venduti, non danno che un indice orientativo; bisognerebbe tener conto anche del movimento sulle autolinee e sulle auto e motociclette private. Una valutazione approssimativa, compiuta da competenti in base alle segnalazioni dei singoli uffici del turismo, ha permesso tuttavia di fissare nella cifra di 400 mila il numero dei torinesi che hanno lasciato la città per un periodo più o meno lungo. Di essi circa 200 mila sono già tornati e forse 150 mila ritorneranno fra stasera e domani. Non si dimentichi che martedì ricomincia a pieno ritmo il lavoro in tutti gli stabilimenti del complesso Fiat e dei settori metalmeccanico, tessile e chimico: il che non solo interessa i dipendenti veri e propri delle grandi aziende, ma anche quanti svolgono un'attività indirettamente connessa con le grandi industrie.

Dove sono andati in vacanza questi 400 mila torinesi? Un simile censimento non è facile, e richiederebbe mezzi imponenti per la raccolta di tutti i dati. Per gli enti del turismo è stata compiuta un'indagine statistica molto interessante che ha esaminato il «comportamento» relativo d'un'aliquota di 10 mila cittadini scelti come rappresentanti di ogni categoria, i quali hanno lasciato tutti Torino durante il ferragosto. E' risultato che il 35 per cento di essi si è recato semplicemente in campagna presso parenti o nella cosiddetta mezza-montagna; che il 25 per cento ha scelto il mare; il 25 per cento la montagna; il 10 per cento si è potuto permettere mare e montagna; il 5 per cento si è dedicato al turismo. In quest'ultima ristretta categoria sono compresi anche i campeggiatori e coloro che — seguendo la moda — hanno soggiornato nelle località «selvagge e sconosciute», dove ad esempio si può praticare con successo la pesca subacquea.

Riportando queste percentuali alla cifra globale di 400 mila cittadini che hanno temporaneamente abbandonato Torino per le vacanze, si hanno i seguenti dati: 140 mila si sono recati in campagna o nella mezza-montagna; 100 mila al mare; 40 mila al mare ed in montagna; 100 mila in montagna; e 20 mila, infine, appartengono alla generica categoria dei turisti.

Una valutazione, logicamente teorica, di quanto possono aver speso questi 400 mila torinesi durante le loro vacanze comporta cifre rilevanti. Ad esempio — supponendo che ciascuno di essi come media abbia speso, fra andata e ritorno, 2000 lire di viaggio — risulta che soltanto di trasporto le vacanze dei torinesi sono costate [illegible] milioni.

La predilezione per la montagna è ancora notevole nonostante che la stranezza del tempo, con pioggia e improvvisi abbassamenti di temperatura, sia stata tale da favorire il mare. D'altra parte è comprensibile che i torinesi, con una magnifica chiostra alpina a portata di mano, si spingano verso i monti. Una massa notevole di villeggianti si è indirizzata in Val d'Aosta e in Val di Susa. Anche le vallate «secondarie» (di Lanzo, del Canavese, ecc.), che comportano il doppio vantaggio di essere assai vicine e sensibilmente meno costose, hanno avuto il loro pubblico. Per quanto si riferisce al mare, è notorio che i torinesi puntano di preferenza verso la riviera di ponente. E' forse più questione d'abitudine, che di comodità. Non solo le zone di Alassio, Finalmarina, Albisola, ecc., ma anche quelle di Sanremo e Bordighera sono state assai frequentate: forse perchè il passaggio lungo la rotabile della Valle del Roja accorcia notevolmente la strada. Ciò detto, non si può ignorare che Chiavari, Rapallo e le località minori del Tigullio richiamano per sempre migliaia di torinesi.

Per i turisti, che posseggono un mezzo motorizzato, anche quest'anno si è rivelata assai allettante la Costa Azzurra dove nei giorni di Ferragosto le vetture con la targa di Torino erano centinaia e centinaia.

Per quelli che sono tornati e per quelli in procinto di tornare le vacanze sono ormai solo oggetto di rievocazioni e di commenti. A molti studenti sarà giunta poco gradita la comunicazione di ieri l'altro del ministero della pubblica istruzione relativa al diario degli esami per la sessione autunnale: fra meno di un paio di settimane (e cioè il 6 settembre) cominciano le prove scritte di ammissione, idoneità, promozione e licenza. Il 21 settembre iniziano gli esami di maturità e abilitazione. Il mondo della scuola riprende la sua attività che soltanto nella nostra provincia interessa decine di migliaia di persone.

Un'auto della Liegi-Roma-Liegi piomba su un camion a 100 all'ora

L'incidente nei pressi di Carignano - Due donne si trovavano sull'autocarro investito: una è moribonda - Motociclista travolto e abbandonato da una macchina



La «Chevrolet» da turismo si è sfasciata nello scontro

Verso le 15 di ieri un grave incidente ha funestato lo svolgimento della gara Liegi-Roma-Liegi. Sulla statale n. 20 a Carignano, in regione Pilone Virle, la vettura «Chevrolet» n. 94 guidata dal belga Franceschina, di Namur, nel tentativo di sorpassare un furgoncino Fiat 1100 targato TO 140623 — che svoltava in una via laterale — lo urtava violentemente nella parte posteriore. In quel momento l'auto era lanciata ai cento all'ora.

La «1100», guidata da Maria Grosso, di Antonio, di anni 39, abitante a Lombriasco, subiva un violentissimo colpo che la scaraventava nel fosso lungo la strada. A fianco della Grosso si trovava un'altra donna, Teresa Reburgo in Rebasio, di 45 anni, abitante pure a Lombriasco. Questa nell'urto batteva il capo contro il parabrezza della vettura e perdeva i sensi. Estratte dall'auto venivano ricoverate d'urgenza all'ospedale di Carignano dove ricevevano le prime cure dal medico locale, dott. Vigada. La Grosso presentava una grave ferita alla testa nella zona parietale sinistra ed era in preda a un forte choc nervoso. Molto peggiori le condizioni della Reburgo che aveva riportato la frattura della base cranica e versava in imminente pericolo di vita. Dopo l'intervento pare che la Reburgo sia migliorata, ma il suo stato è sempre preoccupante e i medici hanno confermato la prognosi riservata.



Teresa Reburgo in Rebasio

I due corridori belgi sono invece usciti illesi dallo scontro che ha reso inservibile la loro macchina. Il Franceschina, che si trovava al volante, è la quinta volta che fa il rallye Liegi-Roma-Liegi. I due corridori lasciati liberi dalle autorità di pubblica sicurezza, sono ripartiti nel pomeriggio.

— Un giovane motociclista è stato investito da un'auto sconosciuta nei pressi di Vifi e abbandonato morente sul ciglio della strada. Alle ore 20 di ieri sera il poveretto, Roberto Marchisio, di 22 anni, abitante a Venaria in corso Garibaldi 61, veniva trovato accanto alla sua moto, privo di sensi. Soccorso da alcuni passanti e portato all'ospedale di Venaria con un'auto di passaggio, il poveretto ha mormorato soltanto qualche parola confusa, accennando ad una «macchina nera» da cui sarebbe stato travolto. Il Marchisio è ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio.

— All'ospedale di Savigliano è deceduto l'altra notte l'ing. Ugo Cravini, dipendente della Cest, e rimasto vittima venerdì sera di un impressionante incidente stradale nei pressi di Cavallermaggiore. Mentre tornava a Torino da Alassio, pilotando una «Fiat 1100» e in compagnia dell'amico ing. Cesare Crosetto, della Fiat, il Cravini era uscito di strada e la macchina, ribaltando, si sfasciava contro un albero. Nella sciagura l'ing. Crosetto era deceduto sul colpo, mentre l'ing. Cravini sembrava in un primo tempo in condizioni non allarmanti. Purtroppo un'emorragia interna, sopravvenuta poche ore dopo, gli è stata fatale.

— Dopo aver lottato tredici giorni con la morte, e nonostante le più assidue cure dei medici dell'ospedale Maria Vittoria, si è spento ieri mattina il quarantanovenne Remigio Sanna, custode dello stabilimento «Ambrosio» di via Chambery 45. Il Sanna era rimasto vittima, l'8 agosto, di un grave incidente stradale. Mentre in motoretta percorreva, insieme alla moglie, lo stradale di Francia, aveva perduto il controllo del veicolo ed era ruzzolato sull'asfalto in località Giacconera. La donna si era rialzata incolume, mentre il Sanna era rimasto privo di sensi al suolo. Ricevute le prime cure dal medico condotto di Borgone, era stato trasportato nella propria abitazione: ma le sue condizioni si erano aggravate e i familiari lo avevano fatto ricoverare al Maria Vittoria, dove i medici gli avevano riscontrato la frattura del cranio. Ieri, come abbiamo detto, il Sanna è deceduto.

— Due sacerdoti — don Giuseppe Tuminetti, di 30 anni, e don Luigi Pollet — percorrevano ieri il corso Francia su una motoleggera pilotata dal Pollet. In borgata Regina Margherita il guidatore si trovò la strada sbarrata da due automobili di turisti francesi, che procedevano affiancate in direzione di Rivoli. Tentò di frenare, ma le ruote slittarono sull'asfalto bagnato e la motoleggera finì contro una delle macchine. Fortunatamente lo scontro ha avuto conseguenze lievi: don Pollet è rimasto illeso e don Tuminetti ha riportato ferite guaribili in 10 giorni.

La riapertura di via Roma

Il maltempo di ieri ha reso impossibile gli ultimi lavori di rifinitura del fondo stradale di via Roma nel tratto da piazza Castello a piazza San Carlo. Di conseguenza la riapertura della via annunciata per ieri dovrà subire un breve rinvio.

Una casa minaccia di crollare per la pioggia la polizia ordina lo sgombero degli alloggi

Scricchiolii nei soffitti del terzo piano mettono sull'avviso gli inquilini - Mobili e suppellettili ammassati sui pianerottoli - Lo stabile era stato scoperchiato per la sopraelevazione, ma i lavori hanno subito ritardi per le ferie



Gli inquilini sui pianerottoli con l'ombrello a portata di mano

Le numerose famiglie che abitano nello stabile di via Manzoni 2 sono da ieri in allarme: la casa minaccia di crollare a causa della pioggia. Nel pomeriggio tutti i soffitti del terzo piano si sono screpolati e l'intonaco fradicio si è staccato, poi l'acqua si è infiltrata nelle volte del secondo piano, che hanno cominciato anch'esse a cedere.

Lo stabile, nell'ala che fa angolo con via Boucheron, era stato sinistrato durante la guerra. Subito dopo il conflitto era stato ricostruito, ma con un piano di meno: i precedenti quattro piani erano stati ridotti a tre. Tempo addietro il proprietario aveva venduto i singoli alloggi agli inquilini che già li occupavano, e la casa era diventata in tal modo un condominio. Però il proprietario si era riservato il diritto di sopraelevare l'edificio di un piano, portandolo cioè ai quattro di cui era composto prima.

Quindici giorni fa l'impresa «Sarcea» — di cui è titolare l'ing. Alberto Veronese e che ha come direttore dei lavori il geom. Carlo Finello — diede inizio all'opera di sopraelevazione. Eresse intorno allo stabile le impalcature di protezione e demolì il tetto, per innalzare le pareti aggiuntive. I lavori procedevano alacremente, quando sopraggiunsero le vacanze di Ferragosto. L'impresa lasciò il cantiere e i muratori andarono in ferie: questa, almeno, l'opinione degli inquilini della casa, che non sanno spiegarsi altrimenti l'interruzione dei lavori.

Fin che il tempo era bello, la mancanza del tetto non presentava inconvenienti. I temporali dei giorni scorsi avevano chiazzato di umidità i soffitti dell'ultimo piano, ma senza provocare seri guai. Ieri, invece, la pioggia insistente e fitta vinse la resistenza del sottile muro e cominciò la sua opera disgregatrice. Il direttore dei lavori fece un sopraluogo e tentò di scongiurare la minaccia per mezzo di teloni impermeabili.

La pioggia aumentò, i teloni non la trattennero e verso le 16 dai soffitti del terzo piano cominciarono a cadere larghi squarci di intonaco. Uno degli alloggi — quello abitato dalla famiglia del signor Antonio Morandi — è disabitato, perchè gli inquilini sono in villeggiatura. Per rendersi conto del sinistro, il Commissario di P. S. di San Donato, dott. Ferrito, dovette far sfondare la porta d'ingresso. Gli altri alloggi sono abitati dalla signorina Fernanda Buffetti e dalla famiglia del signor Romolo Corotto: per fortuna nessuno degli occupanti è rimasto ferito dalle macerie; ma i mobili, le tappezzerie, i materassi hanno riportato danni notevoli.

In un primo tempo le famiglie cercarono di ripararsi dall'acqua, che grondava dal soffitto, collocando secchi e vasi sul pavimento, sotto lo stillicidio. Per andare da una camera all'altra, dovettero aprire gli ombrelli. Poi le volte si screpolarono e allora fu giocoforza trasportare sul pianerottolo, lungo le scale e sotto l'androne le masserizie. Lo stabile presentava ieri sera l'aspetto di un accampamento in allarme.

Per scongiurare pericoli più gravi, il Commissariato invitò gli inquilini dell'ultimo piano a lasciare gli alloggi. Più tardi l'invito fu trasformato in un ordine di sgombero per misure di sicurezza. Qualcuno ha preso temporaneo domicilio all'albergo, altri hanno chiesto ospitalità a parenti o amici.

Nel tardo pomeriggio le infiltrazioni hanno raggiunto il secondo piano, staccando qualche pezzo di intonaco e danneggiando anche qui le tappezzerie e i mobili. Ma i soffitti tanto del terzo che del secondo piano finora non hanno ceduto, e si spera che resistano all'azione dell'acqua.

Il dott. Ferrito ha cercato subito di mettersi in contatto con il titolare dell'impresa e con l'ex-proprietario dello stabile, per avvertirli delle responsabilità cui andrebbero incontro in caso di sciagure. Ma fino a ieri sera non era riuscito a rintracciarli, probabilmente perchè assenti da Torino per le vacanze. Ha potuto invece prospettare la situazione al direttore dei lavori, il quale ha provveduto a fare installare sullo stabile teloni più idonei.

Questa mattina i tecnici del Genio Civile e quelli del Comune si recheranno nello stabile per un sopraluogo. Sarà saggiata la resistenza dei soffitti, allo scopo di rendersi conto del pericolo o meno di cedimenti totali: eventualità che non si può escludere, essendo i muri imbevuti di acqua piovana. Se invece, come si spera, lo stabile offrirà le necessarie garanzie di sicurezza per gli abitanti, le famiglie che hanno sgombrato l'ultimo piano potranno rientrare nei rispettivi alloggi.

— Altri danni, fortunatamente lievi, ha arrecato la pioggia, caduta ininterrottamente per tutta la giornata di ieri. In corso Galileo Ferraris, dove si sono iniziati i lavori per la costruzione della nuova sede della Galleria d'Arte moderna, è scoppiata una conduttura dell'acqua piovana allagando una vasta zona e danneggiando le opere in corso. In parecchie altre vie — Garibaldi, Vigone, Boccardo, Barletta, corso Giulio Cesare e persino all'imbocco dell'autostrada — si sono verificati abbassamenti in alcuni punti del livello stradale. Ma anche in questi casi, nulla di grave: gli abbassamenti non superano i 30-40 centimetri.

Arrestato il Vasino e riconosciuto innocente

Rinaldo Vasino, il 25enne venditore ambulante di Trino Vercellese che i carabinieri ricercavano per la rapina di Villa Paradiso e per sospetta complicità nell'aggressione del tassista di Casale Monferrato e nell'assassinio di don Beneggi, è stato arrestato a Pinerolo.

La cattura ha portato ad un imprevisto colpo di scena. Durante gli interrogatori egli ha negato decisamente la sua eventuale partecipazione alle brigantesche imprese ed ha in proposito, fornito un alibi ineccepibile: nei giorni in cui avvenivano le aggressioni egli si trovava a Torre Pellice per portare a termine un furto.

I carabinieri della squadra investigativa potevano controllare la veridicità del suo racconto, in tutti i particolari anche i più insignificanti. Il proprietario ed il personale dell'albergo presso cui aveva alloggiato a Torre Pellice, riferirono inoltre, di averlo sicuramente notato perfino nei giorni e nelle ore in cui il Vasino, se avesse partecipato alle aggressioni, doveva trovarsi a Villa Paradiso, a Casale Monferrato e a Vermezzo. Nella veemenza della sua difesa e sotto l'assillo di scagionarsi dalle accuse ben più gravi il Vasino ha ammesso di aver compiuto un furto a Torre Pellice: uno svaligiamento di alloggio in danno d'un villeggiante da cui aveva ricavato un magro bottino: 30 mila lire.

Per il furto il Vasino è stato denunciato alla Magistratura e trattenuto in carcere. Il venditore ambulante ha accolto la denuncia quasi con soddisfazione. Si riconosceva implicitamente che egli non era nè rapinatore nè omicida.

Un ladro acrobata trafuga un prezioso dipinto del '400

Il quadro è scomparso dalla storica chiesa di S. Giovanni in Avigliana

Un prezioso quadro antico è stato rubato da un audace ladro-acrobata nella chiesa di San Giovanni in Avigliana. Il furto, scoperto ieri l'altro dal parroco don Menzio, ha messo in allarme la Soprintendenza alle Belle Arti e i comandi della polizia e dei carabinieri. La fotografia dell'opera scomparsa è stata riprodotta in numerosissime copie e si spera che i ladri sacrileghi cadano nella rete che si sta stringendo intorno a loro.

La chiesa di San Giovanni, nel centro del paese, è una delle più antiche del Piemonte: la facciata e l'atrio risalgono al 1100; nell'interno essa ospita la più completa raccolta delle opere di uno dei massimi pittori piemontesi, Defendente Ferrari. In una cappella, detta di Sant'Orsola, da una grande tela del maestro raffigurante la santa, vi erano due piccole tavole di legno, alte 80 centimetri e larghe 36. Le due opere, entrambe di alto valore, sono state per lungo tempo attribuite al pennello del Ferrari: la critica più recente ritiene invece che si tratti di quadri di scuola piemontese del '400, cimeli di epoca anteriore a quella del pittore.

Una tavola rappresenta S. Francesco che stringe in una mano il Vangelo e con l'altra apre il saio a scoprire le stimmate all'altezza del cuore: nella seconda è raffigurata Santa Chiara. Erano state collocate ai lati dell'altare, ad una altezza di quasi cinque metri dal pavimento. Il parroco aveva provveduto ad assicurarle alla parete con più giri di fil di ferro e questa precauzione è valsa a salvarne una.

La scoperta del furto è avvenuta mentre il sacerdote accompagnava alcuni turisti francesi in visita alla chiesa. Quando giungeva alla cappella di Sant'Orsola e accendeva la luce, don Menzio notava che l'effigie di Santa Chiara appariva in posizione anormale, come se qualcuno avesse tentato di staccarla. Il suo sguardo correva subito all'altro lato dell'altare: al posto di San Francesco spiccava un rettangolo bianco.

Il ladro è certo entrato nella chiesa durante il giorno, perchè la serratura non appare scassinata. Approfittando di un momento in cui il parroco ed il sacrestano erano assenti, raggiungeva le preziose tavole, arrampicandosi sull'altare. Ma l'avvicinarsi di qualcuno impediva che il colpo riuscisse completo.

Il «palo» dovette avvertire il suo complice del pericolo e questi fu costretto a scendere, dopo un vano tentativo di staccare l'altro quadro. Ora la «Santa Chiara» è stata provvisoriamente collocata dal sacerdote nella sua parrocchiale: i visitatori dell'antica chiesa non troveranno che due segni bianchi sul muro nel punto dove erano le preziose tavole quattrocentesche.

Un malato si è ucciso col tubo del gas in bocca

Un anziano operaio, ammalato, Luigi Gosselino, di 80 anni, abitante in via Zumaglia 50, si è ucciso ieri mattina. L'uomo ha approfittato di una breve assenza della moglie, si è messo il tubo del gas in bocca ed ha atteso la fine. Una vicina, pregata di sorvegliarlo, dato che aveva già manifestato propositi suicidi, è giunta troppo tardi per salvarlo.

Giovane cameriera si avvelena per strada

La cameriera Ester Milanobil, di 23 anni, abitante in via Bernardino Galliari 12, ha tentato ieri di togliersi la vita ingerendo il contenuto di due tubetti di chinino. Trasportata all'ospedale San Giovanni è stata ricoverata in osservazione.

Verso le 12,40 la Milanobil si trovava in via San Pio V. Pioveva e nessuno, lì per lì, notò la ragazza che era appoggiata ad un muro come se cercasse di ripararsi dall'acqua. Ad un tratto fu vista piegarsi sulle gambe e accasciarsi svenuta sul marciapiede. Alcuni passanti le si fecero attorno e con un'autopubblica la trasportavano all'ospedale di via Giolitti. I sanitari del pronto soccorso le riscontravano gravi sintomi di avvelenamento e le praticavano una energica lavatura gastrica.

Alle 17 la giovane riprese conoscenza e raccontò la penosa vicenda che l'aveva spinta al gesto disperato.

Un anno fa aveva conosciuto un giovane meccanico, tale Uberto Muriegò, da Lecce. Se ne era innamorata ed era andata a vivere con lui. Il giovane le aveva promesso di sposarla non appena avesse trovato un lavoro sicuro. In realtà il Muriegò intendeva campare alle spalle della Milanobil, che tra l'altro pagava pure l'affitto dell'alloggetto in cui erano andati ad abitare. Quindici giorni or sono il Muriegò era partito per Lecce, per rivedere i vecchi genitori. Tornò a Torino giovedì scorso completamente cambiato. Appena entrato in casa, inveì contro la ragazza accusandola di inesistenti torti; poi la scacciò dall'alloggio.

La poveretta, spaurita e sgomenta, gli chiese spiegazioni, e il meccanico le rispose che a Lecce si era fidanzato con un'altra ragazza e che l'aveva condotta a Torino, dove si sarebbero sposati fra poche settimane.

La Milanobil si vide perduta: senza casa, senza denari e con l'atroce delusione nel cuore. Vagò un giorno intero per la città, senza toccare cibo, finchè decise di sopprimersi. Acquistò due tubetti di chinino e ieri mattina ne ingerì il contenuto. Continuò a camminare sotto la pioggia fino a quando, in via San Pio V, le mancarono le forze.

Della triste vicenda si occupa ora il commissariato di San Salvario.

Il mese del pallido sole e dei lunghi giorni piovosi

Violenti acquazzoni sulla città: in 24 ore sono caduti 70 millimetri di pioggia

Si cominciò a dirlo come una battuta umoristica, ma ora è diventata una realtà provata. Le estati di prima della guerra non ci sono più.

Un esame dei dati statistici, permette di affermare che nell'anno in corso non si è avuta praticamente estate. Si sono avute due sole ondate di caldo con temperatura massima sopra i trenta gradi, ma si è trattato di fenomeni passeggeri. Il primo al 24-25 giugno, il secondo negli ultimi giorni di luglio. Per il resto il termometro è oscillato nella massima fra i 25 e i 27, mentre la minima è spesso discesa a «quote» autunnali; basti dire che il giorno 16 ha raggiunto gli 8,4 gradi, come in ottobre o in aprile.

Bisogna risalire sino al 1952 per trovare tre mesi di bel tempo e di calore, ma anche allora la meteorologia si era comportata in modo anormale esagerando con il cielo sereno, tanto che la canicola aveva battuto per giorni e giorni sui 33-34 gradi di massima e si era avuta poi una siccità preoccupante: 50 giorni senza una goccia di pioggia.

Comunque, in fatto di bizzarrie l'estate attuale ha superato tutti i record. La piovosità tradotta in millimetri è stata molto alta: 102 millimetri in maggio, 93 in luglio; si consideri che per questi due mesi la media registrata negli ultimi dieci anni era rispettivamente di 94 e 56 millimetri. Ma il fatto più sorprendente si è avuto nel mese corrente — come hanno potuto constatare mestamente i gitanti —. Agosto ci ha lesinato il sole e ci ha elargito troppa umidità. Non vi è da stupirsi se molti villeggianti hanno telegrafato ai parenti per farsi spedire abiti pesanti, e se qualche altro, quelli che sono andati in montagna a quote un po' troppo alte, hanno deciso senz'altro di anticipare il ritorno.

In città, tutto sommato, con un agosto irriconoscibile, molti giorni non si stava male; anche perchè c'era un vantaggio: quello di aver a portata di mano il guardaroba autunnale. Ieri però il tempo ha esagerato. In tutto il Piemonte le nubi hanno rovesciato acqua per ore e ore. I temporali si sono susseguiti da mattina a sera. A Torino è cominciato all'alba, prima delle 6: un acquazzone con brevi soste alimentato da raffiche rabbiose di vento che portava sempre nuove nuvole gonfie sulla città. C'è stata una pausa verso le 11, poi è ripreso verso mezzogiorno sino alle due. Seconda breve interruzione, quindi altra acqua. Alle 17 la pioggia ha raggiunto il punto massimo dell'intensità: per mezz'ora le strade del centro, da piazza Vittorio a piazza Statuto, sono state colpite da una piccola bufera che ha allagato gli incroci, ingorgato i canali di scarico, paralizzato il traffico. Per il resto della giornata, sino a sera tarda, è caduta una pioggerellina minuta e fitta che ha tolto ai torinesi, se pur ne avevano bisogno, ogni illusione di una tardiva estate: ieri è stata una altra brutta, noiosa giornata di autunno. Complessivamente sono caduti dall'altra notte 70 millimetri di pioggia: il doppio di quanto ne dovrebbe cadere in tutto il mese di agosto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 18,8
MINIMA + 17,2

Il bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 18, umidità 98 %, pressione 730, pioggia mm. 70, cielo coperto, precipitazione continua. **Previsioni**: annuvolamenti irregolari e probabili piogge anche a carattere temporalesco.

LE TEMPERATURE MINIME

Agosto	1952	1953	1954
1	18,8	12,8	13,9
2	18,8	17,4	13
3	18,4	17,4	14,8
4	18,2	14	15
5	20	12,7	17,6
6	20,4	15,5	15
7	17,4	16,4	17,1
8	16	18,4	14,5
9	17,7	16,2	11,5
10	17,1	15,6	16,6
11	17,2	15,1	9
12	21,6	16,1	18,7
13	18,6	18,3	15,2
14	22,4	20,4	17,6
15	21,2	19,3	14,4
16	21	18,7	8,4
17	18	16,7	9,3
18	16	16,6	9,6
19	16	15,4	11
20	16,3	17	13,6
21	16,1	19,8	17,8

Nel 1952 agosto ci aveva dato la canicola: la temperatura minima non era mai scesa sotto i 16 gradi, l'aria era soffocante, di notte non si poteva dormire. Nel 1953 ci fu un agosto sopportabile. Ad ogni modo la minima non scese mai sotto i 12,6 e nei giorni del Ferragosto si risollevò sino a 17,6. Quest'anno la minima ha toccato i 9 gradi verso il giorno 11 ed è scesa anche a 8,4 il giorno 16: in tutto il mese non si è registrato un solo giorno di caldo eccessivo.

ECHI DI CRONACA

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Vittorio Veneto 10; piazza Lagrange 1; corso Orbassano 6; corso Francia 101; via Ai Boschi 5; via Roma 4; corso Vittorio Emanuele 121; piazza Repubblica 24; piazza Statuto 4; piazza Vittoria 7; corso Belgio 41; corso Stati Uniti 5; via Mazzini 31; via Cernaia angolo via S. Dalmazzo; via Madama Cristina 89; strada di Settimo 39; via S. Paolo 76; via Monte di Pietà 21; corso G. Cesare 116; via Po 14; via Nizza 108; via S. Donato 34.

STATO CIVILE

Farinacci Antonio fu Pietro, anni 68, commerciante, c. Bologna 62; **Pinchiaro** Nicola fu Giuseppe, a. 53, operaio, c. Palermo 104; **Ordaldo** Cristina m. Sallu, a. 61, casal., via Orfane 6; **Bertotti** Anna ved. Viecca, a. 77, casal., c. M. Cristina 16; **Longo** Nicola di Giovanni, a. 54, commerciante, c. Fiume 2; **Pittarello** Domenico fu Giuseppe, a. 56, pension., corso Orbassano 74; **Bollea** Ottavio fu Pietro, a. 69, pension., v. G. Dore 2; **Ambrosio** Domenico fu Giovanni, a. 63, benestante, p. Statuto 10; **Giordano** Carlo fu Giovanni, a. 61, impiegato, c. Orbassano 246; **Pollone** Giovanni fu Edoardo, a. 55, mar. mista, dec. ospedale; **Pesiwi** Antonio fu Antonio, a. 53, operaio; **Ferrero** Angela fu Domenico, a. 70, casal.; **Lazzaro** Maria ved. Gando, a. 81, casal.; **Nebbia** Eugenio, a. 67, negoziante; **Alberetto** Rosa ved. Robella, a. 83, casalinga.

Nati 24, Morti 15, Matrimoni 10

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 21-8-1954)

Torino	33	[illegible]	[illegible]	16	7
Bari	37	25	22	43	7
Cagliari	28	65	71	60	78
Firenze	13	74	2	46	35
Genova	17	77	38	21	12
Milano	70	46	23	89	2
Napoli	4	84	52	6	80
Palermo	25	54	44	66	75
Roma	85	9	58	4	46
Venezia	6	51	20	4	64

Un incontro sorprendente

Mentre aspettavo il treno, nella striscia d'ombra che l'esigua tettoia offriva in quell'avvampare di sole, fui a poco a poco ripreso dalla sensazione che nei giorni scorsi mi aveva assalito più volte, lasciandomi tutto sospeso e anelante: una sensazione di pienezza estrema e insieme di disfacimento, come se il mio corpo e il mio spirito fossero al colmo del loro sviluppo e perciò sul punto di dissolversi. Avevo gli occhi abbacinati dal tremolio dell'aria per la gran luce rovente, e il crescente torpore mi spauriva quasi fosse l'inizio del mio dissolvimento.

Ero così abbandonato a queste sensazioni che non saprei dire come salii sul treno e cercai un posto. Ebbi coscienza di essere seduto udendo la voce stizzosa di una donna ch'era di fronte a me. Non la vedevo bene in viso perchè le tendine erano abbassate e io avevo ancora gli occhi abbagliati. Quel che potevo scorgere delle sue vesti sgargianti e del suo belletto eccessivo accresceva il fastidio che mi dava la sua voce. Non ci voleva molto a capire che non era avvezza a viaggiare tra quei velluti rossi, e che forse si lamentava dell'affollamento per non far supporre che avesse il biglietto per la classe inferiore. Difatti si mise a parlare indignatissima dei viaggiatori che si intrufolano nella prima classe col biglietto di seconda e persino di terza, e guardava con insolenza ora questo ora quello, come a snidare qualche colpevole di un tal misfatto. Il pensiero di essere sottoposto anch'io a quello sguardo mi fece chiudere gli occhi. D'un tratto la donna ammutolì, e io sprofondai lentamente in un sonno pesante.

Dopo un poco mi destai di soprassalto, ed ebbi l'impressione di essere stato destato dallo sguardo della donna. Col viso irrigidito, lei mi fissava come se vedesse un fantasma e ne fosse paralizzata. Mi pareva che le sue pupille si dilatassero sempre più, e ne avevo un malessere che non so descrivere. Mi ricordai di una pazza descrittami una volta da un alienista: una pazza che non poteva sopportare di essere guardata e che finiva sempre con l'avventarsi inferocita, le dita inartigliate, contro gli occhi che la fissavano. Sebbene la donna avesse le mani abbandonate aperte sul grembo, incominciai a sentir paura. Provai a chiudere gli occhi, ma fu peggio: avevo l'impressione di essere afferrato e colpito da ogni parte. Per vincere la paura alfine mi drizzai sul busto e mi forzai a guardare la donna fermamente.

Come dire la trasformazione subitanea del suo volto? Quelle pupille, che mi erano parse immense e minacciose, si fecero piccole piccole, si velarono di lacrime, e quasi scomparvero nel contrarsi del viso in una espressione di dolore e di smarrimento. Ero turbatissimo. L'impossibilità di spiegarmi quelle lacrime e quell'espressione mi teneva inerte, con lo sguardo sempre fisso su di lei. La sua pena parve farsi d'un tratto incontenibile. Si chiuse la bocca con una mano come a soffocare un singhiozzo, e si precipitò fuori, nel corridoio, senza badare alle gambe che urtava.

Restai un po' come istupidito, poi mi parve di riscuotermi da una specie di letargo. Che avevo fatto a quella donna senza accorgermene? Mi alzai e la raggiunsi in fondo al corridoio. Singhiozzava quietamente, con la fronte appoggiata al vetro del finestrino.

— Signora — la chiamai piano. E poichè non si voltava, la presi delicatamente per il braccio.

Volse il capo e non si mostrò affatto meravigliata di vedermi.

— Mi lasci stare, signor Giuseppe — disse con lamentosa familiarità, e riprese a piangere voltandosi verso il vetro.

Il mio nome pronunziato da lei mi stupì talmente che restai a guardarla tutto imbambolato. Chi era quella donna? Quando e dove l'avevo conosciuta? Osservando la sua acconciatura e il suo abito avevo l'impressione di qualcosa di stonato, di stridente. D'un tratto lei smise di piangere e si voltò a guardarmi.

— Ma come, non ricorda? — disse con un accento tra di corruccio e di rimprovero. E come a stimolare la mia memoria: — Il caso della signora Orlandina.

— La signora Orlandina? — ripetei quasi meccanicamente perchè questo nome non mi diceva nulla.

Ma ad un tratto un cane guizzò nella mia memoria: un bassotto il cui abbaio mi aveva più volte esasperato nei pochi giorni trascorsi, una decina di anni prima, nella villa di una mia vecchia amica. Era di una signora ospite anche lei della villa, e con la sua voce petulante si attirava le sassate dei monelli. Nel ricordo lo vedevo, appunto, ferito da una sassata e guaiolante, in braccio a una servetta inginocchiata sulla ghiaia, tutta in lacrime perchè non riusciva a calmare il suo gagnolio con moine, lisciamenti e tenere parole.

— Rosina! — esclamai ricordando che proprio allora, intenerito da quelle lacrime pietose, avevo chiesto alla servetta come si chiamasse. E rivedevo quegli azzurri occhi stellanti, quel visetto ancora fanciullesco che anche in lacrime irradiava non so che irrefrenabile gioia.

Ma a tale immagine si sovrappose quella della donna che avevo davanti, e fui preso da una tristezza greve. Fu quella tristezza, che non mi curai di celare, a suscitare nella donna altri singhiozzi? Piangendo mi guardava e scoteva il capo con una specie di rimpianto desolato. Rimpianto di che? E perchè lo manifestava a me? Che avevo avuto in in comune con lei?

— Mi disse — fece lei come rispondendo alle mie domande mute — che ero una buona ragazza. Ricorda? E mi accarezzò.

— Come? — domandai fingendo di non aver capito; e già tremavo al pensiero che forse allora, in un momento di aberrazione, m'ero abbandonato a qualche atto riprovevole, tale da scandalizzare una fanciulla.

— Sì, mi accarezzò, così. — E si passò delicatamente le dita chiuse su una guancia.

La sua espressione era così innocente ch'io respirai con sollievo, e quasi ne fui commosso.

— E me lo ripetè: — lei continuò — «Sei proprio una buona ragazza». La mia signora non ci voleva credere. Perchè io glielo dissi, sa, quando mi licenziò perchè ero uscita di sera senza permesso. Non avevo fatto nulla di male, sa. Ma quella, una furia! Come se fossi diventata... E invece allora... sì, ero proprio una buona ragazza, allora. — E di nuovo fu ripresa dai singhiozzi.

Io rivedevo la ragazzina che mi era parso spirasse gioia anche nel pianto, e mi chiedevo: possibile che la sua vita fosse così vuota d'affetti e così umiliata da avere il senso della propria dignità soltanto attraverso il gesto di simpatia e le parole benevole di un uomo che l'aveva sfiorata per caso? E perchè ora il ricordo del nostro lontano incontro la commoveva tanto? Osservando il suo abito e il suo trucco, il senso di stridore che ne avevo avuto poco prima si fece acutissimo, quasi doloroso. Rividi certe sue movenze notate dianzi nello scompartimento, capii che palesavano l'abitudine a una procacità professionale, e dovetti fare uno sforzo per non mostrare l'amarezza profonda che m'invase.

Povera Rosina, mi dicevo; ma era come se commiserassi anche me stesso. Nella coscienza che lei aveva della miseria morale in cui era caduta, sentivo qualcosa che oscuramente la teneva legata a me. Pensavo con stupore alla stranezza dei legami, che uno sguardo o qualche parola possono stabilire tra due esseri che fino a un minuto prima non si erano mai visti, che forse non si incontreranno una seconda volta. Ogni giorno possiamo insinuare in altre creature, senza accorgercene, qualcosa di noi di cui noi stessi ignoriamo la natura e la portata; ed è gran fortuna il non averne mai, in appresso, motivo di vergogna o di rimorso.

Un improvviso fragore mi distrasse da questi pensieri. Il treno correva dentro la gabbia metallica di un ponte. Rosina si riscosse:

— Oh, già il ponte: devo scendere.

Entrò nello scompartimento e poco dopo ne uscì con una grossa valigia, che andò a posare vicino allo sportello. Si aggiustò la camicetta intorno alla vita, poi trasse dalla borsetta uno specchietto e per mettersi a posto le sopracciglia si inumidì la punta del medio con la saliva, forse secondo l'abitudine di prima che imparasse a imbellettarsi. Mentre il treno si fermava lei si affrettò a prendere la valigia, ma subito la posò. Capii che si chiedeva con imbarazzo se dovesse o no darmi la mano. Le tesi la mia e le dissi non so che parole di augurio e di saluto. Poi la invitai a scendere e le porsi la valigia. Non disse una parola, non fece un gesto: le labbra le tremavano, aveva gli occhi lucidi.

Quale perduto mondo di candore e di letizia quegli occhi intravvedevano attraverso la mia persona? Me lo chiedevo mentre mi riabbandonavo al torpore della canicola. E mi sentivo leggero, senza più paura: come se quegli occhi mi tenessero sollevato sul caotico disfarsi di tutte le cose intorno.

Giuseppe Lanza

SCAMPAGNATE DOMENICALI



Allora papà ripeteva «adagio ragazzi!»; oggi i ragazzi ripetono «adagio papà!» (disegno di *Novello*)

SULLO SCHERMO DEL LIDO

S'inaugura la XV Mostra d'arte cinematografica

Una svolta per Mostre e Festival - Quattordici Nazioni partecipano alla rassegna veneziana - La agguerrita pattuglia italiana - Abolizione degli spettacoli pomeridiani e giuria internazionale - Viva attesa per lo spettacolo inaugurale

(Dal nostro inviato)
Venezia, 21 agosto.

La Mostra di Venezia è a un non facile giro di boa. E' la mostra numero uno, per i cinema d'ogni Paese; infatti, a suo tempo, nell'ormai lontano 1932, fu la primissima ad attuarsi, e con un grande successo; ma poi conobbe anche essa i suoi alti e bassi, che non sono ancora cessati. Ha sopra tutto dovuto subire la concorrenza (è la vera parola) di altre iniziative del genere. Le Mostre, i Festival, le Settimane, si sono andati moltiplicando; e più il loro numero si accresce più è legittimo il dubbio, almeno per molti di essi, circa una loro azione artistico-culturale. Anche gli scambi si sono intensificati; ed entro i confini di ciascuna delle due grandi zone, nelle quali il mondo è ancora assurdamente e duramente diviso, i film circolano con una rapidità sempre più agile. Si è infatti già dato il caso di un film straniero che apparisse sui nostri schermi, regolarmente doppiato, mentre la edizione originale dello stesso film veniva giorni dopo presentata con tutte le pompe, e con la apparenza di una «prima assoluta», sullo schermo di un importantissimo Festival. I nostri noleggiatori ed esercenti avevano così battuto, e di una non corta lunghezza, quegli organizzatori; e il nostro pubblico, pagando il solito biglietto d'ingresso, aveva così potuto avere, a domicilio, la primizia della primizia.

Ormai la maggior parte di queste manifestazioni risponde a criteri pubblicitari o turistici; bisogna escluderne, se non altro per una loro motivata e radicata tradizione, la Mostra di Venezia e il Festival di Cannes. Ma su queste due iniziative è ora caduta una doccia assai gelida, una recente deliberazione della Federazione Internazionale dei produttori, i quali hanno stabilito di riconoscere, ogni anno, soltanto una delle due rassegne. Più concretamente, d'ora in poi si dovrebbero alternare la Mostra di Venezia e il Festival di Cannes; e questo avrebbe già avute fissate la sua prelazione e le sue date per l'anno venturo, nel prossimo maggio.

Facili previsioni

Sarà un bene, sarà un male? Comunque, se si effettuerà, sarà questa una svolta alla quale forse si doveva arrivare. L'anno scorso, dopo i consuntivi delle due manifestazioni, parecchie voci si erano levate in tal senso; e sono state, evidentemente, ascoltate. Se l'alternarsi delle due rassegne le tonificherà, e finirà per dare loro, o ridare, una autorità indiscutibile, un prestigio concreto, con scelte rigorose e limpide premiazioni, è evidente che la decisione, un po' chirurgica, sarà stata assai benefica; se invece le due rassegne continueranno su per giù come prima, o addirittura peggio di prima, e per di più distaccate da un anno all'altro, sarà allora altrettanto evidente che il periodo delle Mostre e dei Festival cinematografici avrà concluso un suo ciclo, sempre nei confronti dell'arte e della cultura.

A questo bivio si trova la nuova Direzione della Mostra veneziana, alla quale è tornato Ottavio Croze, che già efficacemente la diresse dal 1935 al 1942. Sono ben noti il suo garbo, la sua tolleranza, la sua finezza; miglior ambasciatore di se stessa la Mostra non potrebbe avere. Ma la scelta dei film, ovvero la loro limitazione, rimane pur sempre il problema dei problemi, con quello della giuria. Per questa Croze ha avuto senz'altro il coraggio di volerla internazionale; e costituita quasi soltanto da critici cinematografici; malgrado la differenza degli idiomi si parlerà finalmente la stessa lingua, ci si intenderà cioè facilmente su procedure e criteri. Il numero dei film, invece, appare ancora abbondante; ma questa impressione potrà essere smentita dalla qualità, e lo sapremo di sera in sera, di film in film.

Un'altra importante innovazione voluta dal Croze: per i film in concorso sono stati aboliti gli spettacoli pomeridiani. Questi si erano forzatamente ridotti a una specie di «girone B», il che sclassificava a priori anche opere degne invece di essere valorizzate. Saremo quindi costretti, quasi ogni sera, a vederci non uno ma due film; pazienza, se ciò corrisponderà a un doveroso criterio di giustizia distributiva.

I film in gara

Il gruppo dei concorrenti è assai folto. Per gli Stati Uniti: *Three Coins in the Fountain* («Tre soldi nella fontana», ovvero «La fontana di Trevi»), di Jean Negulesco; *Executive Suite* («Appartamento del Presidente»), di Robert Wise; *The Caine Mutiny* («L'ammutinamento del Caine»), di Edward Dmytrik; *Rear Window* («La finestra sul cortile»), di Alfred Hitchcock, e *Waterfront* («La banchina»), di Elia Kazan. Per la Francia: *Touchez pas au grisbi* («grisbi», nel gergo della malavita, significa il bottino, il «morto», il frutto di un «colpo»), di Jacques Becker, e *L'air de Paris*, di Marcel Carné. Per il Giappone: *Schichi nin No Samurai* («I sette samurai»), di Akira Kurosawa, *Sansho Dayu* («Lo sceriffo Dayu»), di Kenji Misoguchi, e *Osaka No Yado* («Albergo a Osaka»), di Heinosuke Gosho. L'Inghilterra segna una battuta d'aspetto con *Father Brown* («Padre Brown», dal romanzo di Chesterton), di Robert Hamer; e così, ma più prevedibile, la Germania con *Koenigliche Hocheit* («Altezza reale», dal romanzo di Thomas Mann), di Harald Braun. L'Ungheria presenterà *Simon Menyhert* di Zoltan Varkony, la Bulgaria *Poema dell'uomo* di Boris Charaliev, la Polonia *La notte dei ricordi* di Jerry Kawalerowicz, la Svezia *Come nei sogni* di Carl Gyllenberg, l'Argentina *Il trovatello* di Lucas Demare, il Messico *Il fiume e la morte* di Luis Buñuel e *La rivolta degli impiccati* di Alfredo Crevenna, la Spagna *Il bacio di Giuda* di Rafael Gil, l'India *Esplosione* di W. Shautaram.

Per il solito dovere d'ospitalità abbiamo lasciato per ultima l'Italia. La nostra pattuglia si presenta agguerrita come, nelle previsioni, raramente era potuta apparire. *Senso* è il nuovissimo film di Luchino Visconti, da una novella di Camillo Boito ambientata nel Veneto irredento, durante il 1866. *La romana* è stato ispirato a Luigi Zampa dal romanzo di Moravia, e deve aver offerto a Gina Lollobrigida una «parte» di grande impegno. *La strada* risalterà sullo schermo veneziano la firma di Federico Fellini, che ebbe qui, l'anno scorso, un vivo meritato successo con «I vitelloni». E *Sesto continente*, di Folco Quilici, è un ampio «reportage» sulla spedizione subacquea italiana nel Mar Rosso, vuole essere un altro contributo alla nostra documentaristica di vasto respiro, della quale l'ultima opera pregevole è apparsa «Magia verde», di G. G. Napolitano.

Si comincia

Il Palazzo del Cinema è già tutto un garrire di pennoni e di bandiere, entro il solito recinto di monumentali cartelloni che guardano i giardinetti del piazzale. Domani sera sfavillerà di luci, lampade abbaglianti aiuteranno cinema e televisione a riprendere la «prima» eccezionale, e precederà l'inizio della parata dei film la rituale parata di raffinate eleganze.

Possa a questa quindicesima Mostra arridere un lieto successo; se lo meritano le fatiche di quanti l'hanno voluta e organizzata, inserendovi anche una interessante retrospettiva del cinema tedesco. Ma saranno pur sempre i singoli film a creare, ad alimentare, o a deludere, un'atmosfera. Tutto il resto è contorno; in una Mostra che vuole essere d'arte cinematografica è proprio e soltanto quest'arte che vorremo e dovremo cercare, o almeno un po' di buon gusto, d'impegno, d'ingegno. Lo spettacolo inaugurale si avrà con l'americano *Rear Window* («La finestra sul cortile»), di Alfred Hitchcock.

Mario Gromo

RAGGIUNTO UN INTENSO, INTATTO SILENZIO

A Zermatt in automobile non ci si va

Suono inaspettato: il trotto dei cavalli, il tinnio delle sonagliere - Altissima quiete; è come ritrovare una pace profonda e sicura Le poche radio tenute in sordina, il trillo del telefono appena si sente - Gli alberghi dei nonni - Dame che ricamano e vecchi signori - Progetti di strade automobilistiche saviamente bocciati - Il pensiero dominante: il Cervino - Cimitero delle vittime illustri

(Dal nostro inviato speciale)
Zermatt, agosto.

Ho scritto l'altro giorno che non saprei in quale luogo del mondo potrebbe ormai il Sonno collocare la sua reggia, visto che anche in Arabia, se ancora ci siano vallette amene, sono diventate chiassosi accampamenti di soldati o parcheggi di autobotti per il petrolio. Ma non aveva ancora veduto Zermatt, non conoscevo ancora questo superstite asilo di altissima quiete. Anche noialtri viaggiatori per professione abbiamo di queste lacune. Non solo; ma credevo di potervi arrivare in automobile come ormai si arriva dappertutto, in cima ai vulcani e all'orlo dei ghiacciai e alle sorgenti del Nilo. Mi ero preparato il mio bravo itinerario, tante ore da Coira al Passo di Oberalp, tanto al Passo della Furca, tanto a Briga, tanto a Visp; e da Visp a Zermatt, visto che sono 35 km., avevo calcolato un'oretta ancora per stare sul sicuro. Non avevo fatto i conti con l'imprevisto, le pessime condizioni delle strade svizzere, parte in restauro, parte brutte e strette come sono sempre state; e una frana sotto all'Oberalp che mi arrestò per un'ora; e proprio durante quella sosta forzata lessi sulla guida che a Zermatt non ci sono automobili: Keine Autos.

A Visp mi spiegarono la cosa; non solo non ci sono automobili a Zermatt, ma non ci potrebbero mai arrivare; la strada automobilistica, un viottolo o poco più, accidentato, vertiginoso, finisce a St. Niklaus, 19 km. più a valle di Zermatt; per arrivare a Zermatt non c'è che venirci pedibus calcantibus, come diceva Tartarino di Tarascona, o col cavallo o con la ferrovia a dentiera: un trenino che avrà cinquant'anni, e deve essere uguale, per antichità, a quello che Tartarino vide a Rigi Kulm. E' lentissimo, a fare i 35 km. da Visp impiega pressochè due ore; si ferma un'eternità alle stazioni, va su arrancando e sbuffando per la valle del Visp dandoci tutto il tempo di godere della bella selvaggia veduta, il fiume che ora scorre entro una profondissima gola, stretta, che raramente se ne vede il fondo, ora si precipita giù in cascate e rapide successive lungo il binario, tumultuoso, schiumoso; pareti erte intorno, nude di roccia, su cui pendono rime di ghiacciai, dietro cui si affacciano cime nevose; e paesi poveri nelle rade aperture di prato, fra boschi di larici; finchè poco prima di arrivare a Zermatt balza fuori d'un tratto a destra il Cervino, ertissimo corno piegato verso oriente, aguzzo, solitario nel cielo.

Parlar sommesso

Ma del Cervino parlerò dopo; e dovrò parlarne a lungo perchè è il padrone di casa. Adesso vi confesserò che leggendo quelle semplici parole, Keine Autos, *non mi ero reso ben conto che cosa volessero significare (non solo le automobili non sono ammesse qui, ma nemmeno qualsiasi altro veicolo con motore a scoppio; non si facciano illusioni lambrettisti e vespisti, il sentiero per arrivarci lo troverebbero, ma non li lascierebbero neppure avvicinarsi). Per tutto il tempo del viaggio in trenino, nella mattina chiara, avevo avuto nelle orecchie lo sferragliare del convoglio, ansimante, cigolante, aggrappato alla dentiera che lo aiutava ad andar su, un fragore che soverchiava il rombo del fiume vicino. Fermatosi il trenino alla stazione di Zermatt, spentosi quello strepito delle ruote, appena uscii sul piazzale ebbi una strana sensazione di silenzio; un silenzio che non mi pareva del mondo circostante ma fattosi in me; come quando, dopo alcune ore di volo nel costante rombo dei motori, giunti sul campo, ci si accorge che le orecchie si sono chiuse ai suoni, e ci vuole una buona soffiata di naso per riaprirle e rifarle sensibili alla vita intorno. Ma qui non era questione di soffiarsi il naso. Le mie orecchie erano pronte e tese a qualsiasi rumore si fosse creato; quel soprannaturale, immobile, intatto silenzio, non era ottusità del mio udito, ma veramente la mancanza di ogni rumore noto; e me lo fece sensibile un suono che l'animò d'improvviso, suono mai più sentito da lustri, o conosciuto solo traverso i racconti dell'Ottocento e i ricordi dei nonni: un trotto di cavalli sulla via, un tinnio di sonagliere: la diligenza dell'Hôtel du Mont Cervin che era venuta a prendere ospiti al treno e si avviava ora, trabiccolo di legno pitturato di verde e di vetri trepidi, su per l'angusta strada centrale.*

Questo sciame di zoccoli sulla via, questo tintinnire di sonagli sono i soli rumori che si odono ogni tanto a Zermatt, e ai quali convenga questo sostantivo; e la mattina presto, i belati delle capre che vengono a portar latte dalle malghe, e il lieve dindonare dei loro campani. Credo anzi che Zermatt sia più silenziosa oggi che trent'anni fa; ci doveva essere allora, al passaggio di qualche gruppo di guide e di alpinisti, il battere dei chiodi delle scarpe alpine sulle lastre della via; ma oggi la via è asfaltata; e i chiodi delle scarpe alpine, si sa, sono scomparsi, sostituiti dalle grosse suole di gomma intagliata, che non fanno nemmeno un fruscio. Capii finalmente il vero valore di quelle parole, Keine Autos: *niente rombo di motore, nè rauco chiamar di sirene, nè stridore di freni, nè cori di gitanti in torpedone, nè fragoroso affluire ininterrotto di visitatori: è un balzare indietro di cent'anni, il ritrovare una quiete perduta per sempre, una pace profonda e sicura.*

L'assenza di ogni manifestazione chiassosa della vita moderna si impone anche al visitatore più distratto; e come entrasse in un chiostro taciturno e deserto, istintivamente si induce a parlare più sommesso.

Capri rombante

Perfino i milanesi quassù, che sono tanti, incontrandosi e facendosi festa con quella loro rapida effusione di affetti, si accorgono ad un tratto di parlare a voce troppo alta, e quasi vergognosi, guardandosi timidi intorno, smorzano il tono della voce. E le poche radio sono tenute in sordina, il trillo del telefono appena si sente; sarà stata una mia illusione, ma ad un garzonetto dell'albergo sfuggì di mano una pila di piatti che andarono a fracassarsi sul pavimento, e avrei giurato che si ruppero con gentilissimo e appena avvertito brusìo.

Mi hanno detto che c'è un progetto per una strada automobilistica che dovrebbe salire a Zermatt e da qui in direzione dello Staffelalp, con una galleria sotto lo Hörnli, arrivare a Plan Maison sul versante italiano — progetti di impazienti italiani, naturalmente —; ma sono stati tutti saviamente bocciati da questo consiglio comunale, appoggiato dal Cantone del Vallese e dagli enti turistici. I quali dimostrano in questo campo una previdenza, un'accortezza che noi italiani non abbiamo mai avuto, o abbiamo perduto; ce ne accorgeremo a suo tempo del danno che arrechiamo a noi stessi con la nostra spensieratezza, e il nostro feticismo per i clamorosi motori; ce ne accorgeremo quando gli stranieri diserteranno le nostre fragorose stazioni marine e alpine; e la riviera, e le rive del Garda, e Cortina da cui provengo ed è una vera e propria cassa armonica, anzi disarmonica, dall'alba a notte avanzata. Avessero avuto i padri coscritti di Capri, trent'anni fa, un poco di questa furberia montanara, di questa istintiva diffidenza per le modernità; avessero anch'essi bandito le automobili dall'isola, e gli sarebbe stato altrettanto agevole, con tanto mare in mezzo fra loro e la penisola, e dominassero solo quelle amabili carrozzelle di una volta con il tetto di tela bianca! Oggi, perduta l'antica quiete, Capri sta diventando un luogo di bagni e villeggiatura come ce ne sono tanti, rombante e chiassoso; e già si farnetica di un'ampia autostrada che avvolga tutta la isola e su cui avviare a migliaia le pazze motorette, a centinaia le temerarie Topolino, a dozzine i selvaggi torpedoni. Quos Deus vult perdere dementat.

Zermatt, così quieta e serena, è veramente una villeggiatura di altri tempi: alberghi vecchiotti, ai quali si alternano senza vergogna le antiche casupole, povere, di tavole di legno annerite dagli anni; convegno di vecchi signori, di dame venerande che ci tornano ogni anno, fedeli; e di giovani, anche, vivaci, gagliardi, ma che vengono qui per darsi all'alpinismo, e vanno e vengono dai monti con corda e piccozza, con l'impegno con cui la nostra balda gioventù nei luoghi alpini gioca a ping-pong davanti agli alberghi, o ai biliardini, o dà prova di temerarietà di guidatore spingendo la macchina su per le strade dei rifugi. Tutti poi, i vecchi signori, le venerande dame, i giovani, tutti hanno un pensiero dominante, una cura assidua che li occupa tutto il giorno, di cui parlano continuamente: il Cervino. Il Cervino, come ho detto, è veramente il padron di casa. Prima di tutto è la sola vetta che si veda da Zermatt; tutti gli altri eccelsi monti dell'enorme circo ghiacciato, il Monte Rosa, il Breithorn, il Weisshorn, il ghiacciaio e il passo del Teodulo, che si cominciano a vedere poco dopo Visp dal treno, a poco a poco si abbassano, e finiscono con lo scomparire dietro quinte nere e boscose; capiscono che è loro dovere, oltre che loro delicatezza; e lasciano tutto l'onore al Cervino, di campeggiare solo e altissimo nel cielo, lasciano a lui il raccogliere soltanto per sè le grida di ammirazione e di stupore dei nuovi venuti.

«Di che umore è?»

La mattina i villeggianti, appena scesi dal letto, lo cercano con gli occhi, se è annuvolato, se è sgombro di vapori, se brilla argenteo nel sole, se è incipriato di neve fresca (come oggi). Poi escono dall'albergo, e si fermano a parlare con le guide, che come ai tempi dei nonni fanno crocchio davanti all'ingresso. Domandano alle guide: «Di che umore è, stamane?» e sottintendono, «il Cervino», e se il tempo sia adatto per tentare l'ascensione. «Ça va aller, le temps», rispondono le guide, senza compromettersi. E chiedono: «Alors, c'est pour demain?». «Vedremo stasera», risponde il villeggiante, che già nel segreto del cuore ha stabilito di salire con il trenino al Gornergrat tornando comodo per i pascoli. (Per le guide più vecchie, fuori attività, ci sono panche verso mezzodì, da cui scaldarsi al sole e godere l'eterna veduta della montagna, fumando la pipa con atteggiamento pensieroso e grave, grato ai fotografi dilettanti).

Vecchi signori vanno a consultare il quadro sotto vetro del barometro del termometro dell'umidità. Vecchie signore, ricamando corpetti di lana nelle comode poltroncine di legno rosso, si raccontano l'una all'altra di Whymper, di Carrel, della lotta di cinque anni fra Zermatt e il Breuil sul versante italiano, fra queste guide e quelle, fra Whymper e Carrel, per la conquista del monte: storie vecchie di novant'anni. Poi si va al cimitero: che è un vero e proprio cimitero di guerra. Di qua sono seppelliti quelli del villaggio; l'altra metà è tutta occupata dalle tombe di gente morta sul Cervino, e sui monti vicini, alpinisti, guide, precipitati dalla parete, o travolti dalla valanga, o uccisi da una caduta di sassi, e assiderati nella bufera; ci sono le vittime illustri e gli sconosciuti, la guida Cros e i tre inglesi, Lord Douglas, Hadow, Hudson, volati via dalla parete rientrando dalla prima ascensione il 14 luglio **1865** *(erano con loro Whymper e le due guide Taugwalder, padre e figlio, che si salvarono perchè la corda fra questi tre e gli altri si ruppe; della corda è conservato un pezzo al piccolo museo locale, si vede che era proprio un cordino, poco più grossa d'una sàgola da marinai, si capisce che non potesse resistere allo strappo di quattro corpi precipitanti; ma questa è un'altra storia); alcune donne, una ragazza, Freda Currant* «who perished descending the Matterhorn», *una coppia d'una tedesca e d'un francese* «killed on the Matterhorn», *e via via, tanti altri: e fra gli ultimi, tre studenti di Oxford tombolati giù dalla parete nel 1948 (sulla pietra un'ingenua spiegazione scolastica della sciagura,* «Non enim accessistis tractabilem montem» *Avete trovato un monte poco trattabile).*

Anch'io nel mio piccolo ho trovato un monte poco trattabile. Poco dopo il mio arrivo s'è incappucciato di vapori, e poche ore dopo ne era avvolto del tutto e scomparso alla vista. I vecchi signori, le vecchie dame, i giovani, le giovinette dai capelli raccolti in coda da cavallo, continuano a guardare nella direzione del monte invisibile, consultano gli strumenti, domandano alle guide: «Di che umore sarà domani? come sarà il tempo?» e le guide rispondono, senza compromettersi: «Ça va aller, le temps».

Paolo Monelli

Scioperano a Londra le ballerine "classiche,,

Guadagnano sette sterline la settimana, mentre le riviste ne danno almeno trenta

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 agosto.

Una vertenza sindacale ha interrotto — metaforicamente — a metà le piroette del balletto del teatro *Sadler's Wells* (non la compagnia che verrà in Italia, a Milano, Roma, Napoli e Palermo, nell'ottobre prossimo, ma quella più giovane) e minaccia di far sospendere una intera stagione a Londra e nelle province.

La vertenza è molto semplice: il sindacato ha consigliato le ballerine e i ballerini di non firmare il nuovo contratto, se non viene concesso un aumento generale uniforme del salario minimo.

L'aspetto più interessante di questo sciopero però — a parte il fatto che interrompe una forma d'arte cui il pubblico inglese è particolarmente devoto e che qui raggiunge la maggior perfezione del mondo occidentale — è che si è venuti a sapere che le ballerine ricevono appena sette sterline la settimana, un salario che certamente nessun operaio altrettanto specializzato accetterebbe in qualsiasi industria britannica.

E' vero che queste creature devono evitare scrupolosamente di ingrassare, ma — come ha fatto osservare la danzatrice Alicia Markova — debbono pure mangiare, e per di più mangiare cibi molto nutrienti, perchè bruciano una quantità enorme di energia. Se lasciano il balletto classico per andare nelle riviste, queste ragazze guadagnano subito le loro 30 sterline la settimana. Questo è il compenso che la compagnia — di notevole valore artistico — paga soltanto alle soliste.

Il direttore della compagnia — che viene criticato dai giornali per avere rifiutato le richieste del sindacato — ha detto: «Quando valgono, le paghiamo lautamente». Tamara Toumanova — una stella che dovrebbe far parte della compagnia — ha un contratto per 500 sterline la settimana.

r. a.

Proclamati i vincitori dei «Premi Viareggio»

Viareggio, 21 agosto.

Questa sera al Gran Hôtel Royal si è conclusa la 24ª edizione del Premio Letterario Viareggio, con l'assegnazione dei sette milioni di premi.

La giuria, dopo aver reso rispettoso omaggio ai libri di Luigi Einaudi («Il buon governo») e di Gaetano De Sanctis («Storia dei romani, IV volume»), ed aver rivolto un altro solenne omaggio alla raccolta delle «Lettere dei condannati a morte della Resistenza europea» ha assegnato il primo premio di 2 milioni a Rocco Scotellaro per la sua raccolta postuma di poesie «E' fatto giorno», edito da Mondadori per la collezione «Lo specchio».

Sono stati poi assegnati due premi di un milione: uno alla narrativa ed uno alla saggistica. I vincitori sono Giuseppe Raimondi per la sua raccolta di prose «Notizie dall'Emilia» edito da Einaudi; e Giuseppe Giarrizzo per l'opera «Edward Gibbon e la cultura europea del settecento», edito dall'Istituto di Studi Storici di Napoli. Venne quindi la serie dei premi minori.

Un carico di fuggiaschi jugoslavi è salvato mentre la barca affonda

Ancona, 21 agosto.

Un drammatico incontro ha fatto la scorsa notte il motopeschereccio *Renzo*, del Compartimento marittimo di Ancona, che navigava a 30 miglia al largo del promontorio del Conero. L'equipaggio avvistava una barca a remi stracarica di persone, uomini donne e bambini, che gesticolavano e gridavano invocando soccorso. La loro situazione appariva veramente disperata, perchè la barca, dato il carico eccessivo, emergeva appena sul pelo dell'acqua e anzi era già in parte allagata: a bordo si scorgevano alcuni uomini che si affannavano con secchi tentando disperatamente di svuotare la stiva. La lotta però stava ormai per finire perchè tutti gli occupanti della barca erano assolutamente esauriti. L'equipaggio del *Renzo* faceva appena in tempo a trarli in salvo; mentre si tentava di prendere a rimorchio la barca questa è affondata.

Erano 24 profughi slavi, tra cui sette bambini (uno di questi di appena due mesi) che si erano allontanati da Posman, un porticciolo della costa dalmata, alle 17 di giovedì scorso. Stamane affollavano gli uffici del commissariato di P. S. del porto; sono tutti poveramente vestiti e non hanno con sè nè bagagli nè denaro. Si tratta in massima parte di operai che sperano con questa fuga di trovare migliori condizioni di vita. Alcuni hanno espresso il desiderio di emigrare nell'America del Sud o in Australia, dove contano di essere aiutati da parenti e amici colà stabiliti da tempo.

Cinque tori da corrida terrorizzano un villaggio

Granada, 21 agosto.

Un'emozionante corrida si è svolta nelle vie del villaggio rurale di Ubeda, protagonisti cinque tori da arena di eccezionale mole e robustezza.

Trovatisi inaspettatamente in libertà in seguito al rovesciamento dell'autocarro a bordo del quale avrebbero dovuto raggiungere la vicina Granada, i cinque tori iniziavano una corrida «sui generis», infilando di carriera la via centrale del villaggio e seminandovi il panico fra gli abitanti.

In breve tutto il paese fu messo a soqquadro. I tavolini di numerosi caffè e alcune bancherelle vennero travolte dal furibondo impeto delle cinque bestie scatenate; un povero contadino, che non riusciva a mettersi tempestivamente al riparo, veniva investito e calpestato, e le sue condizioni sono ora gravissime. Uno dei cinque tori rovesciava addirittura un trattore agricolo e sventrava a cornate un asino abbandonato in mezzo alla strada dal padrone atterrito.

Finalmente due tori vennero abbattuti a fucilate da guardie a cavallo postesi al loro inseguimento; gli altri tre riuscivano invece a far perdere le loro tracce e stanno probabilmente girovagando per la campagna circostante. Le ricerche proseguono attivamente, ma sinora senza risultato.

CRONACHE DELLO SPORT

Crollati gli azzurri a Solingen
Van Cauter è campione dei dilettanti

I nostri corridori dopo aver dominato per metà gara cedono di fronte all'offensiva finale - La fuga di Chiarlone e l'errore di Moser che spiana la strada al belga - Il primo degli italiani è Maule classificato al settimo posto

Oggi sullo stesso circuito si disputa la corsa dei professionisti

(Dal nostro inviato speciale)
Solingen, 21 agosto.

Amaro inizio dei campionati del mondo di ciclismo. La pattuglia dei dilettanti azzurri, che tutti i pronostici volevano come assoluta favorita, ha tenuto fede alle previsioni solo fino a metà gara disponendo a piacimento e con grande autorità degli avversari; poi, proprio quando stava sferrando l'azione offensiva che avrebbe dovuto dare il tono risolutivo alla corsa, ha sbagliato una mossa del giuoco. Il belga Van Cauter, uno dei pochi che alla vigilia era indicato quale possibile nostro antagonista, ha colto al volo l'occasione e tutto è crollato: mentre il ragazzo belga — un contadinotto magro e tirato dai folti capelli neri color della pece — sviluppava l'offensiva aumentando il ritmo della sua corsa, gli azzurri non trovarono nè lo spirito nè la forza per reagire. Più delle parole vale l'ordine di arrivo dove il primo italiano figura al settimo posto: e bastano queste cifre per mettere a nudo la sconfitta maturata in una di quelle giornate dove il barometro della sorte segna burrasca.

Lo sbaglio, al quale però non si può addossare l'intera colpa del rovescio subito, è successo al quinto giro, dopo che la gara per 75 chilometri aveva registrato fasi di non eccessivo interesse.

I nostri avversari, tuttavia, erano meno deboli del previsto e, forse per saggiare le loro capacità, Chiarlone al quinto giro scattò con grande impegno. Può darsi fosse un po' presto per l'evidente pericolo di fiaccarsi le energie innanzi tempo; ad ogni modo il ragazzo del «Pedale Acquese» si svincolò senza fatica dal gruppo e passò sotto lo striscione del traguardo con 1' di vantaggio sul plotone, nel quale mancava solo Ranucci che aveva forato.

La tattica di Proietti

La tattica di Proietti e di Fabbri, che per la sua abilità nel «capire» la corsa funzionava da regista, era evidente: Chiarlone serviva — diciamo così — da esca; alle sue spalle gli avversari maggiormente pericolosi avrebbero dovuto spremersi nell'inseguimento trascinandosi alla ruota gli altri azzurri. Delle due l'una: o il fuggitivo resisteva fino alla fine — e lo scherzo allora era riuscito — oppure gli italiani nella fase conclusiva sarebbero stati in grado di gettare nella lotta le loro più fresche energie.

Capitò invece l'imprevisto: Moser, nonostante gli avvertimenti di Fabbri, operò alcuni scatti, in buona fede sicuro di poter lasciare il grosso e di raggiungere da solo Chiarlone al comando della corsa: in effetti il veneto piantò baracca e burattini, ma si portò dietro proprio il numero uno straniero, quel Van Cauter che, tanto per citare un esempio, aveva vinto il famoso allenamento di Solingen che era costato il posto ai mondiali ai signori Ockers e Impanis. Moser s'intestardì nel tentativo e i due attaccarono Chiarlone, mentre alle loro spalle gli azzurri attraversavano un periodo di sbandamento aggravato dal ritiro di Ranucci che, dopo aver bucato, aveva raggiunto il gruppo ma era poi caduto per colpa del tubolare scivolato dalla ruota.

C'era puzzo di bruciato, la situazione non prendeva per noi un aspetto troppo gradevole. Moser, Chiarlone e Van Cauter vennero ripresi, ma fu questione di un attimo, chè ancora Van Cauter e Moser ritagliarono la corda. Alla fine dell'ottavo giro (km. 120) si ebbe netta la sensazione che la battaglia entrava in una fase delicata e risolutiva: il belga transitò solo e lo seguiva da vicino il francese Le Dissez, mentre Moser veniva a 18" e Fabbri, Boni e Maule con altri a mezzo minuto, e Chiarlone — stanco — a 2'25".

A questo punto nulla era ancora compromesso e bisogna cessare dall'imputare ogni colpa all'errore di Moser: Van Cauter se ne era servito come trampolino di lancio, ma i distacchi erano così esigui che una pronta reazione avrebbe riportato la bilancia in parità lasciandoci aperta la strada del successo. Da parte nostra, invece, le energie si spensero di colpo e a dar la caccia al belga, che non marciava poi a media da primato, invece degli azzurri andarono francesi e olandesi, evidentemente meno provati.

Ancora al passaggio del penultimo giro sperammo in un miracolo che rovesciasse gli avvenimenti. Van Cauter conduceva con 1'10" su Van der Borgh e Andresen, con 1'20" su Barone e Le Dissez, ma Fabbri era a 1'30" e Boni, Moser e Maule a 1'40". Una possibilità — sia pure minima — esisteva: non esistevano più la forza fisica e morale. Il belga nel giro conclusivo difese con i denti il successo pur vedendo ridotto ai minimi termini il suo vantaggio sugli olandesi Andresen e Van der Borgh che si classificavano secondo e terzo, la coppia francese Le Dissez e Barone si piazzò alle loro spalle e il plotoncino di Maule, Fabbri, Boni e Moser — che giunse a circa 3' dal vincitore — venne regolato in volata da Schur, un tedesco della Repubblica democratica.

Il pianto del vincitore

Juno belga, Van Cauter issato piangente per la gioia sulle spalle dei suoi ammiratori e portato, sempre in lacrime, a indossare la maglia iridata, in un tripudio di meritatissimi applausi.

Non riteniamo si possano fare appunti sulla scelta di Proietti: piuttosto nel comportamento degli italiani deve avere influito in modo negativo quel pizzico di divismo che li ha circondati fino alla vigilia, creando in loro una eccessiva sicurezza e spingendo ciascuno a cercare il trionfo per proprio conto. Maule, Chiarlone e Ranucci (questo ultimo fin quando è rimasto in gara) hanno fatto onestamente il loro dovere; Fabbri nell'attimo risolutivo ha sofferto di crampi, Boni non si è mai messo in mostra, Moser, al contrario, lo ha fatto fin troppo. Ma pensiamo non si debba poi insistere in modo eccessivo sul suo comportamento per trovare una comoda scusa alla sconfitta: perchè se i nostri ragazzi fossero stati in giornata positiva, i colpi di testa del veneto sarebbero quasi serviti a dare un volto chiaro alla gara.

Invece niente, siamo stati battuti: kaputt, per essere inquadrati con l'ambiente. Anche se l'insuccesso appare tanto amaro perchè arrivato così inatteso, non è il caso di imbastirci un dramma o fumetti cercando con la lente di ingrandimento il motivo per cui la sorte ci ha piegato.

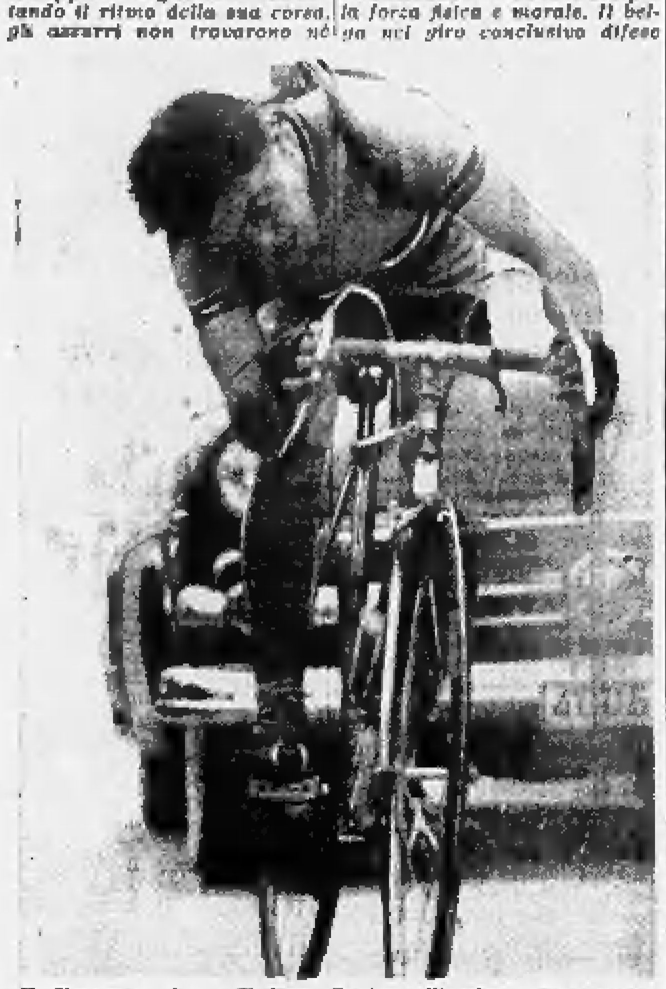
Adesso piuttosto bisogna cercare di «vendicarsi» con i professionisti che gareggiano domani. I tifosi arrivati quassù dall'Italia, con la tipica esagerazione degli appassionati, sono sotto l'effetto del colpo e vedono nero prevedendo una batosta anche per Coppi e compagni. Per noi con molta calma, Fausto resta il favorito; ma l'esempio di oggi può servire di lezione di modestia, a non credersi imbattibili, a non parlare con eccessiva convinzione delle proprie qualità. Coppi da giorni va dicendo ai quattro venti che spera di vincere ma che la sicurezza ne ha poca. E la prudenza fa onore al Campionissimo.

Stamane i nostri professionisti hanno riposato; nel pomeriggio si sono recati sul circuito per assistere alla gara dei dilettanti. Stasera gran rapporto da Binda, con spiegazione di tattiche, anche se oggi si è visto che servono a poco queste tattiche, dal momento che non è stato certo il giuoco di squadra a dare la vittoria a Van Cauter.

Domattina sveglia per tempo; si parte alle 10. In programma ci sono 16 giri per un totale complessivo di 240 chilometri. Speranze? Un vagone! Ma ce le teniamo per noi: a crederci i signori del ciclismo si rischiano figure ben meschine.

Gigi Boccacini

ORDINE D'ARRIVO: 1. Van Cauter (Belgio) km. 150 in 4 ore 27'17" (media km. 34,250); 2. Andresen (Olanda) a 25"; 3. Van der Borgh (Olanda) a 32"; 4. Le Dissez (Francia) a 2'18"; 5. Barone (Francia) idem; 6. Schur (Germania Occidentale) a 3'13"; 7. Maule (Italia) idem; 8. Fabbri (Italia) idem; 9. Van der Weijden (Olanda) idem; 10. Junkermann (Germania) idem; 11. Vermeulin (Francia) idem; 12. Moser (Italia) idem; 13. Proost (Belgio) id.; 22. Chiarlone.


Il disperato sforzo di Van Cauter all'arrivo (Telefoto)


Scatenata la lotta al passaggio del sesto giro (Telefoto)

La radio e la tv alla corsa di Solingen

Per i campionati mondiali di ciclismo la tv entrerà in collegamento con Solingen stamane alle 9,50 e trasmetterà, fino alle 11,30, la telecronaca diretta della partenza e dei primi passaggi della gara. Un secondo collegamento è previsto per le ore 15 per la telecronaca diretta della fase finale della corsa.

Per quanto riguarda le trasmissioni radio, la RAI ha curato la radiocronaca diretta con inizio della trasmissione alle 16.

Maglioli guida la nuova Ferrari nel duello con le Mercedes a Berna

Imbattuto il tempo di Duke nelle ultime prove delle motociclette - Manzon continua a migliorare - L'austriaco Hollaus ha vinto la gara della classe 250

(Nostro servizio particolare)
Berna, 21 agosto.

Anche oggi la pioggia insistente ha disturbato non poco le ultime prove motociclistiche e le gare in programma per questa prima giornata del G. P. della Svizzera. Per altro i corridori impegnati sulla pista del Bremgarten hanno girato con relativa prudenza, per modo che tutto si è svolto regolarmente, anche se — come dicevamo — Haas è caduto all'inizio della corsa delle 250, senza però riportare nemmeno un graffio.

Nelle prime ore del pomeriggio hanno ancora provato le 500 e i motocarrozzini. Il tempo realizzato giovedì da Duke su Gilera con 3'05" non è stato neppure oggi migliorato. Amm, su Norton, ha uguagliato il 3'07" che ieri Armstrong e Kavanagh avevano fatto registrare, rispettivamente con la Gilera 4 cilindri e la Guzzi monocilindra. Lo stesso Duke non è sceso sotto i 3' 10" 5, mentre Anderson (Guzzi) ha fatto appena meglio: 3' 10" 5. Appare, insomma, un certo equilibrio di valori, che dovrebbe assicurare una corsa assai vivace.

Tra i side, il tempo migliore è quello di Noll, su B. M. W., in 3'24"5. Oliver, appena ristabilito dalla recente caduta, ha girato senza impegnarsi, ma si sentirà di farlo domani?

Conclusi gli allenamenti, si sono presentati in pista i piloti della classe 250, per la prima prova del Gran Premio motociclistico. Com'era facile prevedere, le imbattute N.S.U. hanno preso immediatamente il largo, e la corsa non ha avuto storia, specie dopo che il caposquadra della Casa germanica, Werner Haas, balzato al comando del plotone al segnale del via, cadeva nel corso del primo giro e non poteva più riprendere, benchè senza il minimo danno alla persona.

Così lo sostituiva in testa lo austriaco Rupert Hollaus, che con progressiva azione sgretolava in compagni e avversari ogni velleità di resistenza. Hollaus già al quinto giro aveva oltre un minuto di vantaggio sul compagno di squadra Braun, e quasi due minuti su Muller, pure su N. S. U. Alle spalle del terzetto, lo svizzero Luigi Taveri, su Guzzi, lottava a lungo con Vogel (Adler) ed alla fine la spuntava nettamente, mentre verso il termine il tedesco veniva superato anche dalla Guzzi di Colombo.

All'arrivo, quasi tre minuti e mezzo separavano Hollaus da Braun. Tutti gli altri erano staccati di due e più giri.

Ecco la classifica: 1. Hollaus (N.S.U.) in 1 ora 1' 56" 7, alla media di 126,925 km. all'ora; 2. Braun (N.S.U.), in 1 ora 21" 8; 3. Muller (N.S.U.) 1 ora, 2'35"0 (a un giro); 4. Taveri (Guzzi), 1 ora, 3'31"6, (a un giro); 5. Colombo (Guzzi), 1 ora, 3'38"6 (a un giro); 6. Vogel (Adler), 1 ora, 3' 46" (a un giro).

Poco dopo si disputavano le due prove del Premio Bremgarten, per auto delle categorie sport di serie e sport internazionale, riservate ai piloti svizzeri. La prima veniva vinta da Robert, su Jaguar, la seconda da Daetwyler, su Alfa Romeo 4500 a compressore. Si è terminato anche oggi col buio.

Domani il programma comprende la corsa delle moto 350 (21 giri, km. 152,580), dei sidecars (16 giri, km. 116,460) e della 500 (28 giri, km. 203,640).

Infine il Gran Premio Automobilistico, cui partecipano i seguenti piloti (che nominiamo secondo la graduatoria dei tempi ottenuti nelle prove, determinante l'ordine di partenza): Gonzalez (Ferrari), Fangio (Mercedes), Moss (Maserati), Trintignant (Ferrari), Kling (Mercedes), Hawthorn (Ferrari), Hermann (Mercedes), Wharton (Maserati), Mantovani (Maserati), Bucci (Gordini), Maglioli (Ferrari), Mieres (Maserati), Shell (Maserati), Behra (Gordini), Wacker (Gordini), Swaters (Ferrari), Salvadori (Maserati).

La corsa si disputa su 66 giri del circuito, pari a chilometri 480,480.

Delle 4 Ferrari partecipanti, l'unica di nuovo modello è quella affidata ad Umberto Maglioli. L'altra avrebbe dovuto essere pilotata da Manzon, ma si è sfasciata nell'incidente di ieri. Il francese, in compenso, sta meglio: anche lo choc è in via di risoluzione, e dopodomani il buon Manzon se ne tornerà a casa. Poteva andargli assai peggio!

b. e.

Gli arbitri inglesi di calcio Ling ed Ellis hanno ottenuto il nulla osta dalla loro Federazione per dirigere alcune partite nell'Unione Sovietica.

Il passaggio a Torino della Liegi-Roma-Liegi

Sono transitate ieri da Torino le vetture rimaste in gara nella 13a edizione del Rallye automobilistico Liegi-Roma-Liegi. Delle 56 vetture segnalate in partenza dal controllo di Brescia, 55 sono giunte tra le 11,45 e le 15 al posto di controllo e rifornimento torinese situato all'uscita dell'autostrada per Milano.

La prima macchina giunta al controllo, con circa un'ora d'anticipo sul previsto, è stata la Lancia 2500 dei tedeschi Arnold-Oestreicher, seguita con diversi distacchi dalle altre cinquantaquattro vetture. Da una classifica ufficiosa risulta primo al passaggio da Torino la Porsche dei tedeschi Polensky-Linge.

I concorrenti hanno quindi proseguito attraverso Moncalieri, Carignano, Racconigi, Savigliano e Cuneo, verso il Colle di Tenda, da dove sono passati in territorio francese.

Al passaggio da Carignano la vettura Chevrolet n. 64, pilotata dal belga Franceschina di Namur, è stata tolta di gara per uno scontro con un'automobile privata italiana. Il pilota e il suo compagno di corsa sono rimasti incolumi, ma l'incidente ha avuto egualmente serie conseguenze, di cui si dice in altra parte del giornale.

Al controllo di Cuneo è transitato per primo il n. 2, Craet-Piret, belgi, con macchina Triumph 1992, alle ore 13,48. Alle 13,57 giungevano contemporaneamente i numeri 4, 9, 8, 1, 7, e tra essi Bosetti-Aprile, italiani, con Lancia 1451. Gli italiani Christillin-Florio, col n. 101 (Lancia 2451) sono transitati alle 15,49. Complessivamente sono 55 le macchine transitate e dirette al Colle di Tenda.

La riunione del Consiglio Federale

Nominata una commissione per l'attività delle nazionali

Ne fanno parte Di Pasquale, Tentorio e Schiavio

Roma, 21 agosto.

Il Consiglio Federale della F.I.G.C. ha tenuto oggi la prima di una serie di riunioni che dureranno complessivamente tre giorni e durante le quali saranno discussi i problemi vitali dello sport calcistico. Nella riunione di oggi si è fra l'altro discusso del calendario internazionale i cui estremi sono i seguenti:

13 ottobre 1954 (mercoledì) a Genova: Italia Primavera contro probabilmente la squadra giovanile svizzera; 11 novembre 1954 (giovedì) in città da stabilire: Italia giovanile contro Francia giovanile; 14 novembre 1954 (domenica) in città da stabilire: Italia-Austria; 5 dicembre 1954 (domenica) in città da stabilire: Italia-Argentina. Per la stessa data verrà proposta all'Ungheria una partita Italia giovani contro Ungheria giovani in Ungheria; 13 gennaio 1955 (giovedì) probabilmente in Germania: Germania giovanile del sud contro Italia giovanile del nord; 16 gennaio 1955 (domenica) in città da destinare: Italia contro Germania o Spagna; 19 gennaio 1955 (mercoledì) in Inghilterra: Inghilterra giovanile - Italia giovanile.

E' stato inoltre proposto che l'Italia B partecipi a tutte le partite della Coppa del Mediterraneo, e che una squadra italiana partecipi al torneo juniores della FIFA; per il novembre 1955 verrà proposta all'Ungheria una partita con l'Italia.

Nella stagione 1955-1956 è stato proposto di giocare in Italia una partita Italia-Svezia, ed a Buenos Aires la rivincita Argentina-Italia.

Esaurito l'argomento del calendario delle squadre nazionali, il Consiglio Federale è passato a discutere della direzione tecnica degli azzurri e in particolare della sostituzione di Czeizler. La discussione ha occupato parte della seduta antimeridiana e il resto della seduta pomeridiana, ma non si è giunti a una conclusione definitiva. Infatti, dopo avere approvato la nomina di una commissione che segua il settore organizzativo delle squadre nazionali, il Consiglio Federale ha deciso di rinviare ad altra riunione, che avverrà proprio alla vigilia dell'inizio del campionato, la nomina del direttore tecnico e dei suoi collaboratori. Il comitato che dovrà curare il settore organizzativo della squadra nazionale è così composto: presidente il vicepresidente federale Di Pasquale; membri l'ing. Tentorio e l'ex-nazionale Schiavio. Il consiglio federale tornerà a riunirsi domani.

Tale commissione ha il compito di affiancare l'operato del direttore tecnico in modo che il Consiglio federale rappresentato in essa possa esprimere il suo parere sull'attività delle squadre nazionali. Il direttore tecnico mantiene però ancora la sua autonomia, ma deve sottoporre preventivamente i suoi proponimenti all'esame della commissione che darà così il suo giudizio.

Rinviato l'arrivo a Torino dei nuotatori sovietici

L'arrivo a Torino di un primo scaglione di nuotatori sovietici partecipanti ai campionati europei, annunciato per oggi, è stato invece differito di qualche giorno. L'Ambasciata russa in Italia ha infatti telegrafato a Torino al Comitato organizzatore degli «europei», avvertendo che gli atleti dell'U.R.S.S. sono impossibilitati a giungere a destinazione entro la data fissata, non essendo ancora in possesso dei visti d'ingresso in Italia.

E' invece annunciato ufficialmente per domenica prossima 29 c. m., l'arrivo dei ventisei componenti della squadra spagnola.

Proseguono intanto nelle piscine torinesi i lavori per la messa in opera delle attrezzature per la grande manifestazione che avrà inizio il 31 c. m. E' stata svuotata la piscina all'aperto di 50 metri, per potervi compiere le definitive opere di verniciatura, mentre è stata preventivamente riempita la piscina coperta di 27 metri, in modo che gli atleti potranno allenarsi anche in caso di cattivo tempo.

Sono stati inoltre completati gli impianti di illuminazione dei campi di gara, che raggiungono una potenza complessiva di 22 mila «watts», tale da garantire la più completa visibilità per le competizioni in «notturna».

L'incontro di tennis Germania-Italia juniores, disputato a Ludwisburg, si è concluso con la vittoria dei tennisti italiani per 3-2.

Il Torino gioca oggi ad Acqui la prima partita della stagione

Ha inizio oggi l'attività semiufficiale dei calciatori con le prime partite amichevoli della stagione, volute dai tecnici per provare le condizioni fisiche dei giocatori, allo scopo di trarre le indicazioni per l'attività di preparazione.

Il programma odierno non è completo; mancano cioè dall'elenco i nomi delle grandi squadre, che intendono curare più a lungo l'allenamento atletico prima di dare inizio alla attività pubblica. Inter, Milan, Roma, Juventus, Bologna e molte altre «usciranno» soltanto domenica prossima. Ma non per questo la giornata calcistica d'apertura manca d'interesse: la Fiorentina è impegnata in Svizzera, a Novi è di scena la Sampdoria con tutti i suoi migliori giocatori, il Genoa gioca a Voghera, il Novara, come è ormai consuetudine, fa un breve viaggio fino a Trecate, ed infine il Torino proverà la sua squadra ad Acqui.

E' attesa con molto interesse e con altrettanta curiosità questa prova del granata. Quella torinese è una squadra rinnovata in più punti, con partenze di uomini di grido e con l'innesto di elementi di buona classe. Come sarà il Torino '54-'55? Ogni previsione è possibile. Soltanto le vicende del campionato risponderanno all'interrogativo. Lovati, Bearzot, Grosso, Bacci, Novelli e Spikofski sono i nuovi, scelti come sostituti di Soldan, Nay, Giuliano, Farina, Boscolo e Biagioli.

La partita di oggi, data la non perfetta condizione fisica degli atleti, non potrà permettere un giudizio con ragione di causa, ma sarà senza dubbio indicativa. A rendere più interessante questo confronto Acqui-Torino, ha provveduto il dott. Frossi, che ha deciso di includere in formazione anche Spikofski, nonostante che sia arrivato soltanto ieri l'altro dalla Germania. Evidentemente il direttore tecnico granata vuol «provare» la squadra al completo, sia pure con l'assenza di Buhtz, sempre in disaccordo per i noti motivi.

Ecco il programma completo delle gare di oggi: Acqui-Torino; Novese-Sampdoria; Vogherese-Genoa; Trecate-Novara; Palmanova-Udinese; Chaux de Fonds-Fiorentina; Rovereto-Spal; Meda-Como; Correggio-Parma; Chivasso-Pro Vercelli.

La Fiorentina vince a Bienne

Bienne, 21 agosto.

La Fiorentina ha battuto oggi in una partita amichevole svoltasi a Bienne per 3 reti a 1 (primo tempo 1-1) la squadra dell'U.S.B.B.

I padroni di casa erano andati in vantaggio per 1-0 al 25'. Al 35' Luna ha pareggiato per la Fiorentina. Nella ripresa hanno segnato per i viola Vidal al 10' e Buzzin al 25'. La Fiorentina è scesa in campo nella seguente formazione: Sarti; Bartoli, Sadum; Prini, Del Grappo, Orzan; Mariani, Ricomini, Luna, Buzzin e Vidal.

Nella ripresa l'allenatore Bernardini ha schierato la seguente formazione: difesa immutata; mediani: Molinari, Biagi, Sadum; prima linea: Zambaiti, Ricomini, Gheratich, Buzzin e Vidal.

Hanno assistito alla partita circa tremila persone, fra cui molti sportivi italiani.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club p. Solferino, tel. 42-322), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Casoli, Nicola.
Alla Cascina (presso Stupinigi): Ristor. Danze. Orch. Lanfranco.
Châlet, Valentino: ore 16-21 danze Orc. Zuccheri e Cavanna-Costanzo
Eden Danze: ore 16,30-21 Ceragioli
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden: ore 16 e 21 Orch. Sassone.
Gay Danze Estivo: Orch. Angelini
Gran Mago (Cavoretto): 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio
La Rotonda: 21 Orch. Jazz Boys.
La Serenella: ore 21 Turi e Lotti.
Lutrario: ore 16 e 21 Orch. Fenati.
Metzger, S. Donato 65: Concerto
Monterappuccini: danze 16-19 21-24
Pagoda: ore 16 18 succ. Orchestra O.K.8 di Nini Rosso Dir. N. Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
S. Giorgio Danze al Valentino: Pino Pasquero ed il suo complesso
Cavallino Bianco: Ristor. Danze.

Piscina Sole Strada S. Mauro Pull. Satti Ristor. danze Dir. Mo Cariga

CINEMATOGRAFI

Astor: «La gang dei falsari» D. O' Keefe, M. Sheridan, Friend.
Corso: «Jack Slade l'indomabile» M. Stevens, D. Malone. Vist. min.
Doria: «L'odio colpisce due volte» Ruth Roman, Richard Todd.
Lux: «Saratoga» con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
Nuffel: «Ero una spia americana» Ann Dvorak, G. Evans. Loc. refr.
Metro-Cristallo: «Il pagliaccio» Red Skelton, J. Greer. Matt. 10,30
Reposi: «La grande carovana» in Trucolor. V. Ralston, J. Leslie.
Vittoria: «La banda del Tamigi» con Louis Hayward.

Ariston: «Spettacolo di Varietà» Cyd Charisse, Fred Astaire, techn.
Augustus: «Canzone appassionata» con Nilla Pizzi.
Nazionale: «Bellezze al bagno» tech. E. Williams, Skelton. Pr. 200
Torino: «Winchester '73» James Stewart, S. Winters, Duryea. A. 14

Adriana (v. Sacchi 55) «Operazione Apfelkern» Pernaud, Laurent.
Alexandra: «Singapore» con Ava Gardner e Fred Mc Murray.
Alpi: «Cento serenate» con Giacomo Rondinella e Maria Fiore.
Capitol: «Singapore» con Ava Gardner e Fred Mc Murray.
Faro: «Singapore» con Ava Gardner e Fred Mc Murray.
Gianduja: «I gangsters» Burt Lancaster, Ava Gardner, O'Brien.
Hollywood: «Lo straniero ha sempre una pistola» Randolph Scott.
Ideal: «Operazione Corea» Leslie. Riv. Romano Villi 15, 18 e 21,10.
La Perla: «Ribelli dell'Honduras» techn. Glenn Ford, Ann Sheridan.
Massimo: «Marijuana» con John Wayne, Nancy Olson. Loc. refrig.
Principe: «I gangsters» con Burt Lancaster, Ava Gardner, O'Brien.
Statuto: «Marijuana» con John Wayne e Nancy Olson.

Asti: «Cavalca vaquero» technic. con Ava Gardner e Robert Taylor.
Cor: «Pascoli d'oro» R. Cameron.
Milano: «Il tesoro del Condor» e «Wanda, la peccatrice». Ap. 10.
Olimpia: «Notorious» Bergman.
Po: Fiamme alla costa dei barbari
P. Nuova: «Grande passione».
Romano: «Attenti ai marinai» e Riv. Cologni-Sbarra 15,15-18-21,15.
S. Felice: «Gli ammutinati dell'Atlantico» technicolor, Stevens.

Caboto: «Il grande cielo» Douglas.
Esperia: «Un giorno in Pretura» S. Pampanini, W. Chiari, Sordi, De Filippo, Rizzo, Sophia Loren.
Italiano: «Ancora e sempre» tech. con R. Milland e J. Wyman.
Mirafiori: Ci troviamo in galleria.
Viaraggio: «Ninfa degli antipodi» technic. E. Williams, V. Mature.

Eliseo: «La spiaggia» techn. con Martine Carol e Raf Vallone.
Fréjus: «Sergente Bum», Burt Lancaster Virg. Mayo e Varietà.
Nuovo: «Marinai del re» con Michael Rennie, Jeffrey Hunter.
S. Paolo: «Le vacanze del signor Hulot» Jacques Tati. Edis. ital.

Belgio: Prezzo del dovere. Taylor.
Carallo: «Villa Borghese» con De Sica, E. De Filippo, A. M. Ferrero.
Eridano: La rivale di mia moglie.
Micheletti: «La paura fa 90» e Varietà ore 18-21,15. Ap. ore 17.
Oropa: «Regina Vergine» Simmons, Granger, Kerr, tech. M.G.M. su grande schermo panoramico.
Radium: «Segreto delle tre punte» T. Lees, Massimo Girotti.
Rossini (c. Reg. Margherita 70): «Luci della ribalta» C. Chaplin.
V. Veneto: «Capitan fantasma» technic. F. Latimore, A. Sandri.

Astra: «Spada di Damasco» col.
Bernini: «La vergine sotto il tetto» W. Holden, David Niven.
Cibrario: Misteri jungla nera. tec.
Excelsior: «Primula rossa del sud» techn. John Payne, Coleen Gray.
Nazareno: Siamo tutti inquilini.
Odeon: «L'altra bandiera».
Star: «Per la vecchia bandiera» technicolor, R. Scott, L. Barker.

Adua: «Tesoro dell'Africa».
Aurora: «Corona nera».
Barca: Tesoro del fiume sacro. col.
Brescia: «Nemico pubblico n. 1».
Fertina: «Il segreto del golfo» e Grande Rivista 15.15, [illegible] e 21.15.
Nord: «Lucrezia Borgia» techn. Martine Carol, P. Armendariz.
Palermo: «Vestire gli ignudi».
R. Parco: «Aida» col. S. Loren.
Sociale: «Musoduro» a colori.

Baretti: «Pietà per i giusti».
Cabiria: «Sette Orsa Maggiore».
Colosseo: «Torna» a colori, con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
Italia: «Per salvarti ho peccato» e Riv. Tutta Torino 15.15-18-21,15.
Lingotto: «Eroi 1000 leggende» techn. Paul Henreid, J. Sutton.
Moderno: «Dora bambola bionda» a colori e Topolino.
Nizza: «Rocce di fuoco» technic.
Piemonte: A est di Sumatra. tech. J. Chandler, M. Maxwell, Quinn.
S. Carlo: «Scaramouche» technic.
Spezia: «Il falco di Bagdad» in technic. con L. Ball e John Agar.

Alba: «Bangarne» tech. F. Lamas
Apollo: «Musoduro» Ferraniacolor. Coscita Greco, Tozzi, Vlady.
Diana: «Amanti latini» technic. Lana Turner, R. Montalban.
Dora: «Guerra dei mondi» tech.
Edera: «La spiaggia» M. Carol, Raf Vallone. Technicolor.
Lorento: «Amori di Carmen» in techn. Rita Hayworth, G. Ford.
Lutrario: «Sombrero» techn. R. Montalban, De Carlo, Pierangeli.
Roma: «Inferno Yuma» technic.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8,30: Vita nei campi - 9: Messa - 10: Concerto dell'organista Alessandro Esposito - 10,15-11: Trasmissione per le FF. AA. - 12: Orchestra diretta da F. Ferrari - 13,15: Album musicale - 14,30: Segurini e la sua orchestra - 15: I canti del popolo americano - 15,30: Dunle e la sua orchestra - 16: Ciclismo - Radiocronaca dei campionati mondiali - 17: Il Festival della canzone napoletana - 17,30: Concerto sinfonico - 19,15: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Colli e il suo complesso - 21: Music-hall - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto da camera con quintetto [illegible] - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,45 Parla il programmista - 11: Abbiamo trasmesso - 13: Orchestra Luttazzi - 14: Firmamento musicale - 14,30: Ribalta operistica - 15: Gimelli e il suo complesso - 16: Pomeriggio in casa - 16,45: Orchestra Kramer - 17,45: Autostop - 18: Ballate con noi - 19,30: Intermezzo - 20,30: Cantate con noi - 22: La rassegna della musica - 22,30: Domenica sport - 23-23,30: Olivieri e la sua orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10,30: Bibliografia ragionata - 17: Il poema sinfonico - Liszt: Les préludes; Saint-Saens: Le Rouet d'Omphale - 17,30: Racconti tradotti per la radio - 17,50: L'opera pianistica di Schubert - 18,30: Parla il programmista - 19: Biblioteca - 19,30: Grandi interpreti - 20: Problemi politici - 20,15: Concerto di ogni mese: Corelli; Schubert - 21: Il Giornale del terzo - 21,20: «Parsifal», di Wagner (direttore H. Knappertsbusch).

TELEVISIONE — Ore 9: S. Messa - 9,50: Telecronaca dei Campionati mondiali di ciclismo - 15: Telecronaca dei Campionati mondiali di ciclismo - 21: XV Mostra internazionale d'arte cinematografica - 21,50: Arrivi e partenze - 21,60: «Morte civile», film.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dal Mediterraneo occidentale interessa le regioni nord-occidentali e la Toscana e più debolmente la Sardegna. Pertanto, sulla Liguria, Toscana, Piemonte e Lombardia, compreso l'arco alpino centro-occidentale e l'Appennino tosco-emiliano, si avranno ancora annuvolamenti intensi con possibilità di pioggia intermittente. Sulla Sardegna, Marche, Umbria, Emilia e Venezie nuvolosità irregolare con qualche pioggia locale. Sulle altre regioni cielo poco nuvoloso o sereno. Temperatura stazionaria sulle regioni settentrionali, Sardegna, Toscana, Umbria e Marche; in aumento altrove. Mari di Sardegna, mar Ligure e alto Tirreno agitati

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13,6	27,2	L'Aquila	14,5	31,5
Trento	14,4	27,2	Roma	15,5	33,7
Torino	17,2	18,8	Napoli	17,9	34,5
Milano	17,2	23,3	Campob.	16,5	29,2
Venezia	20,4	26,4	Bari	18,8	29,9
Trieste	19,9	20,2	Potenza	18,4	31,4
Genova	21	25,2	Reggio C.	17,4	31,2
Bologna	16,8	30,4	Palermo	20,2	31,2
Pisa	17,2	28,9	Messina	21,4	31,5
Firenze	14,2	30,8	Catania	14,7	33,4
Pescara	14,5	27,9	Cagliari	23,9	27,2

Fulminato dalla sincope mentre stava pescando

Acqui, 21 agosto.

L'operaio Michele Sirito, di 65 anni, si è recato oggi sul greto del fiume Bormida per pescare. Poco dopo alcuni contadini, passando lungo la riva, lo scorgevano steso bocconi. Credendo fosse addormentato, lo chiamavano ripetutamente ad alta voce, ma visto che non si muoveva, gli si avvicinavano e dovevano constatare che il poveretto era deceduto. Causa della morte è stata una sincope.

Paurosa luna di miele in un panfilo a Savona

Savona, 21 agosto.

Una pericolosa avventura hanno vissuto i coniugi francesi Pierre e Nadine Blancher. La giovane coppia, in luna di miele, era partita da Mentone per una crociera, con mèta Portofino. Veniva però a trovarsi in difficoltà al largo della nostra costa la scorsa notte, in completa balia dei marosi con una avaria al motore. I due sposi, che tra l'altro erano poco esperti di navigazione, tentavano di guadagnare terra issando le vele. Senonchè, ingannati dalle luci della Centrale elettrica di corso Vittorio Veneto, anzichè dirigersi verso il porto, dirottavano il panfilo verso la costa rischiando di mandare a picco il battello sulla scogliera. Avvedutisi all'ultimo momento del pericolo al quale andavano incontro, riuscivano in extremis a deviare il panfilo.

La loro situazione continuava però a rimanere grave, tanto che i due, ormai in preda al panico, si davano a invocare aiuto. Le loro grida venivano fortunatamente udite dal guardiano della Centrale elettrica il quale si affrettava ad avvertire la Capitaneria di porto. Dal litorale di corso Vittorio Veneto partiva il capitano Vittorio Scarrone il quale con una barca a remi riusciva a raggiungere i pericolanti. Dal porto, nel contempo, partiva una motolancia che dopo non pochi sforzi riusciva a raggiungere il panfilo prendendolo a rimorchio e conducendolo in darsena.

I casi di poliomielite in provincia di Alessandria

Alessandria, 21 agosto.

Con la morte della casalinga Santa Cottarelli in Pasquali, di anni 36, residente ad Arquata Scrivia, i casi letali di poliomielite in provincia di Alessandria sono saliti a 4 dal gennaio ad oggi. I colpiti complessivamente sono undici.

La situazione, come ha dichiarato il medico provinciale, non è allarmante; i casi risultano in netta diminuzione rispetto a quelli dello scorso anno e si possono considerare minimi in relazione alla densità della popolazione ed all'intenso movimento migratorio del nostro territorio. Ad ogni modo, le autorità sanitarie locali hanno preso energiche misure

Le spoglie di De Gasperi hanno lasciato il Trentino

I preparativi a Roma per i solenni funerali

Saranno presenti tutti i partiti, con uomini di governo, parlamentari e rappresentanze dall'estero - Celebrerà le esequie l'Ordinario Militare - Un reggimento di formazione alla testa del grande corteo - Commossa lettera di don Sturzo a Scelba

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Tornano a Roma uomini di governo e parlamentari per le esequie di Alcide De Gasperi. Giungono rappresentanze da ogni parte d'Italia — e specialmente dal Sud e dalle Isole; — giungono i componenti dei quadri periferici e centrali della Democrazia Cristiana, i sindaci democristiani di città grandi e piccole con stendardi e gonfaloni (vi sarà anche quello di Napoli col sindaco monarchico Lauro, il quale vuol rendere omaggio al deputato De Gasperi che fu eletto nel collegio partenopeo con largo suffragio), giungono personalità di ogni branca dell'amministrazione, della cultura, della scienza, delle arti, dell'industria, del commercio.

Saranno pure presenti personalità diplomatiche ed inviati di governi esteri: l'ambasciatrice degli Stati Uniti signora Clara Boothe Luce è già in volo e giungerà domani a mezzogiorno a Ciampino; è in viaggio anche Von Brentano, *leader* democristiano tedesco, e il ministro degli affari economici della Comunità per l'acciaio e il carbone (C.E.C.A.) di cui l'estinto era presidente. Copioso sarà l'intervento di membri del Consiglio d'Europa. Quella delle esequie a De Gasperi sarà una occasione per manifestare quanto alto e radicato sia ormai il senso dell'Unione europea, della quale lo scomparso era strenuo assertore.

Tutti i partiti politici saranno presenti lunedì mattina con i loro massimi dirigenti e con folte rappresentanze. La salma di De Gasperi, su un treno straordinario, giungerà a Roma domani sera verso le 19. Il feretro proseguirà subito per la chiesa del Gesù compiendo in parte quel percorso che rifarà l'indomani mattina in senso inverso. Il gran tempio dei Gesuiti, insigne monumento della controriforma, disegnato dal Vignola ed arricchito di capolavori di artisti del XVI secolo, era la mèta preferita di De Gasperi per raccogliersi in preghiera, specialmente negli ultimi tempi, prima di salire, al mattino, le scale di palazzo Cenci Bolognetti, sede centrale del partito democristiano, che sorge appunto sulla stessa piazza del Gesù, armoniosamente chiudendola sul lato a mezzogiorno.

Nella chiesa tutto è pronto per accogliere la salma per la veglia di domani notte e per la Messa di lunedì mattina *praesente cadavere*. Officerà l'Ordinario militare, eseguirà la liturgia la Cappella del Gesù diretta dal maestro Antonelli: l'assoluzione al tumulo verrà impartita dal Cardinale Vicario, S. Em. Micara. Intanto decoratori romani specializzati hanno già innalzato dietro l'altar maggiore, al disotto del gigantesco monogramma del Cristo, un gran panneggio nero centrato da una croce in lamina d'oro; e liste d'oro scendono a rompere i funebri drappi che avvolgono e ricadono dall'alta volta della tribuna. Il feretro sarà al centro della chiesa sotto la cupola affrescata, contornato di candelabri, e fin dal momento del suo arrivo nel tempio sarà vegliato a turno da membri del Consiglio nazionale democristiano e da valletti della Camera e del Senato che impugneranno torce.

Fervido è stato il lavoro di organizzazione da parte di dirigenti della Democrazia Cristiana in collaborazione con le autorità cittadine. La nottata di domani e soprattutto la cerimonia di lunedì mattina ed il grande corteo che si formerà all'uscita del tempio hanno proposto ardui problemi di ordine pubblico. Si tratta di disciplinare un flusso imponente di folla e di automezzi che, ristretto nello spazio e nel tempo, potrebbe assumere un aspetto convulso.

La Democrazia Cristiana ha fatto sapere stasera che la piazza del Gesù sarà tenuta sgombra: potranno accedervi soltanto le personalità munite d'invito; le automobili dovranno immediatamente defluire; le gerarchie provinciali democristiane, con i vessilli e le organizzazioni, resteranno fuori della chiesa in tratti assegnati. Nulla è stato predisposto per la folla che non avrà altra area che la grande piazza Venezia. Comunque il rito funebre sarà ritrasmesso all'esterno della chiesa per mezzo di altoparlanti.

Terminata la funzione religiosa, il feretro sarà deposto su una berlina trainata da tre pariglie di cavalli che avrà la parte superiore quasi interamente in vetro. Aprirà il corteo un reggimento di formazione; seguiranno il clero e le corone, trasportate a mano da valletti delle due Camere e del Campidoglio. Dietro il feretro, scortato da carabinieri e vigili, incederanno le autorità e le rappresentanze diplomatiche, le gerarchie democristiane, le organizzazioni (saranno presenti anche la C.G.I.L. e la U.I.L.), il popolo, le corone trasportate su carri. Il corteo avrà carattere ufficiale fino a piazza dell'Esedra.

Al rammarico suscitato ovunque dalla morte di De Gasperi, alle imponentissime manifestazioni di omaggio alla sua memoria, si è aggiunta oggi una lettera che don Sturzo ha fatto pervenire al presidente del Consiglio on. Scelba. In essa il vecchio senatore dice testualmente:

«Caro Mario, da due giorni ho l'immagine di Alcide presente e non riesco a distrarmene: tutto il passato dal 1918 (data del primo incontro) mi è tornato in mente con tali colori, come una realtà vissuta. Non potrei, a parte le sofferenze quotidiane, partecipare ai funerali come il mio cuore mi detta. Tornerò lunedì ad applicare la Santa Messa per l'anima benedetta. Ti prego di rappresentarmi. Ho scelto te come anello fra il partito popolare italiano e la Democrazia Cristiana, fra la generazione che sparisce e quella che sorge. Desidero che all'omaggio del presente si associ quello del passato, unendo nel medesimo sentimento le due organizzazioni politiche e democratiche dei cattolici italiani. All'amarezza dell'anima per tanta perdita è conforto la fede cristiana che guidò il nostro amico anche nei più difficili momenti della vita politica e lo confortò nella morte serena.

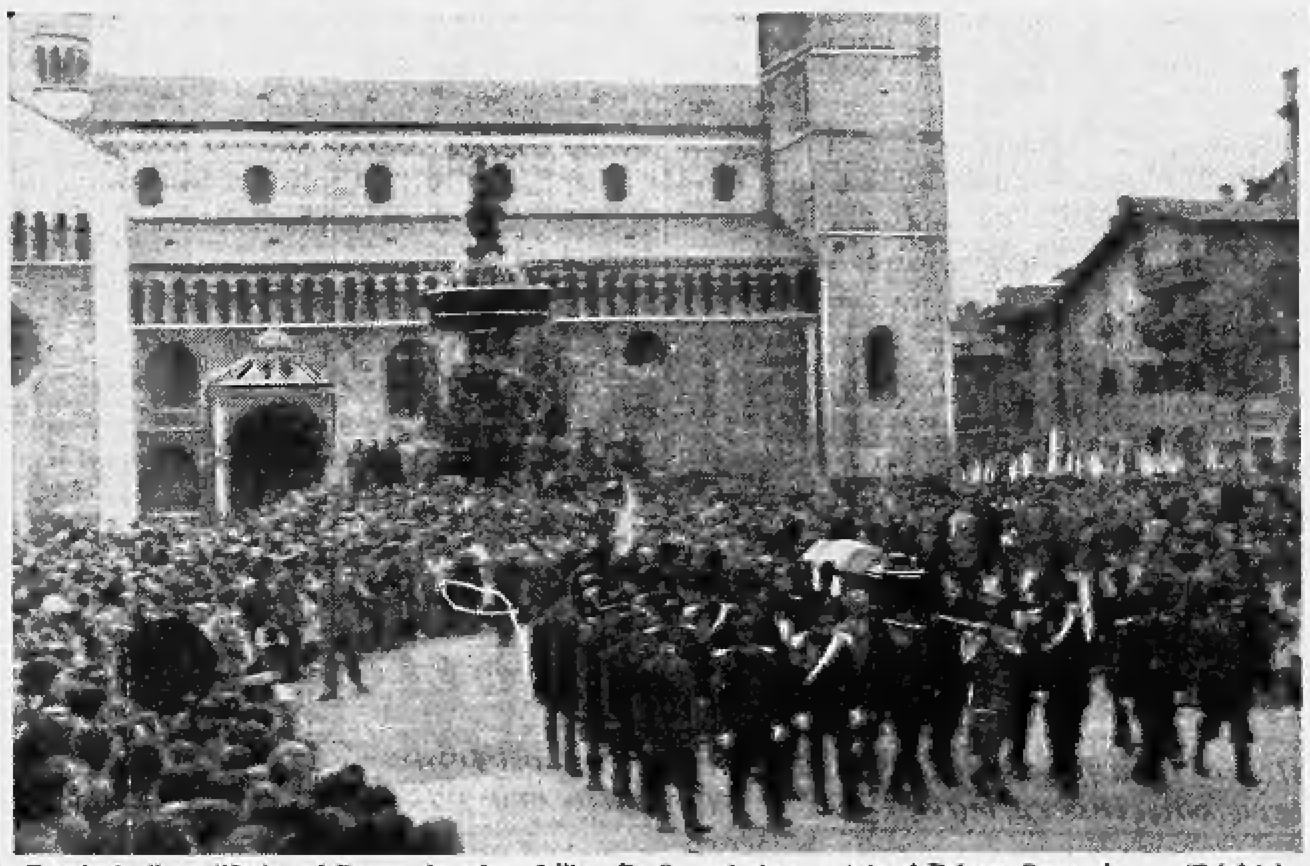
«La partecipazione unanime degli italiani all'omaggio alla salma ed al riconoscimento dei servizi prestati da De Gasperi alla Patria ed all'Europa, e l'eco che ne arriva da tutti i Paesi civili, sono per noi, suoi compagni ed amici, vigorosa spinta al servizio civile nel bene comune e negli ideali cristiani».

d. m.

Il lavoro nelle fabbriche sarà sospeso per 5 minuti

Roma, 21 agosto.

L'on. Ezio Vigorelli, ministro del Lavoro, ha chiesto alle organizzazioni sindacali di esaminare l'opportunità di contribuire alla manifestazione di omaggio in memoria di Alcide De Gasperi invitando i propri organizzati a cinque minuti di raccoglimento nelle fabbriche, negli uffici, nei campi. Tutte le Confederazioni sindacali hanno prontamente aderito all'invito disponendo la sospensione dal lavoro dalle ore 9,30 alle 9,35 di lunedì 23 corrente mentre avranno inizio a Roma i funerali del Presidente De Gasperi.



Terminato il pontificale nel Duomo, la salma dell'on. De Gasperi viene portato al Palazzo Comunale. (Telefoto)

Doppia cerimonia ufficiale a Camogli

Il "Cristo degli abissi,, sta per scendere in mare

(Dal nostro inviato speciale)
Camogli, 21 agosto.

La statua del «Cristo degli abissi», quest'idea trasformata in bronzo, galleggia da due giorni su una chiatta ancorata nel porticciolo di Camogli. Domani avrebbe dovuto prendere la rotta di San Fruttuoso, ed essere immersa nella baia famosa sul fondale di 17 metri. Questo era stabilito nel programma, con l'avvertenza: «tempo permettendo». Ma il tempo da stamane si è fatto brutto, e non permetterà che la cerimonia si svolga secondo le modalità prefissate.

Da stamane piovaschi e vento, un vento impetuoso e bizzarro che soffia un po' dal mare e un po' da terra, e che da qualunque direzione rende irrequiete le onde. Affinché la gigantesca gru montata su un pontone colleghi la statua di bronzo col piedistallo di cemento, del peso complessivo di ottanta tonnellate, e la immerga nelle acque adagiandola con esattezza sul basamento di calcestruzzo già sistemato sul fondale, occorre invece che il mare sia assolutamente calmo.

Questa sera il comitato organizzatore, presieduto dal dottor Giacomo Costa, dopo aver consultato per tutta la giornata i bollettini meteorologici e averne rilevato la tendenza pessimistica, ha deciso di dividere in due fasi la cerimonia. Domattina alle 11 sulla spiaggia si riuniranno, attorno all'on. Taviani, ministro della Difesa, le autorità religiose, militari e civili della Liguria. Su un altare eretto ai piedi della statua del Cristo, il vescovo monsignor Massa, celebrerà la Messa; e l'on. Taviani pronuncerà il discorso ufficiale. Il 29, sperando che il tempo sia più benigno, avverrà, pure con cerimonia solenne, il «varo» della statua.

E' un dono che viene fatto dalla gente del mare a tutti coloro che affrontano il mare in superficie e soprattutto in profondità: sommergibilisti, palombari, sommozzatori, nuotatori subacquei di mestiere o a scopi sportivi. E' un'idea tramutata in bronzo, e che è nata dalla sensibilità di un uomo rude, il maestro di nuoto subacqueo Duilio Marcanti.

Un giorno di settembre del '47 lo sportivo Dario Gonzatti, di 22 anni, della scuola sommozzatori di Duilio Marcanti, si immerge nella baia di San Fruttuoso. Si immerge e non torna più a galla. Forse si è spinto troppo in profondità, ed è «scoppiato». Quando lo ripescano, la testa ed il torace sono neri dalla congestione. Il giorno dopo, Marcanti ne segue il funerale; è cupo, soffocato dal dolore come Gonzatti lo fu dalla pressione. Poco prima che il corte funebre giunga a Staglieno, Marcanti si stacca dalla folla, fugge. Fugge alla sede della sua scuola a Nervi, si imbarca sul motoscafo, va a San Fruttuoso, indossa l'attrezzatura subacquea, e si immerge.

«In acqua — racconta Marcanti — a dieci, a venti metri di profondità, si fanno tanti pensieri. In quell'ora compresi tante cose che sapevo già, ma mi parvero di una nitidezza nuova, in una prospettiva nuova, reale. Non si è trattato di un sentimento mistico, ma proprio di una risultanza reale. Ho compreso che sott'acqua l'uomo da solo non ce la fa, la scienza da sola non ce la fa. Occorre qualcosa di più, di superiore, qualcosa che l'uomo non potrà mai dare».

Non era che una nebulosa, una intuizione senza contorni precisi. L'idea venne un anno dopo. Le stesse acque di San Fruttuoso spezzarono, per le medesime cause, un altro suo allievo ed amico, il ventenne Franco Crespellari, unico figlio di un alto magistrato di Genova. Una seconda volta Duilio Marcanti andò a chiedere a quelle acque che tradivano qual'era il loro segreto.

Non c'era nessun segreto. Le stesse considerazioni di un anno prima gli apparvero più nitide. Era l'insopprimibile debolezza dell'uomo. Sott'acqua, l'uomo è una creatura fragile e precaria, un essere che forza i confini. Ha bisogno d'essere preso per mano, e proprio dall'Uomo che più di ogni altro ha sofferto per i suoi simili.

Marcanti comunicò la sua idea ad alcuni amici. Ottenne aiuti, incoraggiamenti. Il primo progetto era quello di immergere nelle stesse acque di San Fruttuoso una modesta statua di marmo. Ne parlò ai dirigenti del Centro Sportivo Italiano. Fu formato un comitato organizzatore. La statua di marmo si mutò in una statua di bronzo, l'opera venne affidata allo scultore genovese Guido Galletti. E' un Cristo paterno, umano e mistico insieme. Spalanca le braccia accoglienti, in un gesto che benedice e protegge. Il monumento è alto due metri e mezzo; tra basamento e piedestallo si innalzerà di cinque metri sul fondale di diciassette metri; sulla testa del Cristo si adagerà uno strato d'acqua di una decina di metri che, trasparentissima, ne permetterà una visione verdastra ed irreale, in una luce singolarmente patetica.

E' soprattutto un'idea gentile, che ha commosso i marinai di tutto il mondo. E' stata illustrata dal «Times», da «Life»: frammenti di bronzo sono giunti da ogni continente per la fusione del «Cristo degli abissi» che da San Fruttuoso proteggerà i marinai di tutto il mondo, quelli che navigano in oceani e quelli che percorrono in profondità le acque.

A Camogli, che fu un tempo il «porto dei mille velieri», nascono i marinai più quotati d'Italia. Ma alcuni di questi lupi di mare non approvano l'idea del Cristo degli abissi. Presso la chiatta oggi tra le raffiche osservavano la statua e mugugnavano. «Vedete che mare? Vuol dire che Cristo non vuole andarci. La statua andava bene sopra, non sotto. In fondo al mare c'è il diavolo».

«Ma appunto per questo ci mettono il Cristo: per combatterlo», dicevano gli altri.

g. f.

TEDESCHI IN VACANZA DI QUA E DI LA' DELLA CORTINA

I bagnanti in berretto di lana ascoltano fervorini politici

Il reticolato entra perfino in mare, ma la terra di nessuno è affollata di nudisti - Cinque milioni di turisti all'estero, ma il governo di Bonn non è soddisfatto del loro contegno - Un opuscolo per evitare gli errori

(Dal nostro inviato speciale)
Travemünde, 21 agosto.

La cortina di ferro si butta fra le onde biancicanti di Travemünde, taglia il celeste angelico del Mar Baltico dopo avere diviso i boschi dell'Assia, i campi morbidi e composti della Bassa Sassonia, le brughiere sterpose del Luneburgo dove il paesaggio si infride di elementi lapponi, iperborei. Si butta materialmente fra le onde con i reticolati di fil di ferro che, per qualche decina di metri, prolungano nelle acque la partizione della terra. (Anche il cielo della Germania è solcato dai nastri invisibili dei corridoi aerei per Berlino, quasi passaggi pedonali dai quali i quadrimotori non possono uscire senza rischiare la multa di una raffica di mitragliatrice da parte dei vigili caccia sovietici).

La spiaggia è spezzata dai reticolati; ma in quella che dovrebbe essere la terra di nessuno, per qualche centinaio di metri a destra e a sinistra del sipario d'acciaio, invece di contrabbandieri e di profughi in attesa dell'istante propizio per varcare la frontiera, si trovano coppiette e intere famigliole di naturisti, nascosti — non troppo — fra le dune virgolettate da cespugli di erbe aculeate. Una delle passioni ancora comuni ai tedeschi delle due Germanie è questo costume pagano, per il quale i borgomastri democratici e comunisti mostrano la stessa compiaciuta tolleranza.

In comune i bagnanti della marina divisa dal sipario d'acciaio hanno anche la moda per la spiaggia, ferma alle usanze d'anteguerra: i berretti con il fiocco, simili a quelli usati dai nonni per andare a letto, gli ampi mantelli di stoffa spugnosa e i calzerotti di lana che, specialmente in una estate ventosa e inzuppata come questa (Heine era ottimista quando diceva che l'estate germanica è un inverno dipinto di verde), si mostrano non meno indispensabili dei «fortilizi» dalle alte pareti di sabbia che proteggono dalla tramontana e che, aprendo nella spiaggia migliaia di crateri, le danno l'aspetto di un paesaggio lunare.

Oltre il confine

Rannicchiati nei «fortilizi», i bagnanti della zona sovietica centellinano gli sprazzi intermittenti di sole e sorbono, senza interruzione, le musiche e i fervorini politici diffusi da altoparlanti che trasmettono l'«Ora del lavoratore» e commenti di propaganda. (Infastiditi dal frastuono, i gabbiani sembrano avere tutti «scelto la libertà»; e trapungano con i loro voli solenni e morbidi il cielo al di qua del sipario d'acciaio).

I tedeschi, specialmente quelli che abitano nella zona di frontiera, ottengono facilmente il permesso di varcare il confine; e ne approfittano talvolta per andarsi ad abbuffare con poca spesa, grazie al cambio di borsa nera, nelle osterie di campagna della zona sovietica. Ma sanno che non vale la pena di spingersi fino alle cittadine balneari, dove i cartelli «Alle Speisen ausverkauft», in mostra nelle vetrine dei ristoranti sul lungomare, avvisano che «tutti i cibi sono esauriti» per i clienti occasionali. Ristoranti, alberghi, pensioni sono requisiti; in villeggiatura va soltanto chi ne è considerato degno per meriti di lavoro o di politica.

Meno affollati gli alberghi e i ristoranti delle spiagge al di qua della cortina di ferro: un poco a causa dei due mesi di pioggia quasi continua (e stanno rischiando di fallire le compagnie di assicurazione che avevano stipulato contratti contro il maltempo, nei quali il premio pagato è in proporzione diretta ai millimetri di acqua caduta nella località dove la persona assicurata ha passato le ferie), e un poco a causa dell'aumentato valore del marco che, facendo aggio sul franco svizzero, ha permesso quest'anno a cinque milioni di turisti di trascorrere le vacanze all'estero.

Nessun grido d'allarme

Di questi cinque milioni, almeno uno dovrebbe dirigersi verso Chiasso o il Brennero, seguendo l'esempio del giornalista che è partito giorni fa da Monaco vestendo panni del Settecento e servendosi di una carrozza prestatagli dal Museo delle Poste e che, guidato da un postiglione in livrea, gli farà ripercorrere tutte le tappe del «Viaggio in Italia» di Goethe. (Previsione facile: il primo articolo comincerà con i versi: «Kennst Du das Land, wo die Zitronen blüh'n?»).

Ai tanti motivi che hanno sempre attirato i tedeschi verso l'Italia se ne è aggiunto di recente un altro, veramente strano. L'ambasciatore a Roma è il solo, fra tutti i diplomatici tedeschi, a non avere dovuto segnalare al governo di Bonn che lo «scandaloso contegno» dei turisti rischia di compromettere il buon nome della Germania in Europa. Le parole «scandaloso contegno» sono ripetute nell'interpellanza del gruppo parlamentare democristiano al ministro degli interni per indurlo a togliere il passaporto agli autori degli scandali, e in un rapporto a Heuss dell'ambasciatore a Parigi, Hausenstein, il quale domanda al presidente della repubblica se non sia addirittura il caso di vietare a tutte le carovane turistiche di varcare il confine con la Francia.

Dall'Italia, invece, nessun grido d'allarme diplomatico, nessuna protesta; nel che deve entrare in parte la nostra tolleranza, che ci impedisce di prendere le cose al tragico quando un coro avvinazzato intona il «Deutschland über alles», o quando un turista viene a ricordarsi, con poco tatto, che sotto l'ulivo dove stiamo facendo la siesta lui ci aveva piazzato la sua mitragliatrice, pochi anni fa.

Meno tolleranti, gli olandesi costellano di cartellini con la scritta «Non vogliamo più tedeschi in casa nostra» i torpedoni dei turisti venuti da Colonia e da Düsseldorf che, dopo avere fatto provvista di burro e di caffè a buon mercato, osservano: «Sì, i prezzi in Olanda sono bassi; ma è pur sempre un peccato non poter più spendere la moneta d'occupazione».

Meno pazienti, i francesi rievocano Sédan e Dunkerque, quando un gruppo di turisti in calzoncini di cuoio si fa fotografare intorno ad un monumento i cui cavalli di bronzo furono asportati dai soldati di Guglielmone e di Hitler. Meno arrendevoli, i belgi scrivono lettere di protesta ai giornali quando un turista di Amburgo, non riuscendo a farsi comprendere, esclama: «Ma perchè non vi decidete ad imparare il tedesco?».

Scartato il progetto di far rivolgere ad ogni persona che si reca in municipio per ritirare il passaporto un fervorino per indurla a non cantare nelle città francesi lo «Horst Wessel Lied», e a non confondere le puritane spiagge spagnole con le spiagge del Baltico dove è tollerato il naturismo (un fervorino ben diverso, invece, viene rivolto in Svezia alle ragazze che si recano in Francia o in Italia) è stato deciso, per suggerimento del presidente Heuss, di fare scrivere da un gruppo di umoristi un opuscolo bonario che illustrerà le gaffes e le magagne di Theobald Taktlos, il turista privo di tatto. Stampato in milioni di esemplari, l'opuscolo verrà messo in vendita negli aeroporti e nelle altre stazioni di frontiera.

La preoccupazione per il contegno scandaloso dei viaggiatori all'estero non è condivisa dalle autorità comuniste; ad impedire ai tedeschi della zona sovietica ogni forma di turismo oltre frontiera c'è il reticolato di ferro che taglia le campagne, i boschi, le spiagge e si spinge fin tra le onde per intimare l'altolà.

Enrico Altavilla

Aveva servito il marchese Montagna fino al giorno del processo Montesi

Uno dei guardiani di Capocotta arrestato per falsa deposizione

Il mandato di cattura è stato firmato dal dott. Sepe - Decisivo un confronto con l'attore Guido Celano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Quella che tutti indicano come la fase conclusiva dell'istruttoria Montesi, si è aperta con un episodio clamoroso: l'arresto, ordinato dal dott. Sepe, dell'ex-guardiano di Capocotta Venanzio Di Felice. La notizia della decisione presa dal magistrato all'indomani dal ritorno dalle sue brevi ferie, ha riportato in primo piano la vicenda Montesi, cogliendo di sorpresa quanti seguono da vicino il lavoro del magistrato. Tutto lasciava presumere infatti che grosse novità non vi sarebbero state almeno fino alla fine del mese, fino a quando cioè non tornerà il dott. Scardia che si trova, anche lui, per un periodo di ferie nelle Marche e precisamente a Pesaro.

Sembra invece intenzione del presidente della sezione istruttoria accelerare i tempi e ieri sera tre carabinieri si sono presentati alla fattoria nei pressi di Roma dove dimora Venanzio Di Felice, muniti di un mandato di cattura firmato appunto dal dott. Sepe. Il Di Felice, due ore dopo, faceva il suo ingresso a Regina Coeli. La motivazione dell'arresto è «per falsa testimonianza» e l'episodio riveste particolare importanza proprio per la figura dell'arrestato.



Venanzio Di Felice (Telefoto)

Venanzio Di Felice era guardiano della tenuta di Capocotta, della quale amministratore unico era Ugo Montagna, proprio all'epoca in cui venne ritrovato poco discosto da quella riserva di caccia il cadavere di Wilma Montesi. Alcuni mesi più tardi, e precisamente poco prima dell'inizio del processo Muto e delle successive clamorose rivelazioni di Anna Maria Caglio, il Di Felice lasciava il suo posto a Capocotta trasferendosi in una fattoria proprio nei pressi di Roma. E quando incominciarono a circolare strane voci su quello che sarebbe avvenuto nella tenuta nel corso di presunte battute di caccia, Venanzio Di Felice, che nella sua qualità di guardiano avrebbe dovuto essere al corrente, ebbe il suo momento di notorietà. Il dott. Sigurani nel suo supplemento d'istruttoria, conclusosi come è noto con la richiesta di archiviazione della pratica, convocò il Di Felice a Palazzo di Giustizia per interrogarlo. Poi, quando il dott. Sepe prese la direzione delle indagini, l'ex guardiano di Capocotta tornò a Palazzaccio.

La polemica su Capocotta si era riaccesa violenta e da qualche parte si avanzò perfino la ipotesi che nella tenuta vi fosse stato un tempo un «cottage» nel quale si sarebbero svolti sontuosi ricevimenti, «cottage» che poi sarebbe stato distrutto. Il particolare fu smentito da Ugo Montagna e anche da Venanzio Di Felice. I giornalisti che si affrettarono ad avvicinare il Di Felice ebbero l'impressione — e la riferirono sui loro giornali — di una certa esitazione da parte dell'intervistato nel rispondere alle loro imbarazzanti domande, e giunsero a scrivere che il Di Felice sarebbe stato deliberatamente allontanato da Capocotta dopo aver ricevuto una discreta sommetta.

La reazione dell'ex-guardiano fu immediata e si concretò con una querela per diffamazione sporta contro quei giornali che avevano sostenuto una tale tesi lesiva dei suoi confronti. E in questa sua azione giudiziaria ebbe come difensore il prof. Giuliano Vassalli, che tutela anche gli interessi di Ugo Montagna.

Le indagini del dott. Sepe sembrarono poi prendere una altra direzione e per numerose settimane non si parlò più di Capocotta; era il periodo in cui il magistrato cercava di risalire attraverso le testimonianze a quello che era il carattere e le abitudini di Wilma Montesi. Si parlò poi ad un certo momento — si era alla fine di luglio — di una conclusione dell'inchiesta del dottor Sepe e del passaggio di tutto il voluminoso carteggio al sostituto Procuratore dott. Scardia, che ha l'incarico di redigere la requisitoria scritta. Ma gli interrogatori del dott. Sepe continuarono: tali interrogatori furono giustificati con un supplemento di istruttoria condotta sempre dal dott. Sepe per chiarire alcuni punti indicatigli dal suo collega dott. Scardia. E fra questi colloqui fece spicco quello dell'attore Guido Celano. L'attore, appassionato cacciatore, aveva frequentato nei tempi andati la tenuta di Capocotta ed evidentemente il magistrato lo aveva convocato appunto a Palazzo di Giustizia per avere particolari sui presunti «festini» che si sarebbero svolti in questa ormai famosa località. Ma c'è di più: il Celano infatti fu posto a confronto proprio con l'ex-guardiano della tenuta, Venanzio Di Felice, confronto che fu definito, dai soliti bene informati, «interessante».

Il segreto istruttorio vieta al giornalista di conoscere gli elementi che il dott. Sepe ha tratto ai fini della sua inchiesta, ma non si può non mettere in relazione l'arresto odierno con quel confronto svoltosi proprio alla vigilia della partenza del dott. Sepe per le sue brevi ferie nelle Marche. Lo stesso segreto istruttorio impedisce anche naturalmente di andare al di là della motivazione «per falsa testimonianza», che giustifica l'arresto del Venanzio Di Felice e si possono riferire soltanto le due ipotesi correnti negli ambienti giudiziari che spiegano il colpo di scena che ha riportato d'attualità l'istruttoria Montesi.

La prima ipotesi afferma che il Di Felice sarebbe stato incriminato per «avere detto troppo poco» su quanto da lui conosciuto e che potrebbe essere utile ai fini processuali. La seconda ipotesi invece, totalmente opposta, sostiene che il dottor Sepe avrebbe preso tale decisione perchè «il Di Felice avrebbe detto troppo». Si sarebbe cioè vantato di avere relazioni con le persone e di essere a conoscenza di episodi, tutti fatti questi poi che sarebbero stati smentiti inoppugnabilmente.

Anche oggi il dottor Sepe, nonostante la giornata particolarmente calda e afosa ha lavorato sodo a Palazzo di Giustizia. E quasi certamente nella giornata di lunedì, se non addirittura domani, si recherà a Regina Coeli per avere un colloquio con il Di Felice. Come prevede la procedura e come è già avvenuto per gli altri arrestati per falsa testimonianza (la Ganzaroli, la Bisaccia, eccetera), il magistrato potrà disporre la scarcerazione del nuovo imputato solo se questi si deciderà a dire tutta e sola la verità.

La settimana prossima si presenta interessante e promette nuove emozioni. Si parla di un anticipato rientro del dottor Scardia, e le solite voci parlano, non si sa con quale fondamento, di altri arresti. Il dottor Scardia dovrebbe essere comunque vicino alla presentazione della sua requisitoria scritta, ma prima di rimettere tale documento nelle mani del dottor Sepe attenderebbe i nuovi elementi che gli verrebbero offerti dal supplemento d'indagine. E sembra che prima di rientrare a Roma e firmare il mandato di cattura che ha movimentato la giornata odierna, il dottor Sepe si sia incontrato per uno scambio di idee proprio con lui. In effetti il dottor Sepe, nel suo viaggio che lo ha ricondotto a Roma, ha fatto una sosta a Pesaro, città scelta dal dottor Scardia per la sua breve villeggiatura, e tutto lascia pensare che i due magistrati si siano effettivamente incontrati per discutere sugli ultimi sviluppi dell'istruttoria a loro affidata.

g. g.

Un tremendo ragno è ricomparso in Toscana

E' la "falange volterrana,, - Un contadino in grave stato

Volterra, 21 agosto.

Dopo tre anni di assenza la «falange volterrana», il più velenoso ragno d'Europa, scientificamente conosciuto come «latrodectus tredecimguttatus», ha fatto la sua ricomparsa nelle nostre campagne, facendo la sua prima vittima nel colono Giuseppe Guelfi, di 53 anni, abitante in frazione Sant'Alessandro, in un podere situato a tre chilometri circa a sud della nostra città.

Il Guelfi percorreva un appezzamento di terreno in cui precedentemente era stato piantato del grano e dove erano rimaste solamente delle stoppie e un po' d'erbacce. Aveva compiuto un centinaio di metri, allorchè avvertiva improvvisamente un forte bruciore al piede sinistro. Si sedeva, si toglieva il sandalo e il calzino e scorgeva sull'epidermide un segno intorno a cui la pelle andava arrossandosi. Sul momento ha creduto trattarsi della puntura di un insetto qualsiasi e non vi ha dato soverchia importanza, ma — poco dopo — il bruciore si è fatto intollerabile e si è irradiato per tutta la gamba.

Impressionato, il Guelfi è ritornato a casa e i suoi familiari hanno provveduto a trasportarlo all'ospedale, ove i sanitari gli riscontravano un grave stato tossico da veleno animale e lo facevano immediatamente ricoverare con giudizio prognostico riservato. Il contadino non ha veduto l'insetto che lo ha morso, ma i sintomi da lui presentati non hanno lasciato dubbi nei medici, già ammaestrati da precedenti esperienze.

Il terribile ragno ritorna così a far parlare di sè dopo alcuni anni di completa assenza. La «falange volterrana» in Italia si trova solo in una ristretta zona argillosa a sud di Volterra, così ristretta da non superare nemmeno i confini del comune, essendo infatti compresa tra la frazione Saline di Volterra e la fattoria di Case delle monache e Lischeto.

Il ragno inoltre compare, ma più raramente, a nord di Volterra, nel comune di Villamagna.

Un nuovo ordinamento per l'anagrafe dei cittadini

Nei Comuni molto estesi gli archivi saranno frazionati per favorire gli abitanti che stanno lontano - L'obbligo della numerazione delle strade e degli appartamenti - Le norme in vigore forse nell'autunno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 21 agosto.

Le disposizioni che regoleranno l'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente nei comuni diverranno presto legge dello Stato. Infatti tali norme hanno compiuto la prima parte del loro cammino parlamentare, iniziato circa un anno fa: esattamente il 8 dicembre del 1953, quando il progetto venne presentato alla Camera dall'allora presidente del Consiglio on. Pella. Pochi giorni prima che la Camera dei deputati aggiornasse i suoi lavori per le ferie, e precisamente il 30 luglio scorso, la commissione degli Affari interni della Camera approvò, in sede legislativa, il disegno di legge. La relazione al progetto venne svolta da un deputato piemontese, l'on. Giovanni Giraudo, convinto assertore delle nuove norme. Ora, col tradizionale messaggio dell'on. Gronchi, il progetto è stato trasmesso alla presidenza del Senato. Si ritiene che i senatori nella sessione d'autunno (forse anch'essi in sede di commissione) lo approveranno.

Se, come sembra, non sarà modificato, le nuove norme organiche per disciplinare razionalmente la tenuta delle anagrafi della popolazione (come sono ora generalmente chiamati i registri di popolazione) potranno essere promulgate nell'autunno inoltrato o, al massimo, all'inizio del prossimo inverno. La disciplina, con norme organiche e razionali della tenuta delle anagrafi è considerata assai importante. In effetti la tenuta dei registri della popolazione è di particolare importanza nella vita amministrativa dello Stato, anche per la sempre più vasta e stretta connessione con numerosi altri servizi che alle anagrafi debbono far ricorso.

Le norme contenute nel regolamento vigente (regio decreto 2 dicembre 1929, n. 2132) oltre ad essere pur esse incomplete sotto vari aspetti, hanno rivelato taluni inconvenienti, nella pratica attuazione, che hanno dato luogo, nel ventennio decorso, all'emanazione di numerose disposizioni suppletive ed a qualche modificazione disposta con semplice circolare, la quale, pur non essendo fonte di diritto, è stata di fatto applicata, determinando un'effettiva disciplina della tenuta delle anagrafi a volte in contrasto con la norma regolamentare.

Il disegno di legge, oramai prossimo alla fine del suo cammino in Parlamento, è il risultato di un lungo e meticoloso processo formativo al quale hanno collaborato i rappresentanti dei Ministeri dell'Interno e di Grazia e Giustizia ed i dirigenti dei servizi anagrafici di 400 comuni convenientemente scelti per diversa importanza demografica, differenti caratteristiche economiche e diversa posizione geografica. A quel fine non si è voluto trascurare nemmeno l'eventualità di far tesoro dell'esperienza degli altri Paesi, consultando le norme che ne disciplinano le anagrafi, attraverso un'indagine compiuta per il tramite del nostro Ministero degli Esteri.

Tra le innovazioni di maggiore rilievo che caratterizzano il nuovo ordinamento anagrafico è da citarsi, anzitutto, quella dell'istituzione della figura «di ufficiale d'anagrafe», analogamente a quanto avviene per lo stato civile, allo scopo di conferire adeguata autorità al dirigente dell'anagrafe, in considerazione della natura pubblica degli atti anagrafici e dell'importanza dell'anagrafe. L'art. 3, che attribuisce al sindaco, quale ufficiale del governo, le funzioni di ufficiale di anagrafe, stabilisce che ogni delegazione o revoca di dette funzioni al segretario comunale o ad altro impiegato idoneo del comune deve essere approvata dal prefetto. S'intende che anche nelle regioni ad autonomia speciale tale approvazione spetta all'autorità governativa. Di fondamentale importanza sono poi le disposizioni degli articoli 2 e 5 che precisano gli obblighi relativi all'iscrizione nelle anagrafi ed il procedimento d'ufficio ove tali obblighi siano trasgrediti. Il privato è tutelato da eventuali arbitri od errori mediante gravami in sede gerarchica, dopo i quali, naturalmente, potrà esperire o il ricorso straordinario al capo dello Stato o il ricorso giurisdizionale al Consiglio di Stato.

L'art. 7 del disegno di legge prevede l'istituzione di anagrafi separate, esigenza questa che è stata fatta presente da vari Comuni, i quali, avendo una vasta estensione territoriale con agglomerati distanti dal centro principale, giudicano opportuno favorire gli abitanti delle case decentrate, così come da tempo viene fatto per il servizio dello stato civile. La norma prevede, per altro, una limitazione, nel senso che le anagrafi separate possono essere istituite soltanto laddove esistano già uffici di stato civile separati. La ragione della limitazione risulta evidente qualora si consideri che gli uffici di anagrafe e quelli di stato civile sono strettamente collegati e si integrano a vicenda.

L'art. 10 stabilisce l'obbligo, da parte del Comune, dell'indicazione dell'onomastica stradale e della numerazione civica, e, da parte dei proprietari di fabbricati, dell'indicazione della numerazione interna, adempimenti questi della massima importanza, che non hanno avuto sino ad oggi un preciso ordinamento legislativo. Una traccia se ne trova nel regolamento della legge comunale e provinciale, approvato con R. D. 12 febbraio 1911, n. 297, il cui art. 111, che tratta della materia dei regolamenti edilizi, accenna al punto 8° a «la posizione e la conservazione dei numeri civici». In effetti, però, sono state sempre osservate le norme periodicamente impartite dall'Istituto centrale di statistica in occasione dei censimenti (art. 34 del R. D. 27 febbraio 1936, n. 374, e art. 19 del R. D. 26 giugno 1937, n. 1070).

La vigilanza sulla tenuta delle anagrafi è esercitata dal Ministero dell'Interno e dall'Istituto centrale di statistica. E' evidente che, nell'ambito delle singole province, la vigilanza è esercitata dai prefetti. Anche nelle regioni ad autonomia speciale la vigilanza sul servizio anagrafico spetta all'autorità governativa, trattandosi di servizio statale che è affidato al sindaco quale ufficiale del governo.

Dalle nuove norme si è ritenuto opportuno di eliminare le disposizioni relative alla «dimora convenzionale» ed al «libretto di stato civile ed anagrafico», e ciò in considerazione dei rilievi manifestati da più parti sull'inopportunità di introdurre nella disciplina della materia istituti del tutto nuovi, non confortati da una sicura esperienza e che presentano difficoltà non lievi di attuazione sul piano amministrativo e tecnico.

v. s.

Una ragazza uccide l'uomo che la respinge

Palermo, 21 agosto.

A Piana degli Albanesi, stamane, una diciottenne ha ucciso con due colpi di pistola il suo seduttore, dopo una breve conversazione in modo pacato, la quale non poteva far prevedere l'imminente tragedia. Da due anni, Paola Tetta, da Piana degli Albanesi, amoreggiava con il ventunenne Giuseppe Guzzetta; il giovane aveva promesso di sposarla, ma non mantenne l'impegno. Denunciato per violenze, il Guzzetta subì una condanna di tre anni.

Paola Tetta ha incontrato poco dopo le dieci il Guzzetta che si recava al lavoro, e l'ha affrontato con calma, manifestandogli ancora una volta il proprio amore e scongiurandolo di non abbandonarla. «Sono stati i miei genitori a denunziarti — ha soggiunto la ragazza — io no; ti ho voluto sempre bene».

Il giovane non ha risposto. La ragazza ha aperto la borsetta, ne ha estratto una pistola e con due colpi alle spalle ha ucciso il Guzzetta; poi ha continuato la propria strada fino alla caserma dei carabinieri, ed ai militari di guardia ha detto: «Eccomi qua, adesso arrestate me, L'ho ucciso io».

Fiumi e torrenti sono straripati fra bufere di vento e di pioggia

Un giovane scompare nel Chiusella in piena - In pericolo i Vigili che cercano la salma - Paesi isolati nel Canavese e nel Vercellese - Danni in Valsesia - Allagata la strada del Sempione: bloccato il traffico - Case crollate a Luino

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 21 agosto.

Pioggia violentissima su tutto il Canavese; fiumi e torrenti ingrossati e minacciosi; qualche strada di secondaria importanza allagata; qualche straripamento nei campi; coltivazioni danneggiate e, a Vico, un giovane perito tragicamente nelle acque turbinose del Chiusella in piena.

La disgrazia è avvenuta stamane alle 6. La vittima è il contadino Pietro Tasso di 19 anni da Alice. Il ragazzo viveva con la madre Margherita Tasso, in una cascina in frazione Chiara di Traversella. La borgata è in fondo alla valle e da essa partono ogni giorno le comitive dirette a Monte Marzo. La casa dei Tasso è sulla sponda destra del Chiusella, a ridosso della montagna.

Il giovane si è alzato all'alba e con la falce è uscito a tagliare erba per le mucche. Giunto sulla riva del torrente ad una trentina di metri dalla casa, ha cominciato il suo lavoro. Quel che è accaduto in seguito lo si è potuto soltanto intuire poiché la tragedia non ha avuto testimoni. Margherita Tasso scesa in cucina per far bollire un poco di latte, fu l'ultima a vedere il figlio vivo.

«Aveva posato la falce e tentava di rimuovere la passerella di legno che la corrente minacciava; ogni volta che piove l'acqua ce la porta via e noi dobbiamo spendere del denaro per comperarne altre assi nuove».

Il timore di perdere due pezzi di legno del valore di poche decine di lire ha spinto il ragazzo verso la morte. Pietro Tasso è andato fino ai margini del torrente che stava crescendo di oltre 40 cm. l'ora. In quel momento l'argine a monte ha ceduto e una grossa ondata giallastra si è abbattuta sul contadino trascinandolo lontano.

Un'ora più tardi, guidato dal maresciallo Faure di Vico Canavese, un distaccamento di vigili del fuoco di Ivrea al comando di un brigadiere è giunto per scandagliare il fiume alla ricerca della salma. Mentre i vigili stavano per scaricare dall'autocarro una barca e iniziare le ricerche, il cedimento di un altro argine ha interrotto la strada che da Traversella porta alla frazione Chiara. In pochi istanti le camionette dei carabinieri e l'autocarro dei vigili sono stati circondati dall'acqua alta fino ai mozzi delle ruote. Le ricerche hanno dovuto essere sospese e gli automezzi a fatica sono riusciti a raggiungere la strada provinciale.

Una brutta avventura ha vissuto anche il pro-sindaco di Traversella, Giovanni Nicolino. Mentre dalla frazione Chiara dove si era recato per avere ragguagli sulla morte del Tasso tornava a casa, è stato bloccato sul ponte di Succinto dalle acque improvvisamente salite di livello. Tenendosi con due mani al parapetto mentre l'acqua limacciosa ribolliva fra le sue gambe, è riuscito a raggiungere la sponda.

La situazione dovuta al maltempo è preoccupante in tutta la valle Chiusella. L'acqua minaccia gli impianti della centrale elettrica di Vistrorio.

In piena è anche il torrente Assa che è straripato sulla strada fra Calea Baio Dora-Borgofranco. Un po' di apprensione regna comunque fra le popolazioni del gruppo di case di Calea di Sopra che hanno già subito due alluvioni nel 1941 e nel 1948 in seguito alla piena del torrente Assa.

Allagamenti di campagne sono segnalati dalle zone di Burolo, Pubbia, Albiano, Caravino, Rivarolo e Castellamonte. Ad Agliè è allagata anche la strada provinciale per un centinaio di metri, ma il traffico non è interrotto.

m. v.

Asti, 21 agosto.

Una pioggia insistente e torrenziale è caduta per tutta la giornata. Verso le [illegible] il fluviometro dell'istituto meteorologico registrava la caduta complessiva di 52 millimetri d'acqua, una quantità sorprendente per questa stagione. Qua e là si vedono campi allagati; non si tratta di straripamenti, ma è l'acqua piovana che non viene più assorbita dal terreno già saturo.

Fiumi e torrenti stasera sono notevolmente ingrossati. Per ora il pericolo non è grave. Tuttavia le popolazioni di campagna sono impressionate: temono che le precipitazioni possano continuare. Specialmente l'acqua del torrente Belbo scorre impetuosa e preme con forza contro gli argini, i quali, dopo le alluvioni del 1948-1949, sono stati quasi interamente ricostruiti e resistono quindi alla violenza della corrente.

Nel *Vercellese* è imperversata dalle 17 fino a sera una bufera d'acqua e di vento. Sulla direttrice Livorno Ferraris-Santhià-Vercelli nubi nere, dense di pioggia, si sono abbassate sino ad oscurare la campagna e l'abitato. In breve volger di tempo i campi sono stati allagati, i corsi d'acqua hanno straripato e numerosi alberi sono stati sradicati. Anche molti cascinali sono allagati. Alle 21 la pioggia continuava a cadere con intensità leggermente diminuita.

Nel *Biellese* la pioggia è caduta con eccezionale intensità e senza interruzione per tutta la giornata. Il pluviometro dell'osservatorio meteorologico di Biella ha misurato in totale più di ottanta millimetri di pioggia. Specie nel pomeriggio si sono avuti scrosci violentissimi, tanto che il traffico automobilistico è stato pressochè paralizzato. Nel Biellese settentrionale sono segnalate numerose frane, alcune delle quali hanno ostruito parzialmente strade di secondaria importanza. Alle porte di Andorno Micca due grossi alberi si sono abbattuti contemporaneamente sulla strada. Nel basso Biellese alcuni torrenti, fra cui l'Elvo e il Cervo, sono straripati ma per fortuna i danni sono limitati.

Nella *Valsesia* un uragano di inaudita violenza, che si è protratto per oltre mezz'ora, ha procurato molti danni. Il vento che soffiava a 70 chilometri all'ora ha sradicato alberi e pali delle linee elettriche e telegrafiche. Numerosi comignoli sono caduti e le comunicazioni telefoniche con il Biellese ed alcune località dell'Alta Val Sesia sono state interrotte. Anche sulla ferrovia Novara-Varallo, alberi divelti hanno interrotto per qualche tempo la linea, che è stata però subito riattata per l'intervento dei vigili del fuoco.

A Borgosesia le raffiche di vento hanno divelto i tetti di alcune case ed abbattuto il muro di cinta del campo sportivo. Un corto circuito ha provocato l'incendio di una cabina elettrica, subito represso dal tempestivo intervento dei vigili del fuoco. A Flecchia, in Val Sessera, sono crollati due piani di una casa, fortunatamente in quel momento disabitata. A Pray Biellese, un capannone dell'officina meccanica Zanco è stato abbattuto dalla furia del vento. A Rondò, piccolo borgo sito presso la confluenza del fiume Sesia col torrente Sessera, la cascina Morino è stata sommersa dalle acque del torrente Sessera che è straripato in più punti. Tre componenti della famiglia Fioramonti che vi abitavano sono stati salvati. Ad Agnona, frazione di Borgosesia, una cascina è stata scoperchiata. La statale Biella-Laghi, è interrotta a Romagnano ove il ponte provvisorio che attraversa il fiume Sessa è stato chiuso momentaneamente al transito perchè pericolante. Il traffico viene dirottato per Borgosesia sulla provinciale Vercelli-Varallo.

Da *Domodossola*, si apprende che il fiume Toce, ingrossato dall'aumentato corso dei suoi affluenti, è uscito in più punti dal suo letto, allagando i prati limitrofi. Il danno più grave si è avuto tra Premosello e Cuzzago, dove ottanta centimetri d'acqua hanno sommerso un lungo tratto della strada nazionale del Sempione, bloccando il traffico automobilistico. Nessuna automobile questa sera ha infatti osato affrontare l'alto strato d'acqua, per cui molte auto, italiane e straniere, hanno dovuto forzatamente sostare nell'Ossola, impossibilitate a proseguire.

Anche alla periferia di Domodossola l'acqua del fiume Toce ha invaso i piani terreni di cinque case: verso le ore 21 una squadra di vigili del fuoco si è recata sul posto onde tenersi pronta qualora l'acqua durante la notte dovesse salire e minacciare i piani superiori delle abitazioni. Nel pomeriggio, benchè il passo del Sempione fosse sempre aperto, numerose automobili hanno preferito farsi trasbordare a mezzo ferrovia, causa l'imperversare del maltempo.

Un ciclone nel Varesotto

Luino, 21 agosto.

Una tromba d'aria ha investito questa sera la città. Maggiormente colpita la zona collinare; via Creva appare interamente sconvolta: detriti di tegole, camini, assi, rami spezzati, grossi tronchi d'albero costellano la strada. Decine di alberi sono stati spogliati, altri sradicati; pure sradicati alcuni pali di sostegno dei cavi elettrici dell'illuminazione pubblica; pollai e cascinali sono stati scoperchiati; numerose abitazioni hanno avuto gli infissi divelti, qualche casupola è crollata. Nella zona maggiormente colpita l'illuminazione stradale è tuttora interrotta. Il perdurare del maltempo e l'oscurità rendono impossibile una esatta valutazione dei danni. Non sembra però che vi siano dei feriti. Dalle 19 alle 21 di stasera il livello del Lago Maggiore è aumentato di 17 centimetri.

Nel *Varesotto* un ciclone ha flagellato la Valle Ceresio, con la punta massima alle 19 quando, venuta a mancare l'energia elettrica, la vallata ha assunto l'aspetto d'una bolgia infernale, col vento che soffiava a 80-90 all'ora e l'acquazzone di inaudita violenza che ha tramutato le vie in corsi d'acqua che scendono tuttora minacciosi verso il lago di Lugano. La temperatura da estiva si è fatta improvvisamente invernale, poco discostandosi il termometro da zero gradi. I torrenti sono tutti in piena; le campagne sono allagate per vaste zone. Difficoltosa è stata la navigazione dei battelli, che hanno raggiunto, con difficile manovra, essendo quasi nulla la visibilità, gli scali italiani di approdo.

Un caldo soffocante nell'Italia meridionale

Foggia, 21 agosto.

Un forte vento proveniente dal Sud ha fatto tornare improvvisamente un caldo soffocante nelle regioni meridionali. Fenomeni di autocombustione sono avvenuti nelle campagne di Valle Oscura e di Pietra Montecorvino in Puglia. Negli incendi sono andati distrutti notevoli quantitativi di grano e paglia per il valore di milioni e milioni. A Roma la temperatura è di 32 gradi e a Napoli di 33 gradi.

I fidanzati divisi dai tribunali si sposano di nascosto nella notte

Il colpo di testa del ragionier Valerio Canepa dopo due processi e due matrimoni andati a monte - La madre voleva convincere i giudici che suo figlio era pazzo



Giuseppina Rizzo e Valerio Canepa sono riusciti a sposarsi

(Dal nostro inviato speciale)

Carpeneto, 21 agosto.

Notte cupa. Non stelle, non lucciole, in questa estate così facile ad imbronciarsi. Mancano 18 minuti alle 4, allorchè la porta di una villa si apre a metà, piano piano, e ne sguscia fuori in punta di piedi un'ombra dall'aria sospettosa. E' un uomo di circa 46 anni, che una volta sulla strada si guarda intorno ed aspetta.

Passano pochi secondi e, da una casa colonica, un'altra porta si apre, non meno circospetta dell'altra, per lasciar passare una giovane donna. Ella indossa un soprabito grigio-scuro, sicchè la notte fa ben presto a inghiottirla. Ma lei sorride, di un bel sorriso luminoso; allora l'uomo la scopre subito, le va incontro, la prende a braccetto.

Nessuno dei due parla. Essi temono che il suono della loro voce desti chissà mai quali fantasmi e hanno molte ragioni per essere prudenti. Sempre in silenzio infilano una viuzza ripida. Non una lampada accesa, non una finestra illuminata. Va bene. La viuzza dà sulla piazza dove la notte è spezzata sia pure debolmente dall'illuminazione pubblica. Ma la piazza è vuota e anche qui va bene. Tuttavia la coppia procede rasente ai muri finchè scompare di colpo. Se l'è presa sotto il suo mantello protettore la chiesa di San Giorgio.

Presentiamola. Lei si chiama Giuseppina Rizzo, diminutivo Giuse, lui Valerio Canepa. Giuse e Valerio si inginocchiano presso l'altare maggiore. La chiesa non è vuota. C'è il presidente dei coltivatori diretti, c'è il signor Francesco Rissone, impresario edile. Di lì a poco viene il parroco don Edoardo Beccuti, il quale domanda a Giuse se è contenta di sposare Valerio, a Valerio se è contento di sposare Giuse. I due «sì» arrivano di corsa e si abbracciano. Un sospiro di soddisfazione. Finalmente. Nessun fantasma è arrivato in tempo.

«Lungo tutta la strada — mi dice l'uomo — avevamo una paura matta che sbucasse fuori qualcuno per buttarci fra i piedi un foglio di carta bollata e rispedirci così a casa nostra. E' terribile lottare contro la carta bollata».

Forse questa carta bollata cominciò a perseguitare Valerio Canepa, certa di fargli del bene. Infatti l'iniziativa partì da sua madre. Fu lei che intervenne insistendo poi con ogni arma giudiziaria per impedire che suo figlio sposasse Giuse. Fu lei, appoggiata dall'altro suo figlio, che è avvocato: entrambi dissero che Valerio era pazzo e che ci si trovava di fronte a una circonvenzione di incapace da parte di donna astuta. Valerio Canepa, ragioniere, dovrebbe avere una proprietà di circa [illegible] milioni, e il denaro tenta.

Valerio protesta. Seguono un paio di processi, viene un secondo tentativo di matrimonio, bloccato anche questo dalla carta bollata. Cinque psichiatri prendono in esame l'uomo con tutta la loro scienza e le loro terribili macchine, compresa quella che misura le radiazioni cerebrali (macchina elettroencefalografica), la quale — dice Valerio — l'hanno forse inventata «per fare impazzire la gente».

Dicono di lui che è schizofrenico. Fra le altre forme di pazzia gli imputano quella di scrivere ogni giorno al Presidente della Repubblica. Ogni giorno è dire troppo. In realtà egli deve aver scritto venti volte, come risulta dalle risposte di segreteria, e sempre per ripetere la stessa cosa.

«Io — ci diceva in sostanza Valerio — amo una donna del popolo. Me ne sono innamorato quando lavorava da me come operaia. Per questo mi dicono che sono matto. Ma io le promisi di sposarla e voglio mantenere la mia parola. Invece di considerarmi pazzo, dovrebbero farmi un monumento».

La signora Giuse è entrata da padrona nella villa che si chiama «Gatto Bianco». Dicono che i gatti bianchi portano fortuna. E' una bella signora di 37 anni, dallo sguardo azzurro e dal sorriso candido. Non ha nulla d'astuto, deve essere soltanto buona. Nè si direbbe che pensi ai milioni, almeno a giudicare dallo zelo con il quale l'abbiamo vista pulire personalmente la villa, la quale, uscita da un sequestro, è a brandelli in tutto il suo rivestimento interno. «A brandelli», non è una immagine di approssimazione. Basta guardare le tendine. Le tarme ne hanno fatto un'indigestione non lasciando che avanzi di stracci penzolanti come lacrime del tempo.

In questo nido poco romantico è cominciata la luna di miele di Giuse e Valerio. Domandare ai due se sono felici, è superfluo. Basta guardarli.

a. a.

Il padre di Annamaria Caglio sospeso dall'Ordine dei notai

Deve rispondere di falso ideologico - Chiuso lo studio



Attilio Moneta Caglio

Milano, 21 agosto.

Rendendo esecutivo il provvedimento preso tempo fa dal Presidente del Tribunale di Milano, il notaio Attilio Moneta Caglio è stato sospeso dalle sue funzioni: l'Ordine dei notai di Milano e provincia ha notificato la deliberazione all'interessato.

La grave decisione venne presa in seguito all'appello interposto dal pubblico ministero, dott. De Matteo, contro la sentenza che mandava assolto dal reato di falso ideologico e sostituzione di persona il notaio dott. Moneta Caglio, per la vendita dello storico palazzo Silvestri.

Stando, infatti, alla denuncia presentata contro di lui, il padre di Anna Maria (uno dei principali personaggi nel processo Muto per la vicenda di Wilma Montesi) si sarebbe adoperato perchè il palazzo fosse venduto all'insaputa della proprietaria, la vedova Silvestri, dal nipote di questa, conte Della Porta. L'atto di vendita era stato annullato con sentenza del tribunale civile milanese, emessa il 26 giugno scorso; nel frattempo si concludeva l'istruttoria formale contro i responsabili.

Il conte Della Porta veniva rinviato a giudizio per truffa aggravata e continuata, falso ideologico e sostituzione di persona, e falsa procura; sua figlia, Edoarda Della Porta in Sanna, è stata rinviata a giudizio per truffa aggravata e continuata; sua madre Isabella Silvestri, pure rinviata a giudizio per falso ideologico e sostituzione di persona; il notaio Moneta Caglio rinviato a giudizio per falso ideologico.

Successivamente il notaio veniva prosciolto dall'imputazione, ma il pubblico ministero ricorreva contro la sentenza. L'Ordine dei notai, frattanto, ha reputato opportuno applicare il provvedimento di sospensione, sino alla conclusione del nuovo procedimento penale in corso.

Sei auto si scontrano in un ingorgo stradale

Poco prima un pullman aveva investito una macchina: una donna morta e suo marito moribondo

Trento, 21 agosto.

Questa sera, nelle vicinanze di Gardolo, a cinque chilometri dalla nostra città, un'automobile guidata dall'industriale milanese Paolo Villa, di 42 anni, da Carate Brianza, stava cercando di sorpassare in curva una colonna di automezzi; nello stesso istante sopraggiungeva a forte velocità, dall'opposta direzione, un pullman turistico guidato dall'autista Ferdinando Moser, di 44 anni, con a bordo una trentina di austriaci provenienti dalla Stiria.

Il Villa frenava bruscamente, ma la macchina girava su se stessa ponendosi attraverso la strada. Il guidatore del pullman cercava di evitare l'investimento, ma il pesante automezzo travolgeva in pieno la piccola macchina, schiacciandola letteralmente.

La moglie del Villa, Alessandra Salianchi, di 40 anni, è rimasta uccisa sul colpo; il Villa è stato estratto in disperate condizioni dai rottami della macchina.

Quasi nello stesso punto della strada, probabilmente in seguito all'ingorgo provocato dalla sciagura, altre sei macchine si sono poco dopo scontrate. Fortunatamente i passeggeri sono usciti pressochè illesi.

Simulata l'aggressione alla ragazza di Bergamo?

Bergamo, 21 agosto.

L'aggressione tra Osio Sotto e Marne, in prossimità del fiume Brembo, e vittima della quale sarebbe rimasta ieri una ragazza, tale Vittoria Gualandris, di 19 anni, ha presentato molti lati oscuri nelle indagini condotte dai carabinieri.

Non si può escludere che la ragazza abbia inventato di sana pianta l'aggressione. Altra ipotesi possibile è quella di una allucinazione in stato di malessere; la Gualandris si è forse sentita male: giacendo tra i cespugli in stato di delirio e di semi-incoscienza ella può aver immaginato l'aggressione. O questa è avvenuta effettivamente? Tuttavia i risultati dell'odierna visita medica pongono forti dubbi circa tale probabilità.

Chiusa per cinque giorni una locanda dalla questura

Asti, 21 agosto.

Agenti della Squadra Mobile hanno fatto irruzione in una casa di appuntamenti clandestini, in via XX Settembre, sorprendendo parecchie coppie. La tenutaria dell'ospitale casa, di cui la polizia tace il nome, è stata denunciata.

Il Questore ha ordinato la chiusura per cinque giorni della «Locanda del popolo», in vicolo Anfossi, perchè l'esercente tollerava che donne di dubbia moralità vi prendessero alloggio in compagnia di uomini.

E' scoccata l'«ora zero» per migliaia di cacciatori

L'inizio della stagione in vaste zone - Decine di pullman nel Novarese da Genova e dal Verbano - In attesa della selvaggina

Novara, 21 agosto.

I cacciatori muniti di licenza sono, in provincia di Novara, oltre 7 mila, ma domani i fucili che spareranno a Suno, Bellinzago, Borgomanero, Trecate, Sizzano, Cerano, Fara, Galliate saranno per lo meno il doppio. La zona novarese è un po' la mecca dei cacciatori, perchè le «riserve» vi sono numerosissime; molta selvaggina vola fuori delle riserve, incappando sotto il tiro dei cacciatori appostati nei pressi.

Sono attesi nel Novarese molti «fucili» della Valsesia e parecchie migliaia dalla Lombardia, oltre ad appassionati provenienti dal Cusio, dal Verbano e dall'Ossola, dove l'apertura è fissata per il 12 settembre. Le prime avanguardie di bresciani e bergamaschi, con qualche genovese, sono già giunte nel pomeriggio in treno e con autopullman speciali e con mezzi propri. A tutto stasera gli autopullman di cacciatori in arrivo sono ventitrè. Dodici sostano dalle ore 17 nei pressi di Cerano.

I cacciatori hanno piazzato le tende ed aspettano l'«ora zero». Speciali servizi di vigilanza sono stati disposti dalle autorità. Drappelli di carabinieri batteranno dalle prime ore del mattino — in motocicletta e in bicicletta — la campagna, inoltrandosi fin nei sentieri più piccoli; altre pattuglie percorreranno le strade accessibili alle camionette, per intervenire prontamente in ogni evenienza.

Da stasera piove a dirotto e ciò nuocerà non poco ai cacciatori.

Si prevedono carnieri di lepri, starne e quaglie

Cuneo, 21 agosto.

Domattina, di buon'ora, undicimila cacciatori della provincia di Cuneo imbracceranno il fucile. La caccia è limitata alle zone di pianura, mentre per quelle alpine avrà inizio il 13 settembre. Agli undicimila cacciatori si uniranno altri duemila delle provincie limitrofe. L'attesa è vivissima, ma il tempo è pessimo e stasera piove a dirotto in tutto il Cuneese, per cui i numerosi seguaci di Diana sono assai preoccupati e di cattivo umore.

I fucili punteranno per la selvaggina minuta su tortore, colombi e merli, mentre per quella pregiata su lepri, pernici, quaglie, starne e anche sui fagiani che si avventurassero fuori dalle riserve. I cacciatori sono molto più numerosi nel Saluzzese.

Nel Cuneese si prevedono ottimi carnieri di lepri e di starne.

Cade dal fuoribordo e l'elica lo travolge

Luino, 21 agosto.

Di un pauroso incidente è rimasto vittima ieri sul Lago Maggiore il giovane Vincenzo Brovelli da Milano, attualmente in villeggiatura ad Angera. Uscito al largo su un fuoribordo, in compagnia di due conoscenti, eseguiva una virata troppo stretta; il natante sbandava bruscamente e lo proiettava in acqua. Il giovane, esperto del nuoto, se la sarebbe cavata con un bagno, ma cadde a poppa del fuoribordo, e andò a finire contro le pale dell'elica che gli recisero tendini e muscoli del braccio destro.

Fu subito tratto a bordo dai compagni di gita, e trasportato all'ospedale, ove è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni salvo complicazioni.

Medaglie della «Carnegie» a valorosi del Saluzzese

Cuneo, 21 agosto.

Domattina avrà luogo a Revello — un Comune del Saluzzese —, la consegna di tre medaglie d'oro al valor civile ai familiari di tre valorosi lavoratori — Antonio Galletto, da Monte, Sebastiano Pascetta e Domenico Berretta, entrambi da Saluzzo — che per salvare un loro compagno, tale Domenico Pusero, da Scarnafigi, rimasto asfissiato da esalazioni di anidride carbonica e deceduto in un pozzo artesiano la sera del 3 luglio 1952, sacrificarono la loro esistenza.

Verranno inoltre consegnate medaglie di bronzo a sei viventi che cooperarono a ricuperare le quattro salme, e tra essi l'ex-cappellano partigiano don Ottavio Rolando, che riuscì in tempo a trarre in salvo dal pozzo l'operaio Michele Gilotta, di [illegible] anni, da Saluzzo, anche lui premiato con medaglia di bronzo.

Promotrice di tale premiazione, che ha un alto significato, è la Fondazione americana «Carnegie», che vuole oggi onorare degnamente questi valorosi operai.

Studi sulla situazione triestina

Luci ed ombre nella vita economica

Lo Stato italiano ha integrato di continuo il deficit del bilancio con un totale di 71.452 milioni - Un nuovo piano per sovvenire alle esigenze della città

Quando la Zona A del Territorio libero di Trieste ritornerà a far parte della Madrepatria, seppure in modo formalmente provvisorio, l'Italia si troverà di fronte alla necessità di risolvere vari problemi di carattere economico, residuati di una situazione anormale che, per la città giuliana, dura dal tempo dell'armistizio. Nei 19 mesi di occupazione tedesca, dal settembre 1943 all'aprile 1945, nel mese di occupazione jugoslava (maggio 1945), la città visse in agonia economica; nei nove anni di amministrazione alleata passò per strane fasi di euforia e di depressione, di larghezze e di restrizioni; passò, comunque, una vita economicamente anormale, che lascia le proprie non trascurabili tracce. A quanto scrivono i giornali, sembrerebbe che il Governo italiano abbia già pronto un piano generoso e vasto per sovvenire alle esigenze della nuova economia triestina, che dovrà passare attraverso quegli attriti che qualsiasi cambiamento di regime politico porta in qualunque ambiente economico. Quando si aggiunga la definitiva perdita dell'immediato retroterra della città, la Zona B, si comprende facilmente quali e quanti saranno i problemi da risolvere.

Sono ancora segreti i piani economici del Governo di Roma e tanto più riservati sono gli accordi che il nostro paese ha in corso con la Jugoslavia. Utilissimo, perciò, si presenta un libro, uscito ier l'altro, che costituisce il frutto di una intelligente fatica del dottor Ruggero Serra (*Luci ed ombre nell'economia triestina*, Trieste, Smolars, 1954) che fu rappresentante del Ministero dell'Industria a Trieste sin dal 1947 ed ancor oggi fa parte del personale italiano presso il G.M.A. Ci si può rendere conto, leggendo il libro, della situazione economica triestina, su alcuni dei cui aspetti più preoccupanti, alle volte, l'autore però sorvola, animato da spirito di carità di patria.

Dopo la seconda guerra mondiale, Trieste si trovò tagliata dal suo grande retroterra centro-europeo, poichè quasi ai margini della città scese la cortina di ferro e gli unici traffici possibili ed anche notevoli, furono quelli con la sola piccola Austria. Nello stesso tempo le fu tolto anche il vicino retroterra geografico e cioè la Venezia Giulia. Poverissima dal punto di vista agricolo, con il potenziale delle industrie ridotto al 30 per cento dai bombardamenti, con la grande flotta mercantile quasi totalmente affondata, Trieste fu, inoltre, invasa dalla marea dei profughi che fuggivano di fronte alla dittatura comunista jugoslava e lasciavano case e terre in quel che era stato territorio italiano dopo il 1918. Ridotto agli stretti limiti geografici, in cui lo aveva racchiuso il trattato di pace, il Territorio libero, nel settore alimentare, presentava un *deficit* del 56,9 per cento sulla produzione che sarebbe stata necessaria per far vivere la sua popolazione, *deficit* che, tradotto in moneta, significa 19.626 milioni di lire all'anno.

La ricostruzione cominciò verso il 1948 e, com'è ovvio, le entrate locali non poterono certo sopperire alle enormi spese. Trieste, quindi, in parte risorse per la intelligente operosità dei suoi imprenditori e dei suoi lavoratori; ma, per altra parte, ebbe aiuti tali, quali forse nessun paese del mondo riuscì ad avere. Se si considera che la popolazione della Zona A non tocca i 300.000 abitanti (la Zona B occupata da Tito visse e vive la propria vita economica oscura e grama), le cifre che seguono lasciano molto a pensare: l'E.C.A., dal 1948 al 1953, assegnò 37,5 milioni di dollari che, naturalmente, non sarebbero bastati se lo Stato italiano, integrando il continuo *deficit* del bilancio del G.M.A., non avesse speso per Trieste, a tutto il 31 dicembre 1953, ben 71.452 milioni di lire.

Occorre, a questo punto, porci la domanda se i quasi cento miliardi di lire (tra dollari e lire italiane) spesi dal 1948 in poi (e con altre erogazioni meno evidenti fatte direttamente dal Governo italiano per assistenza post-bellica e simili, si passano largamente i cento miliardi) siano stati impiegati bene o male. La risposta è, per lo meno, dubbia. L'amministrazione alleata fece ingenti spese di cui alcune assolutamente improduttive, come ad esempio quelle per la più che esuberante polizia, per la costruzione di caserme ed analoghe. D'altro canto è discutibile se molte delle sovvenzioni per impianti industriali concesse quando la direzione economica era in mano anglo-americana fossero state oculate e se oculata fosse la stessa politica economica generale fatta a Trieste sia prima che dopo gli accordi di Londra del maggio 1952, cioè anche quando la direzione finanziaria passò in mano di funzionari italiani facenti parte del G.M.A.

Certo è che, nel 1953, l'indice della produzione dimostra a Trieste un regresso in quasi tutti i settori, mentre quello nazionale italiano segna un aumento del 9,85 per cento rispetto al 1952. E il regresso, a Trieste, continua nel 1954. Diminuisce il traffico del porto (seppure con oscillazioni), cresce la disoccupazione, il disagio delle piccole industrie e del commercio e via di seguito.

Questo è il « trend » dell'economia triestina, mentre la Zona A sta per passare all'Italia. Si aggiunga che gli inglesi e gli americani provvedevano direttamente alle spese per le truppe di occupazione, convertendo dollari e sterline per circa 10 miliardi di lire italiane all'anno, delle quali almeno 4 o 5 miliardi rimanevano sul posto per acquisti fatti dai soldati e dalle loro famiglie. Questa fonte di reddito cesserà per i triestini con il ritiro delle truppe e cesserà ogni lavoro per quelle [illegible] persone di origine locale che lavoravano per i due eserciti. Occorre, dunque, augurare ai triestini che i piani ancora ignoti del Governo italiano provvedano a queste contingenze economiche. Per quel poco che si sa, pare che almeno ad alcune di esse sia stato saggiamente provveduto. Certo l'Italia non potrà spendere i miliardi che finora ha speso, ma è sperabile che li spenda con più oculatezza e con maggiore profitto, ciò che andrà a vantaggio degli stessi triestini e delle casse dello Stato.

Diego de Castro

Un invito del Papa per la modestia nel vestire

Città del Vaticano, 21 agosto.

Gli « Acta Apostolicae Sedis » pubblicano una lettera del Prefetto della Congregazione del Concilio sull'immodestia del vestire. Il documento dichiara che, in conformità alle speranze formulate dal Sommo Pontefice Pio XII nell'indire l'Anno Mariano, si pongano in atto le migliori attività, in questo periodo benedetto e sacro, perchè si addivenga ad una salutare riforma del costume nei cristiani. Una di tali attività va indirizzata contro le indecenze della moda che, specialmente nella stagione estiva, danno triste e riprovevole spettacolo. Non soltanto infatti nelle spiagge, non soltanto negli altri posti di villeggiatura, ma dovunque e non di rado anche nelle Case di Dio è invalso l'uso di portare vestiti indegni e inverecondi.

Il Santo Padre pertanto invita i Vescovi a svolgere, insieme ai rispettivi cleri, una opera prudente, persuasiva ed assidua anzitutto perchè i padri e le madri di famiglia diano per primi il buon esempio e pongano in guardia i propri figlioli da così grave pericolo. Un particolare appello è rivolto agli iscritti all'Azione Cattolica. La lettera infine deplora la diffusione dei giornali, riviste ed altre pubblicazioni nonchè degli spettacoli specialmente cinematografici, che con le loro immagini concorrono sensibilmente a diffondere un così grave male.



Un gruppo di Altezze Reali s'imbarcano sulla nave « Agamemnon » (Telefoto)

Una circolare ministeriale

I dispositivi da applicare sui carri di notte

Roma, 21 agosto.

Il Ministro dei LL. PP., Romita, ha diramato una circolare riguardante i dispositivi per l'avvistamento notturno dei veicoli a trazione animale. Dopo aver affermato che a tutt'oggi non esiste alcuna norma di legge che stabilisca l'obbligatorietà di dispositivi luminescenti ai veicoli a trazione animale, la circolare informa che il Ministero intende prendere con la massima sollecitudine l'iniziativa di un provvedimento legislativo che renda realmente obbligatoria l'applicazione di tali dispositivi.

Pertanto — prosegue la circolare — il Ministero dei LL. PP. fa presente l'inopportunità che iniziative dirette ad imporre, sia pure larvatamente, l'uso dei dispositivi luminescenti siano continuate.

D'altra parte — osserva la circolare — è da considerare che il provvedimento legislativo che il Ministero è in via di proporre, stabilirà anche speciali caratteristiche dei dispositivi che dovranno essere obbligatoriamente applicati, ed è perciò assolutamente da evitare che gli utenti abbiano la sensazione di essere costretti ad adottare ora un tipo che dovrà poi, dopo breve tempo, essere sostituito, con un loro ulteriore aggravio finanziario.

Napoli è piena di principi che attendono di prendere il mare

La Corte di S. Giacomo ha declinato l'invito dei Reali di Grecia - La regina Giuliana d'Olanda ascolta le canzoni napoletane - Oggi arriva la motonave di S. M. Federica



Le principesse Margaretha di Svezia (a sin.) e Astrid di Norvegia a bordo (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 21 agosto.

E' continuato l'arrivo dei membri di famiglie regnanti — in trono o in esilio — che si accingono a iniziare la cosiddetta « crociera dei Re ». Domattina, approderà al porto l'incrociatore Navarrinon, della Marina militare ellenica, su cui sono imbarcati i Sovrani di Grecia. Poco dopo, giungerà al molo Angioino la motonave Agamemnon, *che attraccherà di fianco alla nave comando del Quartier Generale della NATO, per accogliere gli illustri ospiti, i quali ospiti avrebbero dovuto essere novantaquattro, ma saranno un po' meno, poichè dopo le violente manifestazioni antibritanniche in corso per tutta la Grecia a causa di Cipro, i membri della Corte di S. Giacomo, fra cui la principessa Margaret, hanno declinato l'invito. Lo confermano questa sera le autorità greche di Napoli.*

Fra i reali giunti in città v'è la regina Giuliana d'Olanda, venuta in aereo — un « Dakota » — insieme al principe Bernardo e alle figliole Irene e Beatrice. Al suo arrivo era presente l'ammiraglio Fechteler, comandante della NATO per il Sud Europa. Si trovano inoltre a Napoli il principe Giorgio di Grecia, fratello del defunto re Costantino e zio dell'attuale sovrano Paolo, i principi Rosemborg, danesi, i principi di Borbone-Parma, Ernest e Wolf di Hannover, fratelli della regina Federica di Grecia, Simeone e Maria Luisa di Bulgaria, figli del defunto Boris e di Giovanna di Savoia, Anna di Francia-Aosta con le figlie Margherita d'Absburgo e Maria Cristina, il principe Giovanni del Lussemburgo con la moglie Elisabetta di Jugoslavia, le principesse Astrid della famiglia reale di Norvegia, e Margherita di Svezia, Don Juan di Borbone con la moglie Maria e i quattro figli Pilar, Juan, Margherita e Alfonso, sul cui yacht — il Saltillo — sono imbarcati inoltre Margherita e Alfonso, figlioli di Don Carlos, l'Infante e pretendente al trono di Spagna. La maggior parte dei principi però deve ancora giungere ed è attesa da un momento all'altro.

La regina d'Olanda, subito dopo il suo arrivo all'aeroporto di Capodichino, si è recata con i familiari a Villa Nike, sulla collina di Posillipo, dove rimarrà ospite dell'ammiraglio Fechteler. Nel pomeriggio i reali d'Olanda, tutti su una sola auto — una potente « Pakard » azzurra — hanno fatto un giro per i dintorni, fermandosi agli scavi di Pompei e raggiungendo poi il Capo di Sorrento per una visita al Sorito, la Villa delle duchesse Elena e Matilde di Serracapriola, attualmente affittata alla vedova di Amedeo d'Aosta, che ha fatto gli onori di casa agli ospiti. E' stato subito servito un tè gelato; poi, dopo un giro nel giardino, la famiglia reale d'Olanda si è congedata. Durante il ritorno, Giuliana e Bernardo hanno voluto sostare, per una mezz'ora, a Villa Gorciacov, la famosa dimora della principessa Soldatienkov. La principessa è vedova di Wladimiro Gorciacov, il gran cancelliere dello Zar, che dopo la Rivoluzione di Ottobre trasformò la villa, con i suoi frequenti ricevimenti, in uno dei più attivi centri della aristocrazia russa in esilio. Dal belvedere di Villa Gorciacov, i sovrani hanno ammirato l'infuocato tramonto sorrentino.

In serata a Villa Nike, dopo la cena, vi è stato un piccolo concerto fuori programma che ha soddisfatto un antico desiderio della regina. L'anno scorso all'Aja la sovrana fu tra le più entusiaste ascoltatrici di un programma radio, in cui due fanciulle olandesi cantavano, accompagnandosi alla chitarra, alcune delle più suggestive canzoni di Napoli. Le cantatrici erano Jos Lange Wendels e Robbi van der Wal, le ragazze di cui, nell'inverno del 1952, si occupò largamente la stampa perchè, partite da Amsterdam con le loro chitarre e conoscendo solo cinque canzoni, si procurarono i mezzi per compiere il giro del mondo, suonando in pubblico e imparando man mano sempre nuove canzoni.

Ora la Regina desiderava tanto riudire quelle musiche ma da un napoletano vero. E allora Roberto Murolo, sulla terrazza che guarda il mare e il Vesuvio, ha suonato per Sua Maestà la Regina — accompagnandosi con il tocco di velluto della sua chitarra — « Torna a Surriento » e poi « Piscatore 'e Pusilleco », « O' marenariello », « Luna nova », « E' spingola frangese ». Ma la canzone che più di tutte è piaciuta alla Regina è stata « Io te vurria vasà ». E ancora più l'ha apprezzata, dopo avere udito, attentissima, la traduzione delle parole: « Ah! che bell'aria fresca — ch'addore 'e malvarosa — e tu durmenno staie! — ncoppa a sti fronne 'e rosa » (« Ah! che bell'aria fresca — che odora di malvarosa — e tu dormendo stai — su queste foglie di rosa »).

La polizia ha preso misure severissime per tener domani lontana dal porto la folla che certo accorrerà fitta a vedere i crocieristi d'eccezione.

Crescenzo Guarino

Assassinato in Canada un esperto di telearmi

Quebec, 21 agosto.

Paul Richards, uno scienziato di 36 anni, che dedicava la sua attività allo studio e sviluppo dei progetti sui radiomissili, è stato rinvenuto martedì scorso in uno dei magnifici prati contornati da alberi del « Bois de Boulogne », la residenza estiva del vice-governatore. Egli era in condizioni disperate: presentava larghe ecchimosi in tutto il corpo e la testa era addirittura semi-fracassata, con una mascella quasi a pezzi. Lo scienziato fu immediatamente portato all'ospedale, ma nessuna cura potè salvarlo. Il poveretto decedette prima che la polizia potesse interrogarlo.

La morte del Richards, il quale — ingegnere aeronautico — lavorava attorno a segretissimi studi sui missili, ha immediatamente messo in allarme la polizia, la quale non esclude che la sua conoscenza dei segreti militari canadesi possa essere connessa alla sua fine tragica. Egli si trovava a Quebec da sole due settimane, ed era stato appositamente richiesto alla *Canadian Ltd* presso la quale lavorava, dal Governo federale.

La polizia ha rivelato che, giunto a Quebec, egli aveva preso alloggio in una stanza nella quale aveva abitato già precedentemente, quando era nella città per partecipare alle ricerche di un istituto scientifico. Si ammette che i suoi studi sui missili erano ormai in fase avanzatissima e che le informazioni, che un nemico avrebbe potuto ricevere da lui sarebbero di tremenda importanza.

Il celebre Martin Healy, capo della polizia provinciale di Quebec, ha dichiarato: « Stiamo esaminando gli sviluppi del caso obbiettivamente, come se si trattasse di un comune assassinio, ma non nascondiamo che esistono forti possibilità che il Richards sia stato ucciso a causa della sua profonda conoscenza dei segreti militari canadesi nel campo dei missili ».

Un altro elemento che dà da pensare è il fatto che non esisteva ragione alcuna per la presenza di Richards nel luogo del delitto al momento in cui fu commesso. La possibilità dell'attacco per rapina è stata immediatamente scartata, in quanto al Richards è stato trovato addosso l'orologio ed il portafogli con circa 15 mila lire.

Distrutto dalle fiamme un capannone della Pirelli

Milano, 21 agosto.

Un violento incendio si è sviluppato, poco prima delle sette di stamane, in un capannone degli stabilimenti Pirelli di San Damiano, a Brugherio. Alcuni operai, i quali stavano lasciando la fabbrica dopo il turno di notte, erano i primi ad accorgersi che altissime fiamme si levavano dai reparti « lavorazione » e « stampaggio » della gomma.

Accorrevano le squadre di soccorso, ma si doveva constatare che non era possibile estinguere le fiamme con gli attrezzi di sicurezza del reparto; venivano perciò chiamati i pompieri del luogo.

Una squadra di vigili del fuoco, con otto autopompe e un carro-radio, dopo parecchie ore di lotta riusciva a domare l'incendio.

Un importante capannone è rimasto quasi totalmente distrutto; i danni sono senz'altro ingenti e in via di accertamento da parte dei tecnici della fabbrica. Nessuna vittima. Le cause dell'incendio sembrano da attribuire a un corto circuito. I danni maggiori sono quelli subiti dal macchinario di provenienza estera, che è di altissimo costo: il lavoro ha dovuto essere sospeso, in attesa di poter ripristinare l'impianto.

Fermata del treno al casello per far salire una morente

Palermo, 21 agosto.

Nelle prime ore di stamane, in vallata Roccapalumba, è uscito da un casello ferroviario il rimbombo d'un colpo di arma da fuoco.

Il casellante, Filippo Ferrante, che con la moglie si trovava nei pressi, accorreva precipitosamente e appena entrato in casa scorgeva la propria figlia Santa, di 18 anni, riversa a terra in una pozza di sangue. La moglie del Ferrante cadeva a terra svenuta; l'uomo cercava di tamponare la ferita della figlia, che aveva tentato di uccidersi con un fucile da caccia.

Poco dopo transitava il treno diretto per Palermo: il convoglio veniva fermato dal casellante; caricata su un vagone e trasportata così a Palermo, è morta all'ospedale, nonostante le pronte cure ricevute.

Non si conoscono i motivi che hanno indotto la giovane Santa alla disperata risoluzione. I genitori, costernati, non sanno rendersi conto del perchè la loro figlia si è uccisa.

Rapina il proprio marito con l'aiuto dell'amante

Messina, 21 agosto.

Una donna ha rapinato il proprio marito, con la complicità dell'amante. Sulla strada campestre del comune di S. Salvatore di Fitalia, Teresa Giordano, di 23 anni, da Castell'Umberto, aiutata dell'amante Rosario Reale, di 28 anni, da Tortorici, ha aggredito con sassi e pugni il marito Vincenzo Falanga, dal quale è separata consensualmente, rapinandolo dell'orologio e di 23 mila lire. Il Reale è stato arrestato. La donna è ancora latitante.

Dopo sei ore di nuoto la giovane Brenda cantò allegramente

Uomini e donne in gara nella traversata della Manica

Il portoghese Pereira arriva primo - Gli scherzi della marea nella fase finale - L'impresa di uno scozzese di 58 anni



Il vincitore della traversata acclamato dalla folla (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 agosto.

C'è festa, questa sera, nel paesino di Alhandra, in Portogallo, e i tre bambini Pereira, figli di un operaio locale, si aspettano un grosso regalo perchè papà Baptista Pereira, campione di nuoto portoghese, ha oggi vinto la traversata della Manica e, oltre agli onori, anche una coppa d'argento del valore di mille sterline, come vincitore assoluto, e un assegno di 500 sterline come primo uomo arrivato. Un assegno equivalente, ma senza la coppa, è andato alla prima donna arrivata a terra, la signorina Brenda Fisher figlia di un capitano di peschereccio di Grimsby nell'Inghilterra del Nord.

La traversata della Manica, che quest'anno era organizzata dalla Compagnia Butlin, che possiede i « campi di vacanza » che sono qui la trovata più famosa per le ferie popolari, è cominciata a mezzanotte e mezzo della notte scorsa, sulla spiaggia della Francia a Cap Gris Nez. Vi prendevano parte 14 nuotatori di varie età e nazionalità. Il concorrente più diretto di Pereira era l'egiziano Marie Hassan Hamad. Questi è un colosso scuro, mentre il vincitore è un ometto piccolo e tutto muscoli. Poi vi era un americano di 25 anni, tutto vitamine, e un nonno scozzese di 58 anni, con molte grinze. C'erano due libanesi, ma uno di questi, a forza di nuotare, cominciò a sentire il mal di mare e dovette ritirarsi. C'erano un messicano e un argentino, un greco e un maltese. Ma nessuno si sentiva, in tanta acqua, a proprio agio quanto la ventisettenne Brenda Fisher, che detiene il record femminile della traversata della Manica, e ha già vinto due anni fa una di queste corse.

Mentre spuntava l'alba sulla Manica calma — a detto di uno dei giudici di gara — come il laghetto accanto al mulino, Brenda dopo avere consumato un nutriente spuntino fu sentita cantare allegramente una canzonetta. In quella ora, sei ore dopo la partenza, il campo cominciava già ad estendersi per varie miglia. Pereira nella foga della partenza aveva avuto una disavventura: nel buio aveva perduto la lancia che doveva accompagnarlo e, senza saperlo, cominciò a nuotare in direzione opposta a quella giusta. Continuò così per venti minuti. Quando fu ritrovato, e fu rimesso sulla rotta che porta verso il nord, alle bianche scogliere di Dover, accentuò il ritmo, conquistò il primo posto e da allora non l'abbandonò più. Il portoghese e l'egiziano, giunti a poche miglia dalla spiaggia inglese, furono handicappati dalla loro bravura: arrivarono proprio nel momento in cui la marea cominciava a scendere e quindi a trascinarli lontano dalla riva. Questa corrente rese insolitamente faticoso il finale della gara, che un esperto ha definito: « La nuotata del secolo ». Pereira, seguito assai da vicino — due miglia, tutto è relativo — dall'egiziano, era appena a qualche centinaio di metri da terra quando fu riportato indietro di altri 400 metri dalla corrente. L'egiziano incalzava spronato a gran voce dall'allenatore e dagli amici che si trovavano sulla barca. Ma il portoghese ritrovò abbastanza forze per riprendersi e arrivare a terra per primo, aggiungendo così la vittoria nella traversata della Manica al suo *record* di traversata dello stretto di Gibilterra.

Ventiquattro minuti dopo Pereira, il gigante egiziano ha toccato terra. La gara per gli altri posti è stata altrettanto intensa: il greco Zirganos, l'argentino Abertondo e il libanese Bleik lottavano per il terzo posto, che però fu strappato a tutti loro dalla ragazza inglese Brenda Fisher.

r. a.

ULTIME NOTIZIE

NUOVO OSCURO "AFFARE,, IN GERMANIA

Un deputato di Adenauer fugge da Bonn a Berlino-Est

Otto John, ex-capo del servizio segreto tedesco, rinnova le accuse propagandistiche contro l'Occidente - Energica smentita del Dipartimento di Stato

(Nostro servizio particolare) Bonn, 21 agosto.

Una notizia destinata a suscitare sorpresa e polemiche è stata data dal ministero degli Interni della Germania orientale, il quale ha annunciato stasera che un deputato democristiano del *Bundestag* di Bonn ha chiesto asilo politico nella zona sovietica. Il parlamentare fuggiasco è l'on. Franz Schmidt-Wittmack; le autorità della Germania orientale hanno concesso asilo politico a lui, alla moglie ed alla figlia.

Secondo quanto ha precisato l'agenzia comunista «ADN», il deputato Schmidt-Wittmack faceva parte dei Comitati del *Bundestag* per la CED e per gli Affari pangermanici, ed era membro della commissione parlamentare del suo partito per la politica estera e la sicurezza europea.

Lo Schmidt-Wittmack è nato a Berlino il 27 luglio 1914. Ha studiato legge ed è proprietario di una casa commerciale ad Amburgo. Nell'ultima guerra rivestì il grado di tenente. Vice-presidente del partito democristiano di Amburgo fino al 1949, fu in quell'anno deputato al Parlamento del *Land* e, nel settembre scorso, deputato al *Bundestag*. Di religione protestante, era membro dell'esecutivo del gruppo evangelico in seno al partito democristiano.

La fuga di questo deputato, sulla quale non si hanno ancora a Bonn informazioni ufficiali, sembra destinata a creare un nuovo «affare» abbastanza sensazionale, mentre non si sono ancora spente le conseguenze del «caso Otto John».

Infatti l'ex-capo del controspionaggio di Bonn fuggito in Oriente, ha parlato oggi ancora una volta alla radio di Berlino-Est e ha ribadito che fra la Repubblica federale e una grande Potenza (leggi Stati Uniti) sono stati stipulati accordi segreti, sia per quanto riguarda la C.E.D. sia per il riarmo della Germania in genere. Egli ha spiegato che i protocolli segreti da parte tedesca furono firmati nell'estate del 1952 dal sottosegretario agli Esteri, Lenz.

Esiste a questo proposito negli archivi di Bonn — sempre secondo il John — un carteggio altrettanto segreto. «Anzi — ha aggiunto ancora il fuggiasco — il cancelliere Adenauer mi ordinò di non parlare della cosa neanche nei circoli alleati. Confermo che i protocolli segreti esistono, anche se Adenauer nel suo ultimo discorso alla radio ne ha smentito l'esistenza».

In che consistano però questi famosi protocolli, Otto John non ha spiegato, ma già a più riprese da parte comunista si era detto che gli accordi in questione dovrebbero consentire alla Repubblica federale di organizzare un esercito nazionale anche al di fuori della C.E.D., e naturalmente contro la volontà della Francia.

La seconda parte del suo radio-discorso (in forma di intervista) John l'ha dedicata all'«imperialismo» americano, attaccando anche il presidente Eisenhower: non è vero — secondo il John — che egli non voglia una guerra preventiva, e le sue recenti dichiarazioni in proposito sono state dettate da opportunità politica in vista delle prossime elezioni per il Congresso.

«In base a mie personali informazioni raccolte dal gen. Daniel Williams negli Stati Uniti — ha detto — posso dire che a Washington proseguono i preparativi per una guerra di aggressione ai danni dell'Unione Sovietica. Di ciò mi sono reso conto parlando anche con il vice-capo del servizio rifornimenti dell'esercito americano».

A Bonn le affermazioni di John non hanno in genere prodotto una grande impressione; è impressione comune che le accuse del fuggiasco facciano parte della campagna propagandistica scatenata dai comunisti contro l'alleanza della Germania con l'Occidente, in particolare contro la C.E.D. Non a caso, si è rilevato, il radio-discorso di John ha coinciso con una fase particolarmente delicata della conferenza di Bruxelles.

A Washington, alti funzionari americani hanno prontamente ed energicamente smentito le affermazioni del John, e soprattutto quella che gli Stati Uniti stiano preparandosi a scatenare la guerra contro il mondo comunista. Essi hanno precisato anche di non conoscere alcuna persona a nome «Daniel Williams» che sia in qualche modo a conoscenza delle attività del Servizio Segreto americano.

Il maggior generale John M. Willems, vice-capo del servizio segreto americano, ha energicamente smentito da parte sua di avere mai fatto dichiarazioni del genere al dott. John. Oltre tutto, probabilmente, nella sua dichiarazione alla radio il John ha sbagliato il nome, quando, per riferirsi a John M. Willems, ha fatto invece il nome dell'inesistente Daniel Williams. In serata il Pentagono ha pubblicato in merito la seguente dichiarazione ufficiale del generale:

«Ho visto il dott. John solo una volta, e per la durata di cinque o sei minuti, quando il funzionario tedesco venne a visitare, insieme al suo seguito, il mio ufficio. Abbiamo scambiato i soliti convenevoli, come accade in simili occasioni. Tutto ciò fu l'unico soggetto della nostra conversazione. E' del tutto normale, quando importanti funzionari di Paesi amici vengono a visitare gli Stati Uniti, che essi si incontrino coi funzionari americani dello stesso servizio. Io venni designato dall'Esercito a ricevere il dott. John . E' assurdo pensare che persone intelligenti parlino di piani di guerra. Io certamente non l'ho fatto». V.

Londra protesta ad Atene per l'incidente al Consolato

Atene, 21 agosto.

La Gran Bretagna ha energicamente protestato presso il governo ellenico per l'attentato dinamitardo compiuto da terroristi contro la sede del consolato britannico di La Canea, nell'isola di Creta. L'attentato ha costituito il culmine di una violenta dimostrazione popolare a favore dell'annessione di Cipro alla Grecia, e quindi a sfondo nettamente anti-inglese.

La nota di protesta è stata personalmente consegnata dall'ambasciatore di Gran Bretagna, sir Charles Peace, al direttore del ministero degli Esteri greco, Kyrou.

La polizia ateniese trattiene tuttora per gli accertamenti del caso dodici dei 150 dimostranti tratti ieri in arresto durante i tafferugli che hanno concluso un'imponente manifestazione anti-britannica.

I Windsor a Venezia



Il duca e la duchessa di Windsor, giunti a Venezia per un breve soggiorno, passeggiano in Piazza San Marco

Un congresso di personaggi alla Jack London

Duecento veterani rievocano la "corsa all'oro,, in Canadà

Vancouver, 21 agosto.

Duecento veterani del «Gold Rush» del 1898, la famosa corsa all'oro che iniziò il periodo delle straordinarie scoperte di metallo puro sulle Montagne Rocciose, al confine fra gli Stati Uniti e il Canadà, si sono riuniti oggi nella città canadese, convenuti da lontane regioni per ricordare i giorni di avventura, che fecero di molti di loro dei multimilionari.

Ad essi, veri protagonisti di una delle più fantastiche e romanzesche avventure dell'epoca moderna, della quale lo scrittore Jack London fu il più grande illustratore, si sono unite altre 800 persone, fra congiunti e parenti di veterani scomparsi, storici e collezionisti di curiosità di quei tempi. E' stata la prima volta dagli inizi del secolo che un simile convegno è stato organizzato.

Ai testimoni oculari della romanzesca riunione degli eroi di tanta avventura, non è stato difficile rivivere nel ricordo il grandioso periodo, durato quattro anni, nel quale, su una area di quaranta chilometri quadrati, oltre 51 milioni di dollari in oro puro vennero trovati lungo la vallata dello Yukon. Secondo Ben Craig, uno dei presenti al convegno, che era ufficiale postale a Dawson, centro celeberrimo del «Gold Rush», 15 mila uomini e donne furono presenti nella zona dello Yukon durante i quattro anni dell'ondata di scoperte dell'oro.

Uomini e donne di tutte le categorie, attratti chi più dall'oro e chi più dall'avventura, vissero in quell'atmosfera irreale, in cui l'impossibile non esisteva, in cui le energie umane erano sfruttate fino all'ultimo, in cui l'astuzia vinceva talvolta l'eroismo. Fu un tempo di vicende incredibili. Molti persero nel giro di poche ore tutto quello che avevano ricavato in settimane di duro lavoro: una partita a poker talvolta li riduceva senza un soldo e senza neppure i cani delle slitte. Quindi tornavano sulla «pista dell'oro» per rifarsi.

A migliaia furono trovati morti nelle deserte montagne, vittime degli stenti, dei lupi o di altri animali feroci, e dei fuori legge che infestavano la zona. Ma i presenti al convegno di Vancouver non hanno avuto che parole di nostalgia per le giornate avventurose della «corsa all'oro».

Un punto controverso non è stato possibile chiarire neppure in questa riunione: chi fosse il primo a scoprire l'oro presso la foce del fiume Klondike. Secondo gli statunitensi, fu la moglie indiana di un professore universitario, George Carmack di Carcross, che durante una spedizione di pesca nelle montagne canadesi trovò un «nugget» o pepita di oro puro, nel letto del «ruscello dei conigli» (Rabbit Creek). Secondo i canadesi, fu un amico dei Carmack, il canadese Bob Henderson. Ma gli indiani avevano forse già da secoli trovato le splendenti pepite nei ruscelli, senza vedere in esse altro che ciottoli più belli che adornavano quelle limpide acque.

Margaret ha 24 anni ma non un fidanzato

Londra, 21 agosto.

La principessa Margaret ha festeggiato oggi il suo 24° compleanno al castello di Balmoral, in Scozia.

Fra gli ospiti si trovava il ventisettenne Colin Tennant, che era stato indicato finora come probabile fidanzato ufficiale della principessa. Correvano anzi voci che il fidanzamento sarebbe stato annunciato oggi stesso, durante i festeggiamenti, ma le voci non hanno avuto conferma dalla realtà.

Non si hanno ancora particolari sulla giornata trascorsa dalla principessa nella vecchia residenza della famiglia reale. Le mura dell'antico castello l'hanno tenuta lontana dagli occhi indiscreti del pubblico e dei giornalisti. Si sa soltanto che questa sera la principessa ha partecipato ad un ricevimento di carattere privato.

Mistero sul delitto di Vermezzo

Una ragazza afferma che ha rivisto il bandito

Milano, 21 agosto.

Il delitto di Vermezzo è avvolto ancora nel più fitto mistero, sebbene le «rivelazioni» si accavallino alle testimonianze.

Oggi una giovane di Rosate, Liliana Selmi, ha asserito di aver rivisto uno dei tre banditi che l'avevano avvicinata il giorno del delitto. «Il giorno di ferragosto — ha raccontato la fanciulla — in compagnia di mio fratello e di una amica, feci una gita in bicicletta sulla strada per Gaggiano. Ad un tratto vedemmo arrivare verso di noi, a piedi, due giovani vestiti in marrone che tenevano le giacche sotto braccio. Rimasi agghiacciata: uno dei due apparteneva al terzetto che era a bordo della macchina di Alessandria il giorno che hanno ucciso don Beneggi. Non c'erano dubbi: era piccolo, bruno, aveva una camicia bianca. L'amico indossava invece una camiciola a quadretti marrone. Non dissi nulla perchè avevo troppa paura. I due si avvicinarono a noi e ci chiesero quale fosse la strada per arrivare fino a Como senza passare per Milano. Il "bandito" ridendo chiese anche se gli prestavamo le biciclette, poi si allontanò col suo amico».

La giovane tenne il segreto per qualche giorno e poi si confidò col padre, che riferì l'accaduto al curato di Abbiategrasso. Il sacerdote corse dai carabinieri che hanno convocato stamane la Selmi per un interrogatorio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Attlee e i laburisti visitano le acciaierie della Manciuria

Vivo stupore degli abitanti per le apparizioni della missione occidentale inglese - Antico e moderno nella moda femminile - Un pranzo di dodici portate

(Nostro servizio particolare) Mukden, 21 agosto.

Siamo stati i primi occidentali, che dal 1949 in poi abbiano messo piede nelle grandi acciaierie di Anshan, il maggiore complesso siderurgico di tutta la Cina e probabilmente di tutta l'Asia.

Anshan è la base dell'industria pesante della Repubblica popolare di Pechino, la quale non ha risparmiato sforzi per ricostruire i giganteschi impianti, iniziati nei primi anni dopo il 1930 con il concorso del capitale giapponese, potenziati all'epoca della dominazione nipponica fra le due guerre mondiali, smantellati durante la breve occupazione russa e finalmente tornati in mano dei cinesi. L'industrializzazione della Manciuria ha preceduto quella della Cina, e poichè questo vantaggio iniziale si è tuttora conservato, Pechino non nasconde l'ambizione di fare della zona qualche cosa che ricordi la Ruhr o i giganteschi «Kombinat» sovietici della Russia Europea.

Dopo la festosa accoglienza ricevuta ieri a Mukden, il cui sindaco aveva offerto alla Missione laburista inglese un pranzo di dodici portate, la sola cosa che minacciasse di guastare il programma era la pioggia caduta insistentemente per tutta la notte.

Per raggiungere Anshan, che dista poco meno di cento chilometri, è stato messo a disposizione della Missione un treno speciale composto di una locomotiva tirata a nuovo, lucidissima, che recava sul davanti un cartello con la scritta «Difendere la pace mondiale», e di una sola carrozza di lusso.

Per noi giornalisti invece era stata riservata una carrozza speciale agganciata però al treno diretto ordinario, che fa servizio fra Mukden e Anshan. Delegati e giornalisti all'arrivo ad Anshan hanno trovato la stessa premurosa accoglienza da parte delle autorità che, temendo una ripresa della pioggia torrenziale della notte, avevano provveduto a una schiera di automobili e tenevano pronti ombrelli e impermeabili nuovissimi.

Le acciaierie di Anshan hanno tre nuovi impianti principali, che i cinesi hanno particolarmente tenuto ad illustrare: una fabbrica di tubi senza saldatura, un laminatoio d'acciaio e un altoforno automatico. Essi sono stati giudicati assai moderni anche da chi se ne intende.

La potenzialità del complesso siderurgico di Anshan è certamente notevolissima, ma quando si tratta della Cina non bisogna mai dimenticare di avere a che fare con una nazione di 600 milioni di abitanti: con questo metro bisogna giudicare i suoi bisogni. Non ci sono state fornite statistiche circa la produzione di Anshan e circa i bisogni complessivi del paese.

Nei pressi di Mukden era stata fatta ieri un'altra visita pure assai interessante: quella ad una fattoria collettiva, che sorge presso un villaggio dell'interno. Quivi i delegati laburisti sono stati ospiti degli stessi abitanti del villaggio, che hanno servito loro il tè in minuscole tazzine, e hanno offerto paste dolci, torte e uova sode, mentre i dirigenti della fattoria collettiva illustravano agli stranieri le realizzazioni agricole e la portata della riforma agraria.

Ragazze vestite di tuniche azzurre e di pantaloni dello stesso colore riempivano continuamente le tazze di tè e porgevano nuove sigarette agli ospiti inglesi.

Attlee e i suoi compagni sono poi entrati anche in due delle abitazioni del villaggio e hanno parlato con il presidente del comitato direttivo della fattoria collettiva. Questi, Chao The, un uomo piccolo e magro, ci ha narrato a mezzo dell'interprete che prima della riforma viveva avendo per alloggio un semplice «buco scavato nella terra», mentre oggi possiede 11 galline e 3 maiali e fa studiare il figlio alla scuola secondaria di Mukden.

Alla periferia di Mukden si notano grandi gruppi di casamenti di tipo popolare. Sono i caseggiati che è stato necessario costruire per alloggiare gli operai delle fabbriche di proprietà dello Stato: di pari passo con la industrializzazione si aggrava naturalmente anche il problema degli alloggi, ed è noto che la popolazione di Mukden dal 1949 si è quasi raddoppiata.

Se anche non ci fosse stato detto che da circa cinque anni nessun occidentale visitava questa città, lo avremmo facilmente compreso dalle espressioni di meraviglia con cui la nostra comparsa è accolta quasi dappertutto. Lo stupore più schietto si dipinge sulle facce degli operai e dei contadini, per non parlare poi dei ragazzi e delle ragazze.

Queste ultime, fedeli alle treccioline che costituiscono la caratteristica dell'acconciatura cinese, per il resto però dimostrano già una tendenza ad abbandonare nel vestire le fogge orientali. Abbiamo notato indosso a molte delle calze arrotolate a vivaci colori, che erano di moda vari anni fa in America. S. W.

Le inondazioni in Persia

Mille pellegrini muoiono annegati in una moschea

Teheran, 21 agosto.

Funzionari dell'Ente assistenziale persiano hanno annunciato stasera che i cadaveri di oltre mille pellegrini sono stati rinvenuti nel santuario musulmano dell'Imam Zadeh Davoud, nel villaggio di Farahzad, situato 48 chilometri a nord-ovest di Teheran. Disastrose inondazioni hanno allagato la regione martedì scorso, provocando la tremenda catastrofe.

Le prime notizie pervenute stasera a Teheran, riferiscono che il progressivo abbassarsi delle acque ha rivelato la presenza dei cadaveri di uomini, donne e bambini abbracciati o accavallati l'uno sull'altro entro il santuario dell'Imam, protetto da alte mura.

Fra le vittime vi sarebbe un gran numero di malati, perchè si afferma che il santuario abbia miracolose proprietà curative. Secondo le dichiarazioni dei testimoni, quando l'ondata di piena raggiunse il villaggio i fedeli musulmani hanno gridato: «Lasciateci entrare nel santuario. In caso ci salveremo!». Alcuni sono fuggiti invece sulle vicine colline e sono stati fra i pochi superstiti.

Nella zona colpita dall'inondazione si è sviluppato il tifo e le autorità sanitarie hanno stabilito un cordone protettivo attorno ad una regione di 120 chilometri quadrati.

Angherie jugoslave a pescherecci italiani

Trieste, 21 agosto.

Due pescherecci del compartimento di Grado sono stati fermati nel golfo di Trieste da una motovedetta jugoslava e accompagnati nel porto di Capodistria. Una delle barche è l'«Elide». Non si conosce il nome dell'altra.

Sono rientrati stamane nel porto di Trieste i due motopescherecci di Chioggia «Tullio» e «Nuova Alaska», che erano stati fermati durante le operazioni di pesca, due giorni addietro, e quindi scortati a Capodistria. Ad entrambi i motopescherecci sono state sequestrate le reti, oltre al frutto della pesca.

Il «Tullio» ha dovuto pagare una multa di 26 mila lire; il «Nuova Alaska» ne ha pagate 24 mila. I due motopescherecci dovranno ritornare a Capodistria lunedì per riprendere le reti, dietro versamento di un rilevante importo di denaro: 70 mila lire il «Tullio» e 80 mila il «Nuova Alaska». Le autorità jugoslave hanno comunicato agli equipaggi delle due imbarcazioni che altrimenti le reti sequestrate verranno messe all'asta con i prezzi corrispondenti al riscatto fissato.

Avrebbe ucciso la bambina di Aversa

Un evaso da Collegno sospettato di assassinio

Aversa, 21 agosto.

Nelle indagini per l'assassinio della piccola Maria Pellegrino, è stato accertato che la bambina, trovata esanime in un vigneto dallo zio Davide Pigliarme, morì per soffocamento.

Le ipotesi in un primo tempo erano due: il delitto era stato commesso o per vendetta o da un individuo bestiale di passaggio in quel luogo. Scartata la prima ipotesi, quella della vendetta, si è presa in considerazione l'altra. Resta da identificare l'assassino.

Un agente della polizia ha fermato un individuo che proprio quel giorno sarebbe passato da quelle parti; gravi sospetti pesano su di lui per l'assassinio di Maria Pellegrino. L'uomo fortemente indiziato è certo Giovanni Pachinotti, di 50 anni, da Pancalieri (Torino) che circa un mese fa evase con altri due dal manicomio di Collegno.

Dalle prime indagini espressamente eseguite dal commissario capo di P. S. di Aversa, sarebbe risultato che nella giornata di martedì il Pachinotti fu visto aggirarsi nelle campagne di Mondragone.

Si cerca ora di far dire al Pachinotti con precisione come trascorse la giornata di martedì.

Scene di panico sul treno per una fuga di vapore

Treviglio, 21 agosto.

Una drammatica scena è avvenuta stamane alla stazione ferroviaria Ovest di Treviglio. La locomotiva del treno viaggiatori in arrivo da Milano alle ore 8,45, giunta al bivio per le linee di Venezia e Bergamo faceva registrare una paurosa perdita di vapore. I due macchinisti riuscivano tuttavia a condurre il treno in stazione. La cabina di manovra era completamente invasa dal vapore: i due ferrovieri erano costretti a saltare dalla macchina per evitare di rimanere ustionati.

Essendosi guastate anche le valvole di sicurezza, il vapore avvolgeva l'intero convoglio, suscitando panico fra i viaggiatori. I due macchinisti, allora, si avvicinavano coraggiosamente alla caldaia e, dopo aver tappato le falle con stracci, tentavano una sommaria riparazione, nonostante esistesse il pericolo d'esplosione. Dopo circa mezz'ora, le avarie potevano essere sistemate con congegni di emergenza, e così il convoglio riprendeva lentamente la marcia verso Bergamo.

Un muto si getta in acqua e riesce a gridare «Aiuto»

Trento, 21 agosto.

Nel tentativo di suicidarsi il sordomuto Luigi Morandini, di 28 anni, da Trento, ha per breve tempo acquistato la favella. Oggi il giovane si era buttato nell'Adige con l'evidente intenzione di uccidersi, ma nell'istante stesso in cui ha preso contatto con l'acqua ha pronunciato la prima parola, dopo molti anni di assoluto mutismo: «aiuto».

Una donna, che aveva assistito alla scena, si è precipitata a chiedere l'intervento dei vigili urbani, i quali, correndo lungo gli argini dell'Adige, hanno potuto ripescare il mancato suicida seicento metri oltre il punto da cui si era gettato nell'acqua. Egli è stato trasportato all'ospedale civile. Sorprende, oltre l'unica parola pronunciata dal Morandini, il fatto che egli abbia saputo reggersi a galla non avendo mai nuotato fino a oggi.

Un bimbo di sette mesi soffocato dal guanciale

Modena, 21 agosto.

A San Possidonio di Mirandola il piccolo Luciano Malavasi, di sette mesi, durante il sonno rimaneva soffocato, avendo posto la testina tra il guanciale e il materassino. La mamma si è accorta dell'orrenda morte del bambino quando è andata nella camera per allattarlo.

Incomincia negli Stati Uniti la campagna elettorale

Primi discorsi dei candidati - Sarà rinnovata la Camera dei Rappresentanti e un terzo del Senato

(Dal nostro corrispondente) Washington, 21 agosto.

La campagna elettorale per l'84° Congresso americano, che dovrà insediarsi con il prossimo gennaio, si aprirà praticamente domani con i primi discorsi dei parlamentari che la chiusura del Congresso, ieri, ha reso liberi. Le elezioni del prossimo autunno saranno particolarmente importanti perchè da esse dipenderà se la vittoria repubblicana di due anni or sono, con l'affermazione di Eisenhower, dovrà rimanere una semplice parentesi della dominazione democratica di oltre un ventennio, oppure sarà confermata.

Esse saranno in un certo senso anche più importanti di quelle di due anni or sono, perchè la vittoria repubblicana che portò al governo il presidente Eisenhower viene in gran parte attribuita al prestigio ed al fascino personale del generale e dell'uomo che raccolse sul suo nome, e quindi sul suo partito, voti non solo repubblicani, ma anche di numerosi elettori democratici.

Si tratta ora di eleggere la Camera dei Rappresentanti (deputati) ed un terzo dei senatori, che vengono eletti per sei anni in elezioni biennali. Tradizionalmente l'assenza del candidato presidenziale in queste elezioni di «metà termine» indebolisce la posizione del partito al potere, sia perchè molti elettori rimangono a casa, sia perchè lo stesso prestigio presidenziale dopo due anni di governo comincia fatalmente a appannarsi ed indebolirsi.

Nella scorsa legislatura i repubblicani ottennero una tenuissima maggioranza, malgrado la eccezionale vittoria ottenuta da Eisenhower. Basterebbe quindi un lieve aumento proporzionale dei voti democratici a ristabilire in Congresso quella maggioranza democratica, che governò quasi ininterrottamente dal 1932.

Il prossimo Congresso, esca dalle elezioni con una maggioranza formalmente democratica o repubblicana, continuerà presumibilmente ad avere una maggioranza fondamentale conservatrice che perseguirà, specie in politica interna, la linea finora seguita negli ultimi quindici anni. V.

Nebbia, pioggia, allagamenti in tutta l'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente) Londra, 21 agosto.

L'estate 1954 continua imperterrita a fare danni di ogni genere. La giornata di oggi si è iniziata con vaste chiazze di nebbia che coprivano larghe zone del paese, e hanno rallentato i treni, fermato il traffico automobilistico, ancorato piroscafi all'ingresso dei porti e costretto gli aeroplani a dirottare.

Poi la nebbia si è alzata e ci sono stati alcuni istanti di sole — cosa che ha provocato lo stupore generale perchè questo è ormai un genere di prima necessità completamente dimenticato. (Quando s'incontra un volto abbronzato ormai si chiede: «Dove sei stato all'estero?»).

Nel pomeriggio poi ha avuto inizio, con frequenza tripla, la quotidiana serie di acquazzoni torrenziali. Poichè queste piogge continuano da giorni, si è ora giunti alla fase in cui si attendono dai giornali della sera gli elenchi delle zone allagate. L'associazione degli automobilisti, per conto suo, dà l'elenco delle strade interrotte. In alcune zone del Yorkshire, i passeggeri hanno dovuto abbandonare automobili e autobus e proseguire in barchetta.

Altre caratteristiche sono gli elenchi delle case colpite dai fulmini, quelli dei fiumi il cui livello è salito dai 60 centimetri ai due metri e mezzo, e delle zone dove i raccolti sono stati gravemente danneggiati. r. a.

I boschi di Castelgandolfo ardono in un rogo enorme

Roma, 21 agosto.

Un violentissimo incendio è divampato questa notte improvvisamente a Castelgandolfo, rendendo il lago d'Albano sinistramente illuminato dai bagliori delle fiamme. L'incendio si è sviluppato nella zona boscosa che circonda il lago. Le fiamme sono altissime ma per ora non si nutrono preoccupazioni per i centri abitati di Castelgandolfo e di Albano. Gli abitanti delle due cittadine laziali si sono riversati sulle terrazze che guardano il lago per assistere al non comune spettacolo che si offre ai loro occhi.

I vigili del fuoco, prontamente chiamati, sono partiti con numerosi carri e attrezzi dalla capitale e stanno tentando con tutti i loro sforzi di circoscrivere l'incendio. Le maggiori preoccupazioni si nutrono per il vento che cambiando direzione potrebbe mettere in serio pericolo l'abitato.

Le cause che hanno determinato il sinistro non sono ancora note, ma è da ritenere che l'incendio sia stato provocato da qualche mozzicone di sigaretta gettato incautamente da uno dei numerosi gitanti che durante le giornate estive si recano nella zona boscosa attorno al lago a godersi il fresco.

Dagli stessi agenti ai quali era scappato

Catturato al cinema un bandito fuggiasco

Piacenza, 21 agosto.

E' stato arrestato, la notte scorsa, all'uscita di un cinematografo di Imola, il bandito Pezzo Marastoni, di trentun anno, residente a Milano, il più pericoloso e l'unico ancora in libertà dei tre detenuti evasi nella notte fra il 19 e il 20 maggio di quest'anno dall'ospedale civile di Piacenza, dove si trovavano ricoverati sotto sorveglianza.

Gli altri due, Fioravante Susini, di 29 anni, da Piacenza, e Cirillo Cecchetti, di 53 anni, da Milano, erano già caduti nelle mani della polizia, entrambi a Milano.

Il bandito Marastoni deve scontare una grave condanna, per rapina a mano armata; egli apparteneva, infatti, alla feroce banda che agì nel Bolognese e che assaltò la Cassa di Risparmio a Imola e Montecatone.

La sua presenza era stata segnalata successivamente a Milano, Roma e Bologna. Un folto gruppo di agenti della Squadra Mobile di Piacenza venne trasferito nel Bolognese per rastrellare tutta la zona, in collaborazione con gli agenti di Imola, Cesenatico, Faenza e Castel S. Pietro.

Il merito finale della cattura è toccato agli stessi agenti ai quali il Marastoni era sfuggito eludendo la loro sorveglianza nel maggio scorso. Lo arresto è stato compiuto alla uscita del cinematografo «Modernissimo» di Imola, che i poliziotti stavano controllando, e ha avuto fasi drammatiche. Esso si è concluso esattamente un'ora prima che scadesse il termine concesso ai due agenti per riacciuffare l'evaso.

In base alle norme in vigore, infatti, gli agenti che si lasciano sfuggire un detenuto a loro affidato, vengono lasciati liberi dal normale servizio; se non riescono a catturare gli evasi in un determinato periodo di tempo, debbono rispondere — in un processo — delle loro responsabilità. Il Marastoni è stato subito tradotto a Piacenza e associato alle carceri giudiziarie insieme coi due compagni d'evasione.

Tragico incidente troncava la tanto promettente esistenza di

Cesare Crosetto
Ingegnere

Lascia nello strazio, ma fiducioso in Dio al Quale Egli ha sempre rivolto il Suo animo: il padre Alessandro, la madre Lina Canda, la sorella Giuseppina, la nonna e parenti tutti. I funerali hanno luogo oggi, domenica 22, alle ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Moncalieri 17. La cara Salma verrà inumata nella tomba di famiglia a Moncalieri. (Pullman a disposizione dalla Gran Madre di Dio). I famigliari ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
Torino, 22 agosto 1954.

La Direzione e i Colleghi dello Stabilimento Fiat-Fonderie partecipano commossi al lutto della famiglia per la dipartita del loro caro Collaboratore e Collega Ing. CESARE CROSETTO, immaturamente scomparso.

La Direttrice e le Colleghe vigilatrici della Colonia Fiat di Marina di Massa sono affettuosamente vicine al dolore di Giuseppina Crosetto per la improvvisa scomparsa del suo amatissimo fratello.

La sera del 20 agosto, a Savigliano, fatale disgrazia troncava la giovane vita dell'

Ing. Ugo Cravini

Straziata dal dolore ne dà l'annuncio la mamma Adele Vaciago. Con lei piangono la tragica perdita di UGO gli zii Vaciago e Robecchi e le loro famiglie, i cugini Vaciago, Robecchi, Ceruti ed i parenti tutti. La cara Salma giungerà a Torino ove verrà benedetta nella Cappella del Cimitero Generale, oggi 22 agosto alle ore 10,30 per essere poi tumulata nella tomba di famiglia.

Nicola Ezza e tutta l'«Astara Radio» prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il giorno 21 corr. è tornata a Dio l'anima di

Domenico Andreone
di anni 66

La moglie Colombina Bianchi, i fratelli, le sorelle, i cognati e i nipoti ne dànno il doloroso annuncio e chiedono preghiere per l'eletto Scomparso. La cara Salma partirà da Torino, piazza Statuto 10, lunedì 23 corr. alle ore 8,30, per Gambolò, ove alle ore 16 avranno luogo i funerali e sarà sepolta nella tomba di famiglia. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Ovidio Toaldo
1951 - 1954

La vedova e la figlia Lo ricordano. La Messa verrà celebrata martedì 24 corr., ore 9, nella parrocchia S. Teresina B. Gesù. Riconoscenti ringraziano le gentili persone che si uniranno alle loro preghiere.

Nel sesto e settimo anniversario della dipartita di

Anna Peroglio n. Martano
e
Angelo Peroglio

la famiglia Li ricorda con immutato dolore a tutti i parenti e conoscenti.

Improvvisamente, il 17 agosto, è mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto D'Agostino
di anni 42

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annunzio: la moglie Maria Rinaldi e figli Gaetano e Giuseppe che tanto adorava; il padre, i fratelli, le sorelle, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia dei Ss. Angeli (via Avogadro) il giorno 16 settembre alle ore 11,30.

Dirigenti, Impiegati, Operai della Tecnogomma D'Agostino si associano al grave lutto che ha colpito l'Amministratore Delegato della Società, Giuseppe D'Agostino.

Dipendenti e Personale della «Acart» si associano al lutto del loro Amministratore Unico, Giuseppe D'Agostino.

Antonio e Tina Salerno si uniscono con dolore fraterno al grave lutto della famiglia D'Agostino.

Le famiglie Salerno - Gargiulo partecipano al dolore della famiglia D'Agostino.

Il giorno 20 agosto alle ore 21, dopo una vita integra tutta dedita al lavoro e ai nipoti e pronipoti, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio nella veneranda età di anni 80 il

DOTT. PROF. CAV.
Giuseppe Teppino

Con il più profondo dolore ne dànno il mesto annuncio i nipoti Guido, Letizia, Livia, Tina, Candido, Giuseppe, Olimpia con le rispettive famiglie, il pronipote prediletto Vincenzo e famiglia e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 22 agosto alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto in Castellinaldo.
UNA PRECE
Castellinaldo, 21 agosto 1954.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Vittorio Antonio Vogliotti

la famiglia Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero. Una Santa Messa verrà celebrata lunedì 23, ore 9, nella chiesa di S. Mauro Torinese.

23-8-1944 23-8-1954
Carlo Pavesio

La famiglia Lo ricorda con infinito dolore.

RINGRAZIAMENTO
Cornelia Rollandini Gionetti e famiglia, profondamente commossi per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata al compianto

Dott. Melchiade Rollandini
Medico Chirurgo

ringraziano sentitamente il reverendissimo Arciprete e tutti i reverendi Sacerdoti che gli furono vicini con i Conforti della Fede, i colleghi prof. Edoardo Borra e dott. Giuseppe Molinaro, la reverendissima infermiera suor Bonaventura che fraternamente lo assistettero, l'ill.mo Sindaco signor Alfonso Vacchetto con l'Amministrazione Comunale e le Autorità; gli Asili Infantili; le Scuole, gli amici incomparabili presenti ed assenti; tutta la popolazione di Castagnito e dintorni che con la loro presenza, con fiori e con scritti vollero così segnalatamente onorare il caro Estinto.
Castagnito d'Alba, 22 agosto '54.

Dopo breve malattia, ieri sera chiudeva nel bacio del Signore una vita tutta dedicata alla famiglia, al lavoro ed al bene pubblico il

Cav. Giuseppe Motta
Industriale - di anni 69

Ne dànno il tristissimo annuncio con un dolore che non trova conforto la mamma Adele De Stefanis ved. Motta; la moglie Noemi Pastore; i figli Adele col marito dott. Rinaldo Erbetta e figli Giuseppe e Piergiorgio; dott. Antonio con la moglie Anna Maria Augier e figli Fiammetta e Maurizio; rag. Cesare; le sorelle, la suocera, le cognate, i cognati, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. Le sepoltura avrà luogo in Brusnengo (Vercelli), lunedì 23 agosto alle ore 16.
Brusnengo, 22 agosto 1954.

L'Amministrazione Comunale di Brusnengo partecipa con profondo cordoglio il decesso del compianto Cav. GIUSEPPE MOTTA, vice-sindaco del Comune, avvenuto in Brusnengo il 21 agosto '54.

La S. A. Gestione Alberghi Biella partecipa con profondo dolore il decesso del Cav. GIUSEPPE MOTTA, padre amatissimo dell'avv. Antonio Motta, presidente del Consiglio d'Amministrazione.

La S. r. l. Bevinia partecipa al dolore dell'avv. Antonio Motta, presidente del Collegio Sindacale, per la morte dell'adorato padre Cav. GIUSEPPE MOTTA.

Le Maestranze del Salumificio Giuseppe Motta si associano al dolore della famiglia per la morte del loro amatissimo titolare Cav. GIUSEPPE MOTTA.

Prendono viva parte al dolore dei congiunti per la morte del Cav. GIUSEPPE MOTTA: famiglia Giovanni Furno; famiglia Bernardo Mills.

Crudele malattia ha stroncato la giovane e buona esistenza di

Franca Tosetti nata Pia
di anni 27

Con immenso dolore ne dànno il triste annunzio il marito Piero col piccolo Sergio, la mamma, il fratello, i suoceri, i cognati, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 alle ore 9,30 partendo dalla cascina S. Cristoforo di Variglie d'Asti.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Sindaci, i Dirigenti e le Maestranze della S. p. A. Luigi Lavazza partecipano al lutto del sig. Piero Tosetti e del loro presidente sig. rag. Mario Lavazza per la morte della sig.ra FRANCA TOSETTI nata PIA.
Torino, 21 agosto 1954.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è mancato stamane alle ore 10 il

Dott. Amedeo Numis
Commissario Capo P. S.

Lo piangono la moglie Pina Giardino, i figli Irene e Sergio, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr., alle ore 9, partendo dall'Ospedale San Giovanni (via San Massimo 24). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino (c. Vinzaglio 14), 21-8-54.

Isa e Gino Barberis partecipano al dolore della famiglia Numis per la perdita del caro amico AMEDEO.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. CAV.
Benso Antero Domenico
Medico Chirurgo

Ne dànno il dolorosissimo annuncio il figlio dott. Alberto con la moglie Leyla Treviso e la piccola Daniela, le sorelle Annetta e Vincenza, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Un riconoscente ringraziamento vada ai proff.ri Giulio Dogliotti, Massobrio e Paolino ed ai nipoti dott. Renato e dott. Livio Benso che gli prodigarono le più sapienti ed affettuose cure. La cara Salma partirà dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) lunedì 23 c. m. alle ore 8,30. I funerali avranno luogo nello stesso giorno, in Corio Canavese, partendo dall'abitazione dell'Estinto alle ore 10,30. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il 21 corrente, sulla soglia del novantesimo anno di età, cristianamente è spirata

Eurosia Casetta ved. Valfrè ved. Sperone

Ne dànno il triste annuncio i figli Maria e Nino Sperone, la nuora Gallina Angiolina ved. dott. Valfrè con la figlia Eurosia, la sorella Annetta ved. dott. Reagna, il fratello colonnello dott. Cesare e consorte, la cognata Lucia Barbero ved. Casetta, i nipoti Reagna e Casetta. I funerali lunedì 23 corr., alle ore 9, da via Pierino Belli 5, Alba; a Canale, ore 10,30, per la tumulazione nel sepolcro di famiglia.

Munita dei Conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Margherita Sappa ved. Paganelli

Ne dànno il triste annuncio il fratello Tommaso con la consorte, la cognata Angiolina, la nipote Lucia col marito Giovanni Nisia che tanto adorava, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 23 corr., alle ore 9, partendo da via Cottolengo n. 12. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Sabato 21 agosto, munito dei Conforti religiosi, è mancato il

GENERALE DI DIVISIONE
Ottavio Bollea

Angosciati lo piangono le sorelle Teliza e Maria, il fratello Mario, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Bricherasio lunedì 23 corr. alle ore 10,30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Giacomo Bove 2.

A funerali avvenuti, i figli Margherita col marito Vittorio Beletti e figli, Giorgio con la moglie Maria Teresa, i nipoti Herman al Cairo e ad Alessandria comunicano che il loro

Franz Herman

è mancato in Torino il 19-8-1954.

Giorgio e Domenica Pelassa, con la famiglia, prendono viva parte al dolore della famiglia Furbacco-Camoletto.

CORIO CANAVESE
22-8-1944 22-8-1954
Dott. Sergio Piazza
Medaglia d'argento al valore Volontario della Libertà

Nel decimo anniversario della gloriosa morte la famiglia ne rievoca la cara figura e Lo ricorda a quanti Lo conobbero e ne apprezzarono la grande bontà.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Rino Quattrer

i fratelli e nipoti Lo ricordano a quanti Lo conobbero. Una Messa in suffragio sarà celebrata martedì 24 agosto, alle ore 7,30, nella chiesa delle Ss. Stimmate (via Livorno).

La famiglia della compianta

Maria Micia nata Lanza

profondamente commossa ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 17 settembre, alle ore 8,30, nella parrocchia di Pozzo Strada.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia del fu

Carlo Trabattoni

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti presero parte al suo dolore.
Seregno, 21 agosto 1954.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano ricevere (gratis) ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono ricevere il ritiro dietro esibizione della ricevuta del deposito.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se affrancate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Pirelli », via Carlo Alberto 29. Interni: tel. 45-395, 47-135.
ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavacalcinare, elevatori, burri serviale, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 652-542. Rateazioni.
ACQUISTO rottami e tornitura, pagamento contanti. Telefonare: 20-093. 6442
APPARECCHI sollevamento trasporti « Mas ». Paranchi mano, elettrici, argani elevatori carriole, binde, martinetti. Marconi 6. Telefonare 50-052. 6007
ATTENZIONE, per riscaldamento invernale acquistate pannelli vinaccioli, costano meno, informatevi. Tel. 41-090. F1934
CALDAIE mq. 32-18 atmosfere 8-12. Serbatoi litri 3500-2000, atmosfere 8. Vende Metamolle, Petitti 31, Torino. M3179
CERCASI compressore litri 30 circa adatto verniciatura a spruzzo. Tel. 290-526.
CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richietti, corso San Maurizio 12. 6200
CRICCHI idraulici sollevatori accoppiati compressori attrezzature autofficina. Via Nizza 32. Tel. 683-076. 6239
FRESATRICE « Salmp » speciale per stampi ogni genere e per modellatori meccanici. Torni « Fap » e fresatrici Universali di occasione. Frigero. Nizza 35. Telefono 683-057. B4507
IDROESTRATTORE paniere rame cm. 85, caldaia termosifone mq. 7,60, vende Melanoli, Petitti 31, Torino. M3177
JALLA' utensili lime seghette abrasivi, Sacchi 21. Torino. Telefonare 40-652. Riapertura lunedì 23. 7296
LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricuperi. Occasionissima. Riparazione, via Parma 1. 6128
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay. Tassoni 30, telefono 70-081. 2502
LIQUIDO ... tutti paralleli, ermeticamente « Pitlae », macchiatrice, vetrerie interni. Como Cirié 14. G5093
MIELE azienda acquisto subito, dettagliare quantitativi, prezzo. Scrivere cassetta 2129, SPI, Torino. F1700
MONAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484
NUMERO 3 macchine da ... per confezioni e lisforia, funzionanti. Vendonsi occasione. Telefono 44-102. M3295
OEP officina specializzata riparazioni motori trasformatori sostituzioni provvisorie, Legnì 5. Tel. 21-223.
PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 960, 1060 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Tassoni 90.
RETTIFICHE, torni, revolver riprese, fresatrici trapani lapidelli. Via Donizetti 5.
SERBATOI mc. 54, lunghezza 12,03, altezza 2,42. Occasione, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 7336
TABUCCHI vende trapani banco elettrici. Re Umberto 65, tel. 44-609.
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081. 2502
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ing. Panizza Aglietta. Telefonare 21-360. 20572
VENDESI a impresa km. 1 binario usato sc. 60 h = 65. Telefonare 53-76. Bergamo. 5486
VENDESI, noleggiasi gru edilizia Breda, mod. K 226. Scrivere cassetta 4144, SPI, Torino. 81173
VENDESI 200.000 montacarico portale qt. 10, corsa m. 10. Occasione. Scrivere Mawa. via Giolitti 5. Tel. 524-953.
VENDO banchi elettrauto carica. Telefonare 850-441 ore 12-14.
VENDONSI occasione macchinario ed attrezzature edilizie argani materiale Decauville locomotori motori elettrici paranchi pompe ecc. Scrivere cassetta 4144 SPI, Torino. 81171
VENDONSI torni revolver e paralleli. Rettifici vera occasione. Telef. 790-385.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO esegue qualsiasi lavoro muratura. Scriv. cassetta 7076, SPI, Torino.
BASCULE Toledo, altre marche, liquido. Bilance automatiche, affettatrici 15.000, 40.000. Pesatura moderna. Piazza Nizza 75.
DECORATORE tappezziere, alloggi, locali, novità tedesca, murale; prezzi réclame. Telefonare 781-609.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone letto. Lunghe rateazioni, via G. Ferdi 20 R.; corso Regina Margherita 37; Principe Amedeo 30 C. 22045
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-367. 5804
OCCHIALI prodigiosi confeziona artigiano « Facciotti » riesabilizzatori, conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42. M5322
ORACAS, telefono 527-790, Palestro 4, unica officina attrezzata revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, scaldabagno, caldaie. 5370
PIASTRELLAMENTI pavimenti, levigatura pulitura, macchiatura, verniciatura, pulizia alloggi. Telefonateci 280-891.
PITTORE, decoratore, tappezziere, provetto, serio, referenze, esegue lavori alloggi, locali, prezzi miti. Tel. 781-609.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO latteria 170 litri, alloggio 3 milioni 290.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 10369
ADIACENTE piazza Castello, via principale, grande traffico, negozio tre aperture, maglieria, filati, abbigliamento, cedesi urgentemente. Eventualmente vendonsi muri. Acchiardi, Settembre 58.
AFFARONE! Caffè bigliardo ottima posizione 2.600.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 10367
AFFARONE ... alimentario ... alloggio garage. Telefonare 26-140.
AFFARONE, cedesi bar bottiglieria centrale alloggio, 1.800.000 oppure gerenza. Pizzorno, ... 12. 6473
AFFARONE cedesi ritiro commercio società importazioni, esportazioni con negozio vendita ingrosso, minuto, oreficeria, orologeria, argenteria, alto reddito, vasta clientela centralissima, passaggio completo attrezzatura. 6 milioni. Riservatezza. Scrivere cassetta 7006, SPI, Torino. B7526
AFFARONE! Chiosco fisso aperto tutto l'anno, forte reddito, attrezzatissimo, frutta, gelati, analcolici, cocomeri, dolciumi, cedesi o gerenza. Tel. 687-033.
ALBERGHETTO Limone Piemonte 12 camere, occasione, cedesi 2.200.000 « Alpi », via Roma 32, Cuneo.
ALBISOLA Mare cede negozio frutta verdura. Gambetta, via Repetto 58. Albisola Mare. 8740
A signora disposta 3-4.000.000 affideremo amministrazione avviatissima azienda. Intervenga. Telefonare 46-819 dalle 15 alle 16. 81521
ATTENZIONE! Caffè esportazione grandi locali, alloggio, 35.000 giornaliere urge cedere divisione ereditaria 4.200.000. Balma, Sacchi 34. 6412
ATTENZIONE! Drogheria centrale, angolare, modernamente attrezzata, 4 vetrine, 60.000 giornaliere redditizie, cedesi motivi famigliari 4.500.000. Balma, Sacchi 34. 6412
ATTIVITA' facile gestione, reddito 2 milioni 400.000 annue, prova, urge; cedesi 4.300.000, Masino, Belleza 7.
ATTENZIONE! Negozio merceria, abbigliamento, maglierie, confezioni, 20.000 giornaliere, anche prova, cedesi occasione 1.800.000, grande retro abitabile. Balma, Sacchi 34. 6412
ATTENZIONE! Pensioncina centralissima, modernamente arredata, elegante, redditizia, cedesi 1.500.000, Balma, Sacchi 34. 6412
AUTORIMESSA mq. 800 stazione servizio, officina: cedesi. Bioda, Principe Oddone 82. 85055
AUTORIMESSA nuova centrale, 110 macchine, negozi esposizione, stazione servizio, lunga capitolazione, 6.000.000, cede Gabetti, Pio V, 5. 1035
AUTORIPARAZIONI via S. Teresa 17, cedesi direttamente. 85021
AVANA, Carlo Alberto 4, cede caffè angolare centro periferico, forte lavoro, facilitazione pagamento. 4900
AVANA, Carlo Alberto 4, cede tabaccheria bottiglione commestibili, raro affare. Urge. 4900
AVVIATISSIMO elettrauto cedesi bellissima posizione capienza tre macchine, affitto mite, eventualmente vendesi stabile. Telefonare 32-784. 8777
AVVIATISSIMO ingrosso carta cancelleria cedesi dilazionando volendo assistenza. Masino, Belleria 7. 2067
BACCHETTA, Alfieri 20, cede latteria zona Moncalieri, frigo, alloggio, ottimo avvenire 2.000.000. 6441
BAR angolare posizione eccezionale grandioso razionale biliardi salone televisione alloggio, 10 milioni, facilitazioni. Scrivere cassetta 2084, SPI, Torino. F1717
BAR caffè centro concentrico, avviatissimo, pasticceria, modernamente arredata, latteria 300 litri dintorni Porta Nuova, sottotasbile piazza Castello modernamente arredata. Tratta cessione Amministrazione, piazza Castello 9. 7476
BAR centralissimo, buon lavoro, alloggetto, cedesi occasione 3.400.000, Frana, Mercanti 5. 4707
BAR centralissimo ... portici rinomatissimo, 30.000 giornaliere. Cede causa espatrio, Gabetti Pio V 5.
BORDIGHERA, affare, cede avviatissima pensione in ottimo centralissimo 2.700.000 Filippi, Matteotti 65, Sanremo. M3337
CARLO Alberto 41, Quirico, cede commestibile con alloggio 1.500.000; altro 2.000.000 drogheria 1.500.000 a 3.000.000.
CARLO Alberto 41, Quirico, cede latteria con alloggio 2.300.000; rivendita pane pasticceria kg. 120, 3.200.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rivendiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDESI cartoleria profumeria giocattoli con alloggio. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 81463
CEDESI ... maglificio avviatissimo attrezzata industria carpenteria ferro ottima importante clientela ... mensile elevata base trattative 25 milioni. Scrivere cassetta 8258, SPI, Torino.
CEDESI legna carboni avviatissimo zona Barca: 1.500.000, Telefonare 24-587.
CEDESI o ritirasi in collaborazione brevetto nuovissimo articolo elettrodomestico. Scrivere cassetta 7167, SPI, Torino.
CEDESI pasticcerie, bar, torrefazioni, panetterie con o senza alloggi. Zone commerciali. Tel. 328-030. 81594
CEDESI Riviera Ponente nuovo bar pasticceria superredditizi. Esclusi intermediari. Rosalia, XXV Aprile, Oneglia.
CEDESI usufrutto anni 8 stabile centralissimo 25 vani, 12 liberi, forte interesse. Telefonare 553-663.
CEDIAMO negozi commestibili latterie panetterie pastifici tabaccherie rivendite pane torrefazioni caffè, « Ceci », Giolitti 10. 2905
CEDO avviatissima officina elettrauto, autoriparazioni, distributori, volendo alloggio annesso. Telefonare 761-646.
CEDO licenza alimentari ingrosso, magazzino, alloggio e garage. Telef. 23-369.
CEDO negozio con telefono, retro, alloggio convenientissimo anche persona sola, via Nizza 371. M3802
CEDO negozio di maglieria e filati, confezioni unica in zona popolosa. Telefonare 383-014. B4104
CENTRALISSIMA tabaccheria redditizia con alloggio ... Bioda, Principe Oddone 82. 85088
CENTRALISSIMO Sansalvario cede rinomatissimo negozio pettinatrice con 2 cabine con alloggio verso strada, trattasi direttamente. Telefonare 42-022.
CERCANSI 2.000.000 per sviluppo commercio forte interesse garanzia ipotecaria beni immobili, restituzione un anno. Scrivere cassetta 121 Z, Sipra, Torino.
CERCASI capitale garantitissimo forti utili. Vercellio, via Genovesi 15, Roma.
CERCASI socio o socia per cinema fuori Torino, piccolo capitale. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino.
CERCO finanziatore 1.000.000 elevato guadagno garanzia. Scrivere cassetta 7186 SPI, Torino. B6459
CERCO in gerenza, tabaccheria, pensione, esposizione vini, latteria, bar. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino.
CERCO socio con 2° natia per attività indipendente. Scrivere cassetta 4197, SPI, Torino. 81425
CINEMA semicentrale redditizio causa salute cedesi occasione. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.
COMMESTIBILI centro operaio, ritiro commercio 1.200.000, Vergnano, Principe Amedeo 38. 10369
DISPONENDO locale esamino combinazione commerciale oppure cedo vuoto. Telefonare 777-818. 81598
DISPONENDO piccolo capitale ... nel seria combinazione. Indirizzare proposte: Geom. Della Bella, Cibrario 12.
DROGHERIA bene attrezzata, incasso 25 mila giornaliere, alloggio cedesi convenientissima 1.400.000, Frana, Mercanti 3.
DROGHERIA torrefazione, centro rionale avviatissima, incasso medio controllo giornaliere garantite, alloggio, cedo dopo venti anni esercizio, motivi salute. Acchiardi, Settembre 58.
DROGHERIA ventennale, angolare, bottiglione, alloggio, cedesi 2.400.000, Ferrero, Vanchiglia 10.
EDICOLA giornali centralissima, 500 copie, forte vendita illustrati, cede Agenzia Frana, Mercanti 3. 4703
FARMACIA importante Torino, acquistasi prezzo corrente pagando interamente contanti, offerte serie escludendo mediatori. Scrivere cassetta 1066, SPI, Torino.
GABETTI, Pio V 5: cede rivendita pane kg. 300 giornalieri, kg. 25 grissini, alloggio, affitto mite: 3.700.000.
GABETTI Pio V 5, cede pettinatrice avviatissimo su corso, primario negozio 2 milioni. Eventuale gerenza persona privata. Capacità, cauzione.
INTERESSE forte pago contro prestito due milioni contanti. Garanzie. Scrivere cassetta 2130, SPI, Torino. F1704
LATTERIA litri 300, forte vendita altri generi, attrezzata, alloggio, cedesi 3 milioni 500.000; altra 270 litri 4.600.000, Frana Mercanti 3. 4704
LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 200
MERCERIA acquisto rateizzando periferia; dettagliare. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino. B4110
OCCASIONE presso città Bordighera cedesi posizione centrale negozio commestibili salumeria con alloggio. Rivolgersi Agenzia Impero, via Matteotti 13, Sanremo. B7979
OCCASIONI esercizi qualunque genere facilitando pagamento cede « Urai », Giolitti 10. 2505
OCCASIONISSIMA stabilimentino impianti moderni, estrazione succhi frutta verdura, cedesi; rivolgersi cinematografo Candia Canavese. 81493
OFFICINA riparazioni motoscooter rimettesi causa disgrazia con Vespa, Bussi. Telefonare 331-409. B8126
ORGANIZZAZIONE soggiorni colonie alberghi, cerca finanziamento 3.000.000 offrendo partecipazione personale. Scrivere cassetta 8213, SPI, Torino.
PANETTERIA città, lavorazione 3 quintali, forno carbone, alloggio cedesi 7 milioni 500.000; altra ritiro commercio 8 milioni 500.000. Agevolazioni, Frana, Mercanti 3.
PANETTERIA dintorni Pinerolo, forno carbone, quintali 3, 5; cedesi dilazionando. Cavallera, Saluzzo 21.
PANETTERIA dintorni Torino forno legna: Kg. 350 cedesi 2.600.000. Cavallera, Saluzzo 21. 8167
PANETTERIA vicinanze Torino, forno carbone, forte lavoro, incasso 60.000 cede, Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PANETTERIA vicinanze Torino, lavorazione 3 quintali, forno carbone, ritiro commercio, affarone cedesi 2.500.000 Frana, Mercanti 3. 4703
PANETTIERE coniugato torinese cerca forno in affitto in campagna. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino.
PICCOLA officina meccanica cedesi ottime condizioni eventuale lavoro; Maccari, via Valperga Caluso 5. Tel. 694-687, Torino. G5131
PICCOLO laboratorio meccanico di precisione, bene attrezzato, vendesi al miglior offerente. Sommer, Barro Canavese.
PANIFICIO pasticceria, forno elettrico, grande alloggio, forte lavoro, redditizio assicurato, cedesi ottime condizioni pagamento per ritiro commercio. Bacchetta, Alfieri 20. 6441
PRIVATO cede per fine settembre panificio attrezzatissimo, lavorazione 4 ql. farina, forno elettrico, alloggio, rara occasione, garanzia, facilitazione. Telefonare 779-530. B4640
REDDITIZIA tintoria-stireria con alloggio: cedesi, Bioda, Principe Oddone 82.
RILEVEREI attrezzatura e locali piccola officina elettromeccanica ed impianti elettrici. Accetterei combinazione. Scrivere cassetta 4233, SPI, Torino.
RIMETTO o gerenza negozio e alloggio parrucchiere uomo-signora. Tel. 290-825.
RIVENDITA pane forte sviluppo, alloggio, cedesi dilazionando concedesi gerenza. Cavallera, Saluzzo 21.
RIVENDITA pane kg. 160, alloggetto, cedesi 3.700.000. Ferrero, Vanchiglia 13.
SALUMERIA moderna, incasso 70.000 giornaliero, alloggio cedesi 5.800.000; altra 4.500.000 altra 3.000.000, Frana, Mercanti 3. 4703
SANREMO negozio Casa del Regalo, via Roma 15, Tel. 8460, cedo subito miglior offerente. 8236
SERIO ed interessante affare a competenti ramo cedesi esercizio bar in Torino con licenza superalcoolici e coloniali; abbinata esclusività vendita Piemonte caffè gran marca. Trattasi se garantita disponibilità minima 12.000.000. Scrivere casella 374 B, SPI, Milano.
TABACCHERIA redditizia causa decesso; alloggio reddito due milioni. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino.
TABACCHERIA centrale, levata 400.000, alloggio cede Agenzia Frana, Mercanti 3.
TABACCHERIA 80.000.000 incasso, cedo. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.
TORREFAZIONE bar vendesi o cedesi in gerenza. Telef. 772-690. 81505
TRATTORIA caffè centrale, incasso 50 mila giornaliere, alloggio, affarone, cedesi 4.000.000, Frana, Mercanti 3.
TRE milioni cedesi azienda artigiana redditizia nel Pinerolese. Scrivere cassetta 8233, SPI, Torino. M5415
VENDO avviatissimo magazzino legna carbone, C. Francia 442. D4705
VIA Lagrange cedesi ... negozio abbigliamento maglierie filati. Tel. 768-689.
1.000.000 latteria gelateria centro paese, vicino Torino. Tonani, S. Secondo 16.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi Crocetta via Marco Polo 38, due, tre camere servizi 800.000 vano liberi; altri occupati convenientissimi. Visite martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 17-19. Tratta Anglesio, Nizza 9.
ABBIAMO da vendere alloggetti mediani 1-2 camere tinello cucinino ascensore. Buenos Aires 52. M5151
ABBIAMO in costruzione via Bologna, corso Francia, Stadio Comunale, S. Rita, Mirafiori, Madonna Campagna, S. Paolo, alloggi 1-2 camere servizi, lunghissime rateazioni. Demus, Garibaldi 30. 7160
ABBIAMO negozio con alloggio 2 camere e servizi pronto subito nuova costruzione via Fratelli Carle 69 (Crocetta). Facilitazione pagamento. 6293
ABBIAMO ultimi alloggetti 250.000 vano, occupati, convenientissimi; via Lauro Rossi 8, visite martedì, giovedì, sabato, ore 17-19. Signora Bianco.
ABBIAMO ultimi appartamenti pronti su lungo Po, Antonelli 11. Telefonare 630-510, Onella. F1550
ABBIAMO vendita appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, pronti luglio. Tratta direttamente impresa. Visite cantiere, Bosselli ... ore 15-18. 6709
ABBIAMO zona Francia villa sei camere garage, libera subito. Telefonare 521-806.
ABITABILI settembre vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 145. Facilitazioni pagamento. 202
ABITABILI subito vendonsi, via Goffredo Casalis 59, appartamenti signorili completi ogni comfort, termo centrale, ascensori, liberi ipoteche. Rivolgersi cantiere (pomeriggio). 5918
ACCHIARDI settembre 58. Vende alloggi liberati, sbloccati, corso Abruzzi 49. Lunedì, mercoledì, venerdì 15-17.
ACQUISTATE vostro alloggio via Avigliana 13. Troverete ogni convenienza condizioni pagamento. B8643
ACQUISTEREBBESI casa nuova, alto reddito per reimpiego capitali, trenta milioni, oltre mutuo eventuale. Pagamento contanti, Acchiardi, Settembre 58.
ACQUISTEREBBESI urgentemente palazzina entro antica Circonvallazione 25-30 camere, divisibili in diversi alloggi. Acchiardi, Settembre 58. 7079
ACQUISTEREI terreno mq. 1000 circa, zona Francia, San Paolo, Lingotto, Santa Rita. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefonare 61-723. 7216
ACQUISTO alloggio periferico libero, buona costruzione non intermediari 1.000.000, rimanenza 300.000 annue garanzia, dettagliare. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino. 81467
AFFARE! Vanchiglia, vendo muri, grande negozio (sette locali) fuori blocco; reddito attuale aumentabile 230.000 annue; 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! Vendo, alloggio libero subito, camera, cucina, servizi, zona centrale; altro due camere cucina, servizi, libero subito; 2.300.000, Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7238
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due camere occupate; reddito 144.000 annue; 1.100.000. 7238
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, liberi camere, occupate, fuori blocco; zona Vanchiglia; reddito 540.000 annue aumentabili; complessivi 6.000.000.
ALLOGGI da una, cinque camere vendiamo lussuose. Prezzi economici, facilitazioni. Ore 18-20. Tecnoedile, Nizza 37.
ALLOGGI liberi subito vendiamo Parella Vittoria camera cucina 1.050.000 - 1.100.000-1.350.000, Gimpiano, Saluzzo 5.
ALLOGGI nuova costruzione, entrata due camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno, termo centrale, vendonsi zona Gerbassano. Telefonare 521-367. 635
ALLOGGI ogni tipo vendo via Groscavallo 15 angolo corso Vittorio; visitateci.
ALLOGGI pronti primavera 1955 tre, quattro camere, cucina, servizi, finiture signorili. Via Valperga Caluso, 16. Prenotatevi. Telef. 47-155. 7165
ALLOGGI pronti subito via Nizza 60 angolo Raffaello, due, cinque camere, ottima costruzione, vendiamo. Martedì, giovedì, sabato 15-17.
ALLOGGI signorili 1-2-3 camere servizi vendonsi, facilitazioni pagamento, Corso Francia 57. Tel. 72-327. M3750
ALLOGGI signorili 1-2-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vende cav. Conti, Beruda 15. 6607
ALLOGGI signorili 4-5 camere Stadio Comunale vendo affitto, lunghe dilazioni. Telefonare 46-176. 4727
ALLOGGI tre camere servizi, termo centrale, vendesi via Vigliani. Facilitazioni. Telefonare 293-714.
ALLOGGIO presso piazza Solferino secondo piano sei vani servizi termoparticolare vendesi libero sette milioni. Telefonare 44-537. 81394
ALLOGGIO sei camere, terrazzo, ascensori, termo, bagno, presso Mauriziano, piano primo, libero subito, 4.000.000. Acchiardi, Settembre 58.
A Milano vendo alloggi signorili liberi, bloccati. Telefonare a Torino 46-476.
APPARTAMENTI Rapallo impareggiabili, convenientissimi L. 580.000 cinque vani, terrazze, giardini, incantevole soggiorno estivo, invernale. Sicuro redditizio investimento. Sisi, Viale Milano, Rapallo.
A prezzi popolari alloggi liberi nuovi signorili vendo zona Regio Parco. Telefonare 46-176. 4727
BORGATA ... vendonsi 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno. Telefonare 521-252. 6320
BUON impiego capitale vendesi piano completo, singoli alloggi, nuova costruzione, Borgo Vittoria. Reddito 10%. Telefonare 290-553. 81305
CARLO Alberto 41, Quirico. Vende alloggio Borgo San Paolo 2 camere cucina, cucinino, termo, bagno, ascensore; 2.500.000. 7241
CASA cende Valbusa garage fondiaria vecdesi, facilitazioni. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino. B7994
CASA nuovissima costruzione, antica Barriera Orbassano, 30 camere, alta reddita, 20.000.000 oltre rilievo mutuo. Acchiardi, Settembre 58.
CASA 125 camere su corso soprelevabile 400.000 camera, casa 24 camere 360.000 camera gabinetti interni, casa 45 camere 350.000 camera gabinetti esterni. Tratta vendita Amministrazione, piazza Castello 9
CASCINA collinare Monferrato 45 giornate rustico civile, vendo convenientemente, permuto villetta. Vodli, Nazzaro 7, Torino
CASCINA vicinanze Torino 150 giornate reddito netto 10%, vendesi. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. B8703
CASETTA Torino o vicinanze acquisterei. Tratta Piemontese, Nizza 17. Telefonare 61-723. 7216

CASETTA bellissima prezzi Santa Rita, tre camere soggiorno cucinino, terrazzo, riscaldamento, bagno, giardino, non intermediari, richiesta 3.500.000; telefonare 392-017. 81511
CAUSA trasferimento vendo 6.500.000 alloggio signorile 5 camere libero via Rosolini. Geom. Lucinio. Telef. 46-176.
CEDESI parere azionario gruppo due case, zona Santa Rita; sessanta camere, cucinini, termo, bagno, ascensori, due scale marmo, reddito netto 5.000.000 annui. 45.000.000 oltre accollo mutuo San Paolo. Acchiardi, Settembre 58. 7073
CERCO alloggio in vendita. Indifferente se nuova o vecchia costruzione. Telefonare 44-876. 5760
CERRATO, Bertholet 19, telef. 650-070, Via Nardi 16, alloggio quarto piano e camere cucina, ascensore, termo, pattumiera, bagno, vendo, libero abitare. 7175
COLLINA vendesi terreno per fabbricare bella posizione, mq. 3000 e più. Rivolgersi in Parrocchia S. Vito.
COMPRO contanti casa o parte di casa non oltre 20.000.000; anche vecchia costruzione. Telefonare 44-726.
CORSO Regina, vendesi alloggio 4 camere libere e 2 occupate. Richiesta 4 milioni. Telefonare 521-252.
CROCETTA, Spallanzani 11, vende alloggi liberi, bloccati; visite 14,30-16, lunedì, mercoledì, venerdì, Geom. Lucinio.
CONVENIENTISSIMO 2.750.000 alloggio libero, tre camere, entrata, bagno completo, termosifone, telefono. Campra, Santa Teresa 18. 1958
CORSO Re Umberto 151-153, vende alloggi signorili liberi, bloccati, 3-4-5 camere ascensori, visite 16-18 lunedì, mercoledì, venerdì. Geom. Lucinio. 4727
COSTITUENDO cooperativa edilizia con corso finanziamento statale accettansi prenotazioni. Scrivere cassetta 7176, SPI, Torino. B4162
COSTRUTTORE vende Pino Torinese, terreno mq. 1000, buona posizione, edificabile. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. B8152
CRIMEA Val-salice, palazzina villa signorilissima, dieci camere, autorimessa, mille mq. giardino, posizione panoramica, fermata tranvai, vendesi. Acchiardi, Settembre 58. 7073
DEFINIZIONE frazionamento vendiamo piazza Carlina ultimo alloggetto tre camere, cucina, 800.000. Devassine. Telefonare 47-374. 7470
DUCA Abruzzi 68 vendesi negozi alloggi liberi abbacco visite 16-18.
GIAVENO vendesi casa, bella posizione commerciale, divisibile due lotti. Telefonare 291-221. G3142
FRONTEGGIANTI corso Francia, vendonsi alloggi liberi, signorilissimi, autorimesse, negozi. Campra, Santa Teresa 18. Telefonare 49-670. 1958
IMPRESA vende Borgo Vittoria alloggi camera cucina, 2 cucine, 700.000 per camera. Natale Palli 16. 81250
IMPRESA vende casa nuovissima Nostri 47 vani con mutuo, forte reddito; alloggi corso Raffaello; villa precollinare. Telefonare 650-715. 7715
INCANTEVOLE posizione panoramica vendo 2000 mq. terreno adatto costruzione villa vicinissimo tram, prezzo mite. Telefonare 692-513. F1660
LIBERE subito! Due camere; piano terreno; San Salvario; 1.300.000; eventuale dilazione pagamento; Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7238
LIBERO subito 3 camere, cucinino, gabinetto, cortile, terrazzo, garage; 3 milioni 200.000. Telefonare 521-531.
LINGOTTO! Vendo, due grandissime camere, gabinetto interno; piano terreno: 800.000; 100.000 contanti rimanenza 20 rate mensili. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7238
NEGOZI muri reddito 12% altra bloccate centralissimi. Tratta Anglesio, Nizza 9.
PAGANDO rate pari affitto e 300.000 contanti per camera, potete divenire proprietari di alloggio signorile. Ore 16-20, Tecnoedile, Nizza 37. 5527

OCCASIONE: 3 camere, corso S. Maurizio libere subito, L. 650.000 caduna. Telefonare 23-571.
PALAZZINA alloggi 3-8 camere, garage, giardino, fronte Valentino vendonsi. Moncalieri 70. 7381
PALAZZO via Accademia Albertina 2 bis, ultimi due alloggi signorili vendonsi. Rivolgersi portineria. 81497
PAOLINI, tel. 48-749, vende alloggetti occupati camera cucina servizi. Romagnano 22. B8142
PIANTERRENO uffici, deposito rappresentanze mq. 335, divisibili vendonsi. Moncalieri 70. 7381
PIETRA Ligure, vendo terreno mq. 1500 con annesso fabbricato uso pensione colonia prospiciente mare. Scrivere casella 316 C, SPI, Milano. 8737
PRIVATO vende direttamente alloggetti 2-3 camere più servizi. Via Rosselino 18, ore 15-17. 81534
RAPALLO, arcioccasione, Pini, Assereto, 3, vende appartamentino panoramico, giardino, 1.700.000 (affitta 17.000).
RIVOLI alloggi cucinino, tinello, camera letto, bagno, ingresso, cantina, riscaldamento particolare 1.650.000. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino.
RIVOLI vendo ... panoramica collinare. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino.
SANREMO, Bonu, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1590
SANREMO. Vendesi affittasi alloggio 3 camere servizi vista mare. Reyneri, via Goethe 167, Sanremo. M5718
SPLENDIDA posizione panoramica vendo in villa palazzina ultimo alloggio, sette vani tripli servizi, garages, giardino. Telefonare 81-649. F1662
STABILIMENTO fuori dazio, corso Francia, vendo pernici mediatori. Tel. 45-278.
STABILIMENTO industriale Rampalo, mq. 500 ... coperti particolarmente adatto industria chimica, vendesi, Acchiardi, Settembre 58.
TERRENI fabbricabili adiacenti corso Peschiera presso nuova apertura vendonsi rapporto 150.000 per camera. Acchiardi, Settembre 58. 7678
TERRENI fabbricabili adiacenze corsi Sovietica, Orbassano, Francia e prospicienti corsi, strade comunali, lotti da mq. 5000-10.000 vendo da lire 1200 mq. Antico Immobiliare Torinese, Portici Barbaroux 1. Tel. 47-387. 8003
TERRENO fabbricabile precollinare, viale XXVI aprile, esposto mezzogiorno, panoramico, Bobos Porta Nuova-Cavoretto, vendesi lotti, mq. 900-2000, lire 1000 il mq. in più. Acchiardi, Settembre 58.
VENDESI casetta in legno smontabile mq. 30 più tettoia mq. 20 tutto coperto legnole. Rivolgersi Giacomelli Aldo, via XX Settembre 38, Collegno, giorni festivi dalle 10 alle 12. 81447
VENDESI casetta libera 4 camere cucinino, bagno, garage, cantina, con giardino zona collinare vista panoramica. Corso Casale 472. B8647
VENDESI terreno mq. 700 in Rivoli. Telefonare 50-594. 81458
VENDESI terreno mq. 4500 terreno zona ville. Telefonare 56-594.
VENDESI villa Cavoretto 8 vani con mq. 1200 di terreno. Tel. 60-594.
VENDESI 3 camere più servizi, esentasse, Crocetta. Esclusi intermediari. Telefonare 391-561 dalle 12 alle 14. 81364
VENDONSI alloggetti camera cucina, due camere cucina; termo bagno. Segni, retri, abitabili subito. Romagnano 40.
VENDONSI alloggi, negozi. Corso Vittorio Emanuele 96. Rivolgersi portinaio.
VENDONSI alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi cantiere proprietà Fratelli Follo. 7632
VENDONSI fronte Giardini Reali, ultimi alloggi signorili. Telefonare 590-381.
VIA Martorelli 35, vendo negozi alloggi sbloccati, bloccati, prezzi ottimi dilazionati. Visite martedì, giovedì, sabato 14,30-16. Geom. Lucinio. 4727
VILLA cascina collina Gassino, 25 giornate, palazzina signorile, termo, bagno, rustico, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
ZONA Fiat Lingotto alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, termo, bagno. Facilitazioni pagamento. Prezzi convenientissimi. Visibili via Nizza 389, Tratta Piemontese, Nizza 17.
ZONA Francia, Basse Dora 38, vendesi 1.750.000 dilazionando camera, tinello, cucinino, bagno, termo.
1.750.000 vendonsi dilazionando camera, tinello, cucinino, termo, bagno, Masino, Belleria 7. 2067

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ACQUISTEREI od affitterei locale industriale mq. 1000 circa paraggi Santa Rita. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.
ADATTO magazzino impresa, deposito ferro, legname ecc., società affitta terreno cintato mq. 2000 netti. Via Lanzo 69, Telefonare 56-428. F2221
AFFITTANSI garages, zona Madonna di Campagna. Telefonare 553-596.
AFFITTANSI Principe Eugenio 38 bis, negozio; altro meno importante. Telefonare 40-567. B8136
AFFITTANSI subito zona Nizza locali uso laboratorio, negozio, deposito, con alloggio. Telefonare 43-456 ora ufficio.
AFFITTASI Crocetta locale pianterreno 50 mq. uso magazzino, negozio, laboratorio silenzioso. Scrivere cassetta 7141.
AFFITTASI garage corso Casale 176.
AFFITTASI laboratorio mq. 25, via Rubiana. Telefonare 385-873.
AFFITTASI locale semi centrale uso industriale commerciale mq. 300 circa. Telefonare 26-110. 81327
AFFITTASI locale uso magazzino garage mq. 25. Buenos Aires 34. Tel. 667-808.
AFFITTASI Lucento locale mq. 36, laboratorio, magazzeno. Tel. 291-324.
AFFITTASI negozi corso Grosseto 141. Telefonare 30-594. L1423
AFFITTASI negozio anche uso artigiano con abitazione, via Barbera 12 (Fiat Mirafiori). B8140
AFFITTO uso magazzino, deposito, locale chiuso mq. 100, tettoie mq. 200, terreno 1500, ufficio, forza, acqua, telefono; corso Siracusa 137.
CASCINOTTA affitterei dintorni Torino, telefonare 781-141 dalle 19 alle 24.
CERCO acquistare, affittare locale preferibilmente su via. Telefonare 44-676.
CONTADINO artigiano praticissimo cerca cascinotta affitto o mezzadria vicinanze Torino. Referenze. Scrivere cassetta 8261, SPI, Torino. M5455
FUORI dazio Barriera Nizza affittasi locale uso magazzino, industria silenziosa mq. 50 libero subito. Tel. 671-133, ore 14-21. M5431
NEGOZIO adatto diversi generi corso Grosseto affittasi. Telefonare 791-806 sera.
SEMINTERRATO sano luminoso mq. 52, alloggio 2 camere cucinino, accessori, complessive 23.000 dispone privato. Telefonare 697-262. G1712
S. PAOLO affittasi laboratorio 12 mq. 6000 mensili. Telef. 698-439.
UFFICIO corso centrale anche coabitazione. Telefonare pomeriggio 521-688.
VIA Belmelle 7, affittasi negozio con retro, garage. Telefonare 656-070.

6 AFF.APPARTAMENTI L.70 p.p.

ABBIAMO: Precollinare 15.000-14.000; Lingotto 16.000. Altri adatti famiglie numerose. « Elia » Albertina 21. B8410
ADATTI ufficio alloggio tre, quattro vani centrali affittansi. Telefonare 46-296.
AFFITTANSI alloggi due camere servizi, Cibrario; altri due, tre camere IV Novembre 159; altri via Viterbo angolo Tenaura. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi due tre camere servizi pronti settembre (Buringhieri). Visite 9-12, 15-18, via Frejus 5. 8121
AFFITTANSI alloggi piccoli, grandi, anche dintorni. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI alloggi signorili due, tre, quattro camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi cantiere, via Cadelnuovo delle Lanze 15 angolo via Baltimora, fianco Stadio Comunale. 8038
AFFITTANSI alloggi 14.000, 18.000, 18 mila, 20.000, 3 camere servizi signorili, 34.000, 45.000. Sacchi 14. 81574
AFFITTANSI garages, signorili alloggi 2-3 camere cucinino pronti agosto. Cantiere, corso Orbassano 167. 8241
AFFITTANSI tre camere uso ufficio, via Massena 18. Telefonare 50-594.
AFFITTANSI 2 camere tinello cucinino termo accessori. Rivolgersi portinaia, Cibrario 47. 81552
AFFITTANSI 4 grandi saloni uso ufficio. Via Juvala Bertolotti 2. 81552
AFFITTASI alloggetto corso Giovanni Agnelli 62. Visite 18,30-20, Bianchi.
AFFITTASI alloggi piccoli grandi tutte zone piede-a-terre ammobiliato 14.000. Graziano, Saluzzo 5. F1678
AFFITTASI alloggio due servizi 13.000, rilievo 300.000. Conveniente, Arsenale 42.
AFFITTASI alloggio piano rialzato tre camere, cucina, bagno, cantina, zona Madonna del Pilone vicino corso Casale. Telefonare 85-176 ore 14-15.
AFFITTASI alloggio 4 camere servizi, rilievo parziale mobili. Affare. Via Bonelli 8, telefono 60-773. B8170
AFFITTASI alloggio 6 camere, grande salone, cucina, servizi, 2 ingressi, piano 1°, adatto ufficio-alloggio. Libero subito. Telefonare 21-091. 81512
AFFITTASI appartamento 1° piano dieci vani balconi terrazzo doppi servizi rivolgersi piazza Vittorio Veneto 1.
AFFITTASI o permutasi con altro più grande, alloggio c. Vittorio cinquanta metri Porta Nuova, cinque camere servizi, preferibilmente uso ufficio. Telefonare 57-048 mattino. 81541
AFFITTASI ottobre Pecetto Torinese due alloggi volendo uniti in villa panoramica soleggiata. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. B8831
AFFITTASI via Groppello tre camere servizi, terrazzo con accessone dal garage pronto subito. Scrivere cassetta 8200, SPI, Torino. M5443
AFFITTASI villa signorile, alloggi 7-12 camere, corso Tassoni 4.
AFFITTASI zona Crocetta alloggio tre camere cucina, bagno, senza cauzione. Geom. Carrara, Consolata 1 bis. 528-736.
AFFITTASI 1° ottobre alloggio 5° piano 4 camere cucina servizi. Telef. 86-866.
AFFITTASI 1 ottobre appartamento centrale adatto anche ufficio di 5 vani, grande salone, bagno, doppi servizi, termo centrale. Telefonare antimeridiane 42-274.
AFFITTASI 1 a 7 camere servizi centrale semicentrale. Telefonare 42-461.
AFFITTEREI o cederei 1-2-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 528-030.
AFFITTIAMO 1-2 cucina, dovunque camere vuote, ammobiliati. Tel. 682-548.
AFFITTO villetta zona Francia 4, camere cucinino, garage, magazzino, giardino. 30.000 mensili. Telefonare 553-683.
ALLOGGIO cerco qualunque zona, comodo tram, cauzionando, referenze. Telefonare 46-411. 81374
ALLOGGIO libero, Quintino Sella 66, primo piano 2 camere servizi termo, Ricca.
ALLOGGIO 3 camere cucina, casa ..., vendo affitto. Telefonare 45-673.
ATTENZIONE 350.000 cedo ammobiliato 2 servizi camera pranzo cucina entrata arredamento completo biancheria coperte materassi lana moviatissimi stoviglieria, vero affare. Graziano, Saluzzo 5.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. 6006
BANCARIO cerca camera, cucina, servizi. Telefonare 762-074.
CASETTA zona Francia con locale piccola industria cerca affittare. Telefonare 35-067, 51-254. 81638
CERCASI affittare 2-3 camere uso ufficio zona centrale, semicentrale. Telefonare 790-874. 81637
CERCASI alloggetto piccolo, affitto mite o stanza indipendente. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9004, SPI, Torino. G5130
CERCO affittare camera cucina oppure 2 cucine, massime garanzie. Tel. 527-546.
CERCO affittare zona Francia alloggio 2 camere cucina servizi. Telef. 56-362.
CERCO affitto 4 camere e servizi possibilmente con giardino zona collinare. Scrivere cassetta 2155, SPI, Torino.
CERCO alloggio 8-10 vani ampi doppi servizi su corso centrale, piano rialzato o 1° piano, sopra portici o negozi. Scrivere cassetta 7165, SPI, Torino.
CERCO camera affitti zona piazza Chironi corso Tassoni. Tel. 779-150.
CERCO in affitto 1-2 camere, oppure soffitta. Telefonare 692-543.
CERCO in affitto 3-4 camere servizi, comforts moderni. Telefonare 45-095.
CERCO lunga affittanza villetta signorile, ammobiliata, collina Torino, Moncalieri. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino.
CERCO soffitta mansarda, ovunque. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino.
CERCO urgente camera tinello cucinino servizi 16-18 mila. Telef. 390-654.
CONIUGI cercano camera cucina servizi, vuota, ... daziaria. Telefonare 691-125.
CONIUGI statali cercano camera cucina, alloggetto cauzionando ovunque. Telefonare 81-393. B8821
CRIMEA, 7 camere servizi ... Corso Moncalieri 87. Portinaia. 8778
DONNA cerca camera vuota indipendente zona Crocetta, Santa Rita. Tel. 34-367.
IMPIEGATA sola, cerca camera cucina o camera servizi. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino.
LAVAGNA, edificio Santa Chiara, appartamenti 6-8 vani panoramici vicino mare, ascensore, garage 18-24.000 tutto compreso affittansi annualmente.
MAGGIORE servizio, cerca in affitto tre camere servizi. Telefonare 521-242.
STI, Massena 31, affittiamo soffitta 7000, camera sola 8000, camera cucinino 13 mila, camera cucina 14.000, due camere servizi 18-20.000, 3-4 camere centrali, 25-30.000, villetta Mirafiori 4 camere giardino 25.000. 6470
S.T.I. Società Torinese Immobiliare, Massena 31, tel. 40-585, 528-852. La più completa, razionale organizzazione per affittanze, vendite, amministrazioni immobili. Informazioni gratuite. Interpellateci! 6470
TECNICO tedesco sposato senza prole cerca alloggio 2-3 camere centrale. Telefonare 856-360. B8730

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

DIANO Marina affittasi camere ammobiliate mensile e annuale. Telef. 225-032, ore pasti. F1648
LAIGUEGLIA affittasi settembre nuovissimo appartamento sul mare. Telefonare 21-377 ore serali. G4692
VARAZZE. Settembre al mare. Affitto prezzi ribelli appartamenti, camere. Prenoto pensioni. Vallino. 8661

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Conte d'Aste, Somano Cuneo, trattamento famigliare, acqua corrente, settembre cura uva. 1100 giornaliere.
BAMBINI al mare: « Domus Pueri »; dott. Fenzi, medico pediatra. Alassio.
BOBBIO Pellice. Pensione Subiasco, panoramico, soggiorno ideale, trattamento ottimo, 1200. M3624
CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Servis), telefono 379-092, casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale.
HOTEL Morteo, Isolabona porto. Tel. 138. Tutti comforts. Incantevole soggiorno.
LAIGUEGLIA. Pensione Sole: settembre riduzioni eccezionali. Casa moderna ogni comodità. 8474
PRASCORSANO (Cuorgnè) m. 600 ottima cucina casalinga, settembre 1100, Crosetto, Albergo Belmonte.
RIMINI Hôtel Bellavista sul mare dal 26 agosto 1.200 globali. 8699
RIMINI Pensione Belsoggiorno agosto, settembre 1000, tutto compreso.
RIMINI. Pensione Leda, dal 29 agosto 1.000 tutto compreso. Prenotatevi. 8181
RIMINI. Pensione Silvana, ... prezzi modici, dal 20 agosto 900.
SPOTORNO. Rinomata Pensione Vallega. Trattamento signorile. Settembre ridotissimi. Telef. 75-037. 8177
VARAZZE da Ornella via Garibaldi 1, prospiciente mare. Ottimo tranquillità, riposo, cucina trattamento familiare, rella 1000. M3630
VARAZZE. Pensione Milano, prospiciente il mare e colline, giardino incantevole. Telefonare 77-248. M3782
VARAZZE. Pensione Sempione, centrale, al mare, 23 agosto 30 settembre 1200. Sconti famiglie. 7972

9 COLLEGI IST.SCUOLE L.70 p.p.

ALLA « Sist », la Scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, iniziansi coi primi di settembre nuovi corsi diurni e serali di Stenografia, Dattilografia, Lingue, Computisteria, Contabilità, Paghe-Contributi, ecc. Chiedere programma, via Po 2, Tel. 47-578.
ALL'Istituto stenografico « Cima » viene insegnato il sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziansi 1° settembre corsi normali, celeri. Stenografia commerciale e oratoria, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-551. 8211
COLLEGIO provincia accoglie gratuitamente giovani 20-25enni desiderosi studiare purchè disposti assistenza alunni. Scrivete curriculum vitae. Scrivere cassetta 8248, SPI, Torino. M5614
ISTITUTO S. Teresa: corsi rapidi dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. S. Teresa 11. Telef. 527-844.

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L.50 p.p.

APERTA tutta estate Berlitz, Santa Teresa 5, impartisce lezioni, eseguisce traduzioni diverse lingue. Telefono 533-278.
INGLESE conversazione e corrispondenza. Pensione in famiglia numero studenti limitato cucina continentale 25 al mese, lezioni e pensione comprese. Scrivete: The Gables, Ramsgate Road, Margate, England. 8695
SIGNORA inglese impartisce lezioni preparazione esami, conversazione. Telefonare 550-646. M3781
RAGIONIERE lunga pratica amministrativa, partita doppia, bilanci, contributi, ecc. assume lavori domicilio, serietà, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino. M5417

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata uno due letti, via Giacomo Medici 86, Tetro piano. Ferrarese. B8825
AFFITTASI bella camera 2 letti comoda acqua corrente, paraggi Valentino. Telefonare 687-063.
AFFITTASI distinta ammobiliata terrazzo, comfortis, Chiesa ... corso Tortona 6.
AFFITTO bella ammobiliata, pensione due persone tutte comodità. Tel. 683-387.
AFFITTO elegante indipendente anche uso piede-à-terre. Telefonare 86-809.
AFFITTO pied-à-terre casa nuova, distinto, tutte comodità. Tel. 685-387.
AMMOBILIATA affittasi vicinanze piazza Vittorio; termo, bagno, volendo pensione. Telefono 81-558. B4744
AMMOBILIATA centralissima uno due persone. Telefonare 49-158. G5122
AMMOBILIATA due letti affittasi comodità corso Vittorio (Monumento). Telefonare 40-897. 81562
AMMOBILIATA magnifica due letti bagno termo, Cena, Saluzzo 11, piano nobile. Tel. 681-235. 81567
ATTENZIONE nuova centrale pensione Cernaia. Vitto, alloggio, 1050 giornaliere. Acqua corrente. Telefonare 528-252.
BELLISSIMA ammobiliata ogni comodità, uno due distinti. Tel. 583-117 (Crocetta).
CERCASI ammobiliata indipendente centrale, comodità. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F1670
DISTINTISSIMA famiglia offre ammobiliata, indipendente, comodità, pensione. Uno, due distinti. Vicinanze stazione Dora. Telefonare 290-713, scrivere cassetta 8252, SPI, Torino. M5411
SAN Paolo affittasi camera matrimoniale volendo anche uso cucina, via Pollenzo 13. Boella. B4143
SIGNORA sola offre camera cambio lieve assistenza pomeriggio libero; referenze. Scrivere cassetta 7177, SPI, Torino.
SIGNORA sola offre stabilmente ammobiliata pensione ogni comfort. Tel. 25-684.
STI, tel. 40-585, affittiamo pied-à-terre indipendente 15.000, altro 22.000.
ZONA Valentino affittasi bella camera due letti, comodità, Tel. 647-... 8744
27.000 pensione completa centrale, signorile, ogni comfort. Cavour 24, tel. 760-069

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

ABBISOGNANO ad officina meccanica tornitori 1a categoria ed aggiustatori meccanici. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. B8883
ABBISOGNANO per carrozzeria autovetture fabbri carpentieri e saldatori elettrico-autogeno. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. B8807
ABILE fabbro cercasi piccola officina costruzioni serramenti ferro capace saldatura. Scrivere cassetta 7151, SPI, Torino.
ABILE robusta stiratrice fissa, buon stipendio, cercasi. Telefonare 45-676.
ABILISSIMI saldatori diverrete specializzandovi, frequentando Scuola corso San Maurizio 27. Il migliore insegnamento tecnico, la minore spesa. Diploma ministeriale. G4730
ABILISSIMO confezione costumi carta et articoli affini, cercasi per impianto azienda moderna. Scrivere fornendo referenze indicando età et pretese. Cassetta 1092, SPI, Torino. 6734
AGRICOLTORE piemontese coniugato 30-35enne pratichissimo bestiame, disposto collaborare conduzione cascina collinare moderna, cercasi. Scrivere cassetta 4173, SPI, Torino. 81287
AIUTO tintore di ottima e lunga esperienza per tintura pezze cercasi da importante tintoria. Indicare età, titolo di studio, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1085, SPI, Torino.
A nostre apprendiste taglio confezione pantaloniste, camiciaie, lingeriste, sarte affidiamo lavoro domicilio, Arbiter, via Prati 1 (piazza Solferino). Tel. 551-537.
ASPIRANTI cantanti, fisarmonicisti urgono. Audizioni registrate gratuite. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7.
ASSISTENTE edile pratica cantiere per lavoro Torino cercasi. Pretese referenze, curriculum. Scrivere cassetta 9050, SPI, Torino. G4714
ASSUMO calzetta pratica macchine doppio cilindro. Telefonare 290-314. 81495
ASSUMONSI coniugi soli custodi villa 50 km. da Torino, referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino.
AUTISTA d'autovettura esperto strada, lingue straniere, cercasi. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. B8779
BAMBINAIA fissa seria, referenze, cercasi. Telefonare 779-222.
CAMERIERA, anche non pratica, cerca albergo Villeggiatura in Bardonecchia.
CAMERIERA tuttofare fissa, referenziate, assumo. Rivolgersi « Orizzonte » Principe Oddone 82. B8094
CERCANSI abile lavorante aiutante aiutantine sarte; presentarsi mattino via Carlo Alberto 55. M5410
CERCANSI esterni saldatori elettrici. Salla, via del Dosso 63. M3780
CERCANSI tagliatrice sartoria vestiti serie. Andolfatto, via San Anselmo 18.
CERCASI abile camiciaia lingerista, capace trattare clientela, sistemazione ottima, referenze esigonsi. Scrivere cassetta 8262, SPI, Torino.
CERCASI abile confezionista giacche in pelle. Presentarsi « Fiala », via Montebello 21. 81489
CERCASI autista aiuto cantiere. Telefonare 760-570. B8071
CERCASI commesso vendita distribuzione materiale elettrico. Scrivere cassetta 122 Z, Sipra, Torino. 8748
CERCASI confezionista maglieria. Telefonare Bigai 520-157. L1510
CERCASI fattorino diciassettenne, rivolgersi radio Telefunken, via Amendola 10, Torino. 81455
CERCASI impiegato terza cat. conoscenza disegno. Scrivere: Segmenti Maggiora, Regina Margherita, Torino.
CERCASI inceditore provetto per cotone e lana da importante tessitura piemontese. Scrivere cassetta 1067, SPI, Torino.
CERCASI maglierista provetta per macchine 10 e 12. Telefonare 774-947.
CERCASI operai pellettieri anche donne, Alasia, Castello, S. Giulia 12. Telefonare 842-210. 81561
CERCASI per bottiglieria anche pensionato pratico cantina manutenzione vasi, esigonsi referenze. Scrivere Falcone, Re Umberto 59, Torino.
CERCASI per importante azienda uomo fatica; pure con patente auto nafta. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.
CERCASI persona servizio per famiglia 3 persone. Presentarsi corso Re Umberto 27.
CERCASI pettinatrice moderne cassiera donna servizio, massime referenze. Demonte, Re Umberto 37. 81520
CERCO abilissime lavoranti modiste. Cerato, via Sacchi 30. B8049
CERCO aiutante sarta donna ed apprendista. Telefonare 580-541.
CERCO donna tuttofare non oltre 40enne pratica cucina piemontese e abile biancheria, presentarsi se non veramente capaci. Presentarsi via Bonafous 7. B8637
COLLAUDATORE d'ammortizzatori, espertissimo, cercasi. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino. B8773
COLLEGIO provincia cerca giovanotto lavori pulizia. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 8218, SPI, Torino.
CONIUGI cercano ... e fiducia, ... servizio ... Scrivere cassetta 7172, SPI, Torino. B8172
CONIUGI soli cercano ragazza tuttofare, massima tranquillità disposta trasferirsi lontano. Scrivere Felice, via Bonchenmi 31, Torino. Indicando età.
CONIUGI soli ... domestica tuttofare, pratica cucina, cercasi da coniugi industriali. Buona retribuzione, alloggio, vitto. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino.
CUSTODE ... cercasi già pratica ... per autorimessa referenze, cauzione, ... Chiesa, Giulio Cesare 108.
DATTILOGRAFA ... giovane svelta ... scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. L1526
DONNA ... tuttofare, ... cerca famiglia ... Presentarsi negozio ... Palazzo Città 15. 8715
DOTTORE in legge per ufficio ... cercasi ... Scrivere ... Fergusin 104. 81290
ELETTROMECCANICO pratico ... progettazione apparecchi vari, cercasi ... Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F1259

(Continua a pag. 10)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF.IMPIEGO e LAV. L.70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ELEMENTO giovane media cultura facilità parola assumesi immediatamente da importante Ente. Possibilmente ottima sistemazione e inquadramento [illegible]. Scrivere cassetta 1095, SPI, Torino.

FALEGNAME abilissimo 20-22enne, con referenze, cercasi; via Belangero 7.

FAMIGLIA quattro bambini cerca tuttofare [illegible] volenterosa, referenze controllabili, trattamento ottimo. Telefonare 84-786. M5599

FATTORINO serio laborioso, imballo libri, commissioni cercasi. Precisare età referenze. Scrivere cassetta 7139, SPI, Torino

FAYRO, via Ponza 2, cerca abilissima lavoranti confezioni e fantasia. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti.

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Celli, [illegible] 23, Firenze. M2268

FRESATORE tornitore 1a categoria meccani lavorazione attrezzature, richiedesi documentazione comprovante lunga pratica. Telefonare 26-584. S1330

GOVERNANTE preferibilmente anziana due bambine cercasi per professionista fuori Torino, Scrivere [illegible] Passarino, [illegible]. G4728

IMPIEGATA concetto praticissima tutti lavori ufficio, perfetta corrispondente italiano, seria ditta importatrice assumerebbe. Richiedonsi massime referenze. Dettagliare pretese, stato famiglia et curriculum vitae. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. G4782

IMPORTANTE azienda cerca giovani conduzione negozi alimentari. Inutile se non praticissimi. [illegible] referenze. Scrivere cassetta 4223, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda commerciale cerca signorina aiuto-contabile, praticissima schedari, contabilità, veloce stenodattilografa. Dettagliare età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8257, SPI, Torino. M5425

IMPORTANTE azienda commerciale cerca volonteroso giovane 16-18 anni; preferenza a licenza commerciale. Scrivere cassetta 8293, SPI, Torino. M2848

IMPORTANTE impresa cerca ottimo capo meccanico, conoscenza macchinario cantiere disposto trasferirsi ovunque et gruista pratico gru Breda. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria meccanica, cerca persona [illegible] competente tutti rami attività pubblicitaria per impiego stabile. Indirizzare domanda con curriculum vitae, referenze, pretese, ecc. Scrivere cassetta 7171, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca dieci elementi giovani, possibilmente diplomati da avviare dopo breve tirocinio a carriera ispettiva. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino. 2320

IMPORTANTE società estera cerca Torino e provincia elementi attivi, presenza, [illegible], avviare carriera con stipendio e interessenze. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino. B7651

INDUSTRIA colle cerca tubista ossigeno e elettrico. Tel. 781-471, Collegno.

INSTALLATORI elettricisti abilissimi, impianti interni cercansi. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino.

LATTONIERE idraulico abilissimo cercasi. Telefonare 697-050. S1308

LAUREATA conoscenza almeno due lingue, colta rivendita [illegible] libreria internazionale per schedatura e corrispondenza. Scrivere cassetta 7120, SPI, Torino

LAUREATO [illegible] commercio, disposto seguire carriera professionale assume commercialista mezza giornata 20.000 [illegible]. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino.

MANOVALI, braccianti, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.

OFFICINA assume ragazzi e ragazze 15-16 anni. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino. S1570

PER sviluppo lavoro cerco collaboratore disponga 2.000.000 garanzia controllata. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento 6, Foligno. 5705

RICHIEDONSI per attrezzature speciali lamieristi, carrozzieri. Scrivere cassetta 7158, SPI, Torino. B8503

OPERAIO specializzato, prima categoria, motorista complessivista d'autoveicoli, cercasi. Specificare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7143, SPI, Torino.

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati permanenti, messimpiega, tagli, manicure, ondulazioni aria. Dante Mario, via Pio V 5. Tel. 687-006.

SIGNORE solo cerca signorina, vedova sola, cameriera tuttofare bella presenza, seria volenterosa fidata eventualmente pratica caffè-bar offro ottima sistemazione, trattamento alla pari. Non anziana e non meridionale. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G4742

STABILIMENTO tessile vicinanze Torino cerca provetto elettricista lunga pratica, massima capacità manutenzione impianti e macchinario elettrico. Indicare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 1084, SPI, Torino. 3658

SUBITO cercasi signorina venticinque-trentenne, steno-dattilografa praticissima commercio, trattamento clientela, possibilmente conoscenza francese, volenterosa attività. Manoscrivere dettagliando età, studi, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 7163, SPI, Torino.

TAGLIATORE o tagliatrice per donna disposto trasferirsi Napoli. Telefonare 558-186 ore ufficio. G4722

URGE quindicenne pratico tornio revolver. Frola, V. Mamele 133.

VERNICIATORE assume mobilificio, pratico anche consegna mobili clienti. Telefono 22-029. F1666

VERNICIATORE spruzzo diciassettenne cercasi. Boggio, Salerno 27. B1419

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

APPUNTATO carabinieri pensionato, referenze, massima fiducia, cerca qualsiasi lavoro, guardia, custode, fattorino. Tanino Giovanni, Baldichieri (Asti). G4748

ASSISTENTE, stiratura a pettine, 36enne, sistema francese, inglese, libero settembre offresi. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. S1551

AUTISTA trentunenne 2°-3° grado, pratico Torino occuperebbesi. Tel. 790-404.

AUTISTA II diesel benzina, [illegible] mobile, referenze. Scrivere La Rocca, Lucento 75. Torino. M4584

CAMERIERE fisso, saltuario, tuttofare, dispongo. Rivolgersi «Orizzonte» Principe Oddone 92. [illegible]

CAPO carrozzellista esperto macchina Banselle, offresi seria ditta, possibilmente Torino o dintorni. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. S1482

CAPOTECNICO pensionato F.S. [illegible] perebbesi posto fiducia, magazziniere, esattore, miti pretese, serie referenze. Telefonare 92-213. S1501

CASSIERA migliorerebbe o cercherebbe impiego com[illegible] fornendo referenze controllabili. Scrivere cassetta 7138, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI apprendista lattoniere idraulico quindicenne. Telefonare 771-678.

CERCASI macchinista 12 praticissima. Telefonare 35-457 in mattinata.

CERCASI pensionato commissioni fiducia. Buone condizioni. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. S1480

CINQUANTAQUATTRENNE, giovanile, [illegible], autentità commercio, conoscenza campo fotografico, gomma, plastici, alte referenze, garanzia, patentato disposto viaggiare, gradimento [illegible] fiducia, ispettive, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7169, SPI, Torino.

CIOCCOLATAIO, referenze controllabili, disposto trasferirsi anche fuori Torino, offresi. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino.

COMMESSA bella presenza, praticissima commestibili, drogheria, offresi mezza giornata. Telefonare 283-468. Ore 12,15-15.

CONIUGI [illegible] portineria, referenze. Scrivere cassetta 4185, SPI, Torino.

CONIUGI cinquantenni senza prole cercano portineria anche stabilimento, marito giardiniere, ottime referenze. Telefonare 603-536. B8116

CONIUGI piemontesi con figli offronsi come custodi, disposti recarsi anche provincia. Telefonare 24-587. B7058

CONIUGI veneti robusti, residenza Torino cercano portineria. Telefonare Spigariol 331-550. G4734

CONTABILE occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE computista, stenodattilografa, conoscenza inglese, francese, offresi secondo impiego, referenze. Telefonare pomeriggio 585-427.

CUOCA pratica ristorante, pensioni, istituti, offresi ovunque con referenze. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino.

DIRETTORE cinema, energico, serio volonteroso occuperebbesi importante locale. Telefonare 521-455.

DISEGNATORE meccanico, buone attitudini, progetto offrirebbesi aiuto [illegible], modeste pretese. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. B8813

DISEGNATRICE dattilografa praticissima, ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 7162, SPI, Torino. B8835

ELETTROMECCANICO manutenzione industrie offresi saltuariamente o fisso. Telefonare 886-441. B8045

ESPERTO dirigente amministrativo, disponendo mezza giornata, offre collaborazione media industria. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. S1416

EX carabiniere offresi posto di fiducia. Telefonare 58-476. M5734

EX-carabiniere 35enne, celibe, presenza, patente secondo benzina, terzo nafta, passaporto internazionale, offresi autista-garage, sorvegliante, guardiano villa, mansioni fiducia, disposto trasferirsi ovunque. Patente 124005, fermo posta Santuario Mondovì (Cuneo). 8784

FAMIGLIA pratica orto-floricoltura vigna offresi custodia villa dintorni Torino-Rivoli, miti pretese. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. S1376

FATTORINO motocarrista, offresi [illegible] o privato. Scrivere cassetta 8250, SPI, Torino. M3441

GEOMETRA 35enne praticissimo costruzioni edili e stradali, topografi, [illegible], computi metrici, disegni, offresi seria impresa. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino. S1450

GIARDINIERE provetto, coniugato, occuperebbesi custode proprietà giardino, seria dintorni Torino. Telefonare 880-408.

GIOVANE alta, bella presenza, offresi indossatrice, eventualmente occuperebbesi negozio mode, profumeria. Telefonare 31-414. S1392

GIOVANE commessa presenza, offresi anche altro impiego. Telefonare 654-720.

GIOVANE donna volenterosa pulizia uffici offresi. Scrivere cassetta 7149, SPI, Torino

INGEGNERE civile, 29enne, insegnante topografia costruzioni allievi geometri impiegherebbesi presso studio professionista o impresa. Scrivere cassetta 7140, SPI, Torino. B8701

LAUREATO farmacia occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino.

OFFRE garanzia per impiego stabile di fiducia [illegible] seria, [illegible]. Scrivere cassetta 8255, SPI, Torino. M5421

OPERAIO meccanico libero mezza giornata offresi 4 ore mattino officina ovunque. Scrivere cassetta 7164, SPI, Torino.

PENSIONATO ragioniere ufficiale reduce miti pretese, lunga pratica lavori ufficio et contabilità disposto anche trasferirsi, accetterebbe lavoro decoroso. Scrivere cassetta 8249, SPI, Torino.

PERITO industriale 27enne, esperienza biennale forni industriali, combustioni nafta-gas, offresi ovunque. Scrivere cassetta 7145, SPI, Torino. B8820

QUINDICENNE licenza commerciale, bella calligrafia, impiegherebbesi presso seria ditta oppure commesso abbigliamento. Telefonare 883-651. S1451

SEDICENNE licenza commerciale, occuperebbesi presso laboratorio orologeria come apprendista. Zecchilli, Ormea 150.

SEDICENNE [illegible]dattilografa complementi impiegherebbesi presso ditta seria. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino.

SIGNORINA offresi sorveglianza bambini, assistenza ammalati, escluso lavori pesanti ovunque. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. S1512

TABORETTISTA offresi. Telef. 356-116.

TECNICO alimentarista, esperissimo organizzatore, condirettore [illegible] spacci alimentari, accetterebbe impiego adeguato. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino.

TORNITORE 2° offresi per qualsiasi officina, Largo Sempione 164.

TRENTENNE ex-sottufficiale istruzione superiore, dattilografo pratico ufficio, contabilità magazzino commercio, patente 2° 3°, pratico città disposto viaggiare, referenze occuperebbesi anche posto responsabilità, fiducia. Telefonare 702-[illegible].

TRENTOTTENNE offresi commessa negozio qualunque [illegible]. Scrivere cassetta 7156, SPI, Torino. B8765

VENTENNE [illegible], occuperebbesi dattilografa lavori uffici, commessa, abbigliamento, ecc. cassiere. Tel. 451-665.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

ABBIAMO assoluta novità tedesche, Cataloghi, autoaccessori, elettromedicali. Cerchiamo, rappres. in proprio. Referenze, capitali, necessari. «Ball». Bassini 41, Milano. 8735

ABILE serio ventiquattrenne introdotto alimentari patenti benzina Diesel impiegherebbesi presso seria ditta, referenze. Scrivere cassetta 9003, SPI, Torino.

ACCIAI speciali primaria acciaieria, cercasi produttore vendite competente pratico macchine utensili. Riservatezza. Scrivere cassetta 9056, SPI, Torino. G3117

AFFIDERESSI campionario portafogli cinture, ecc. giovane volenteroso, preferibile pratico clientela privative, mercerie, [illegible] Torino città dintorni, cauzione valore affidato, [illegible]. Stipendio provvigione. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. S1568

CERCANSI piazzisti introdotti carta, o abbinare ai loro articoli, ottima retribuzione. Scrivere [illegible] 4188, SPI, Torino.

CERCANSI propagandisti per lussuti confezioni con trattamento antiusura Texylon. Scrivere «Rilt», Monti 9, Milano.

CIOCCOLATO fabbrica importante milanese cerca concessionari in tutte le provincie disponendo autoveicolo o capitale, per vendita articolo assoluta novità, brevettato, alta rimunerazione. Richieste prive requisiti menzionati vengono cestinate. Scriv. casella 342 C, SPI, Milano.

ESPERTO articolo accetto rappresentanza mercerie bottoni Piemonte. Referenze. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino.

GIOVANE autista con furgone Ardea, cerca lavoro presso ditta privati. Telefonare 54-600. B8146

IMPORTANTISSIMA ditta laniera Milano cerca rappresentante Torino, Piemonte, introdotto clientela possessore auto. Scrivere casella 351 C, SPI, Milano.

[illegible] produzione federami cerca rappresentante Piemonte, esigesi introduzione dettaglio. Scrivere cassetta 7178, SPI, Torino. B8166

LABORATORIO farmaceutico [illegible] propagandisti introdotti Piemonte, Lombardia, Veneto, Toscana, Liguria. Pubbliman, casella 178 X, Milano. 8640

NOTA fabbrica bruciatori nafta, affiderebbe ogni provincia vendita et installazione propri apparecchi ed elementi provincia capacità introdotti condomini industrie panifici. Scrivere referenziando curriculum vitae et garanzia cassetta 42 H, SPI, Genova. 8719

RAPPRESENTANTE giocattoli Torino Piemonte con auto, cerca fabbrica bambole. Scrivere cassetta 4182, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTI assumiamo ovunque vendita a privati olio oliva contratto duraturo buona provvigione. Oleificio Tomatis, Imperia Porto Maurizio. M5828

TELEVISIONE. Attrezzato laboratorio cerca organizzazione vendita o introdotto rappresentante. Referenziando scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. S1460

VENDITA acciai, cercasi piazzisti introdotti condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. M5856

VIAGGIATORE ispettore organizzatore vendite offresi a seria Casa dolciaria. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

VIAGGIATORE ispettore organizzatore vendite offresi a seria Casa. Scrivere cassetta 4213, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA 35enne, colta, requisiti fisici morali ottimi, impiego, patrimonio immobile, reddito, sposerebbe colto, posizione. Scriv. cassetta 7121, SPI, Torino.

ALTA 25enne seria intelligente impiegata conoscerebbe scopo matrimonio alto, distinto buona cultura posizione. Inconomi. Scrivere cassetta 4179, SPI, Torino.

BENESTANTE buon reddito mensile alloggio proprio 45enne colta bella presenza risposerebbe impiegato [illegible] pico massimo 50enne moralissimo. Scrivere cassetta 5193, SPI, Torino.

BENESTANTE 45enne sola, bisni impiego sposerebbe signora o signorina 30enne. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino.

CINQUANTENNE conoscerebbe signorina o vedova scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4207, SPI, Torino. S1456

DISTINTA impiegata 25enne agiata, cultura, presenza serietà sposerebbe adeguatamente 30-35enne settentrionale residente Torino anche insegnante o conduvando lavoro ufficio. Scrivere cassetta 9057, SPI, Torino. G4694

DIPLOMATO 35enne, spedizioniere, buona posizione alto distinto sposerebbe altezza bella distinta pari condizioni massimo 25enne. Massima serietà. Scrivere cassetta 8338, SPI, Torino. M5377

IMPIEGATO ottima posizione sociale relazionerebbe giovane vedova, signorina, scopo matrimonio. Non anonimi. Scrivere cassetta 7133, SPI, Torino. B8609

QUARANTACINQUENNE operaio, [illegible] secondo 35-40enne scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7146, SPI, Torino.

QUARANTENNE giovanile, artigiana, sposerebbe settentrionale, serio, buon impiego o commerciante massimo cinquantenne. Scrivere cassetta 8245, SPI, Torino

QUARANTUNENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signorina graziosa. Scrivere cassetta 7108, SPI, Torino. B8643

SERIA sola distinta presenza piccola pensione risposerebbe 57-70enne facoltoso oppure pensionato solo distinto con alloggio residente Torino. Esclusi anonimi agenzie. Scrivere cassetta 8251, SPI, Torino.

SESSANTADUENNE robusta, moralità, religiosa proprietà alloggio signorile, possidente, risposerebbesi. Dettagliare richieste. Scrivere cassetta 8234, SPI, Torino. M5357

SIGNORA con bimbo bella presenza risposerebbe 35-40enne anche vedovo. Scrivere cassetta 4209, SPI, Torino. S1464

SIGNORINA alta bella presenza ricca massima serietà relazionerebbe scopo matrimonio con ufficiale superiore. Innominati. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino.

SIGNORINA 36enne piemontese distinta conoscerebbe scopo matrimonio 40enne posizione affettuoso. Scriv. cassetta 4187, SPI, Torino. S1384

TRENTACINQUENNE solo impiegato statale sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7137, SPI, Torino. B8767

TRENTENNE impiegato, altezza 1,80, relazionerebbe scopo matrimonio con bella e agiata signorina 25-25enne. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino. M5369

TRENTENNE ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio signorina colta bella presenza doti morali. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. S1434

TRENTENNE relazionerebbe scopo matrimonio signorina non moderna, modesta posizione. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. S1530

VEDOVA sola 36enne distinta elegante presenza e spirito giovanile, casa bene arredata, desidererebbe buona compagnia risposerebbesi preferibilmente professionista, funzionario od ufficiale superiore anche in pensione. Età e requisiti adeguati. Scrivere cassetta 8236, SPI, Torino.

VEDOVA 37 anni sposerebbe serio onesto operaio 40-45 anni. Scriv. cassetta 9058, SPI, Torino. G4606

VEDOVO 45enne risposerebbesi con 30-40enne. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. S1444

VEDOVO 50enne, piccola industria alloggio arredato, risposerebbesi con signorina, vedova benestante, ottima moralità. Dettagliare. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino

VENTISEIENNE diplomata media altezza, distinta famiglia, doti fisiche, morali, artistiche, casalinghe sposerebbe professionista massimo 35enne medesime qualità. Scrivere SPI, cassetta 44 H, Genova.

VENTISEIENNE presenza relazionerebbe scopo matrimonio signorina carine doti fisiche. Serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 4217, SPI, Torino. S1500

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

CANE levriero inglese, alto, bianco, pezzato, smarrito venerdì 20. Telefonare 293-359. S1538

GENEROSA mancia consegnando cagnetta lupa nome «Mirca» di mesi cinque. Stabilimento «Salto», via Passo Buole 91, Mirafiori Torino. M5384

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

ARTRITI e neuriti acute e croniche, accertamenti diagnostici. Cure rapidissime in casi spesso ribelli ai comuni trattamenti, pronta mitigazione del dolore. Funzionalità cardiaca sorvegliata e rafforzata durante la cura. Per schiarimenti su delle cure rivolgersi: Studio medico radiologico Dott. cav. Luigi Villa, Torino, via Schina 15. Telef. [illegible]. Visite per appuntamento. 7715

DEPILAZIONE definitiva, [illegible]. Novara, Cannobio 8. Telefonare 26-66, martedì. 8231

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, [illegible] 11. Telefono 528-454. F1385

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della Sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97. 6438

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica. Montes, c. Vittorio 62.

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 40-41. Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto. Telef. 41-180, 521-549.

ABITI estivi, tailleurs, vestiti da villeggiatura, vestaglie, soprabiti per signora. Prezzi convenienti. Jacod Sorelle. Via Consolata 15. T8146

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze ovunque. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. 966

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, [illegible]. Telefonare 200-329. T1731

ACQUISTO occasione mobili studio artistici stile. Telefonare 583-249.

ACQUISTO quadri, soprammobili, bronzi, pendoli, specchiere dorate, tappeti, mobilio antico, ecc. Telefonare 49-319.

AMMOBILIAMENTI Trevea, Mobile Pietà 23, cerca camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lolli, Mazzini 41.

ARREDAMENTI pronti a centinaia: camere 75.000, sale 65.000, tinelli 35.000, cucine laccate, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e sciolti. Vendita anche rateale. Via Montevideo 4 angolo corso Unione Sovietica. Telefono 393-612. Succursale via Duchessa Jolanda 7 (cortile) Telefono 779-759. 7363

ARREDATEVI Casa del Mobile, Regina ang. Battisti. Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 23.000. Facilitazioni. 4745

ASSORTIMENTO completo: mobilificio Catalano, [illegible] mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Bacchi 38 angolo via Pastrengo. Tel. 45-982.

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 20. 916

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni, Cigna 17. Telefono 22-844.

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Pellico 5. Telef. 62-608.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 12030

CACCIATORI! sveltite le pratiche confezioni create per Voi dalla Società Biancardi, Cavour 30. F1611

CAFFE' macchine nuove, occasione, prezzi fabbrica, Principessa Clotilde 48. Telefonare 33-236. 5508

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per occasione. Pagella, Mazzini 44. T0075

CANE bracco spinone abilissimo, vendo. Telefonare 550-779. B8793

COMPERIAMO rottami ferro metalli archivio stampati, stracci, bottiglie, materiali superflui, sgomberiamo cantine, magazzini. Telefonare 50-071.

DOCUMENTI vari, pratiche esercizi pubblici, passaporti, porto armi. Palmisano. Telefonare [illegible]. 3943

LA Mobiliare, Belfiore 16, grandioso assortimento mobili per apertura nuovi locali. Facilitazioni. 2500

MACCHINA cucire motore 120-220, occasione, vendo. Telefonare 761-526.

MACCHINA maglieria «Rondine», acciaio tedesco, brevetto Salvaaghi, innumerevoli disegni. Casacci, Arsenale 40.

MAGLIERISTE: la Ditta Casacci, Arsenale 40, dispone macchine ogni tipo e finezza, a noleggio con facoltà di acquisto in qualsiasi momento. In questo caso dal prezzo di listino si sconta tutto quanto pagato per noleggio. Approfittate di questa [illegible] offerta! 1914

MAGLIERISTE! Visitate l'esposizione permanente delle migliori macchine tedesche e belghe. Consultate prezzi e condizioni Rolando, piazza Vittorio Veneto 23.

MOBILI, Casaserena, 24 rate, vasto assortimento. [illegible] Corso Vercelli 30. Telefono 21-165. 6351

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni, Ormea 34. [illegible]

MOBILI lusso e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia [illegible] bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasionissima, affrettatevi. B8873

MOBILIFICIO Grap, 20 rate. Camere da 35.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (cortile). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-373. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano: 125.000, 130.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, cambi.

OCCASIONE venderei mobilio moderno, sala pranzo, salotto, entrata. Cerutti, Goito 2. B8791

OCCASIONE vendo radio grammofono nuovo, bellissimo. Tel. 790-[illegible].

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Beccaria, via Garibaldi 14. Telefonare [illegible].

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 13. Telefono: 683-988. 7420

PER ogni casa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa: Barovero, via Valperga Caluso angolo v. Belfiore 48. (Facilitazioni). 10328

PIANOFORTI acquisto, cambio, vendo, noleggio, accordature, tutti tipi, prezzi. Coronato, Cairoli 14, Tel. 81-101.

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni varie, vendo-compro contanti. Comoglio, Po 20, tel. 852-798.

PIANOFORTI, assortimento [illegible], occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Accademia Albertina 1 bis angolo via Po. Mezza. Telef. 86-376.

POLTRONE letto mobili letto, soggiorni, salotti, poltrone, entrate, tavolini, attaccapanni, portaombrelli, sedie. Alasia, Vinzaglio cinque. 6166

SI'... ma la Türner è migliore. Magliericie: la Türner ultramoderna racchiude nei suoi brevetti i più [illegible] requisiti della tecnica odierna. Noi garanzia illimitata, ma garanzia assoluta per 25 anni. Insegnamento gratuito, rateazioni. Nervo, Accademia Albertina 42, Torino. 7934

SINGER, Pfaff; altre marche; applicazioni mobiletti, motorini. Agagliate, Gioberti 1. [illegible]

TAPPEZZERIA [illegible] a prezzi eccezionali di fabbrica (anche piccole partite) troverete esclusivamente presso Bonati. Deposito Dolone Fabbricanti, via Lagrange 2.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni. Ardea, 1100 E, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 138. 4050

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO autovetture 103, 1100 E, 500 C belvedere, 500 C giardinetta, [illegible] vetture, 1100 B, Ardea quarta serie. Cambi, rateazioni. Serra Pellisero, Francia 21.

ABBIAMO ottime occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, 1900 Aurelia, Ardea, Balilla, Autocarri leggeri, medi, pesanti, ribaltabili, [illegible], perfetti. Facilitazioni pagamento. Sica, Concessionaria Fiat-Sava, via Nizza 30.

ACQUISTASI Belvedere 500 C metallica, ottimo stato, guida destra. Condizioni prezzo. Fiori Vincenzo; via Milano 69, Como. 5736

ACQUISTO da privato se ottima 500 C. Volpe. Telefono 357-303. S1548

ACQUISTO Fiat recentissima, anche sinistrata. Pago contanti. Telefonare 46-567. B8158

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13, Roberto & Bussolino, troverete grandissimo assortimento automobili, 103 nuove, seminuove, Belvedere recentissima, Alfa 1900, 1400 nuove da [illegible] ultimo tipo, Appia, Ardea, 1100 E giardinetta metallica [illegible], 500 C. Rateazioni. Telefono 538-652. 7211

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi automezzo fino a 24 mesi. «Minuto» San Quintino 4 bis, telefono 53-949.

APPIA nera km. [illegible], dipendente, prezzo. Telefonare 588-628. B8647

[illegible] [illegible] motocarri, autocarri buoni occasione, [illegible] 6, 12, 18 mesi. Telefonare 56-104.

APRILIA 12 volt seminuova, qualunque prova, vendo. Gioda, Principe Oddone 82.

ARDEA 4-5 marce, 1400 Coupé G. T. Monviso. 1400-52, 1100 A, B, E, belvedere, giardinetta legno, 500 C, 500 A giardinetta, vendo Condor. Corso Palestro 4. Cambi, lunghe rateazioni.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 28. Tel. 48-301.

AUTOCARRI 640, 450, Alfa ribaltabile cento terzi, 642 normale seminuovo, vendono: Serra Pellisero, Francia 21.

AUTOCARRO Bianchi [illegible] ribaltabile vendo. Telef. 290-258. G1738

AUTOCARRO 626 perfette condizioni carrozzeria meccanica gomme vendo. Cavalli 32. F1684

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 119. 10193

AUTONOLEGGI modernissimi senza autista 1400, 1100, 500, seminuove. Telefonare 23-759. 4537

AUTONOLEGGIANDI senza autista autovetture moderne perfettissime, prezzi modicissimi, Telefonare 56-104, 60-226.

AUTONOLEGGIO D'Aquila: 1400, 1100, 500. Farini 2. Telefoni 65-610, 690-293.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 10331

AUTONOLEGGIO Bianchi 1400, 1100 E, Belvedere, 500 C. Piazza Traeili 5. Telefono 652-508. S1471

AUTONOLEGGIO «Michelangelo», via Michelangelo 20, telefono 687-884, noleggia vetture ogni tipo senza autista.

AUTONOLEGGIO moderno con, senza autista, vetture ogni tipo, Tel. 24-031.

BELVEDERE beige ottima, sei mesi, km. 4000, vendesi. Telefonare 351-367.

BELVEDERE come nuova, 6 mesi. Telefonare 36-962. Ore 12-13, 18-20.

BELVEDERE ottima mesi sei km. 5500 grigio oliva vendo a privato. Telefonare ore pasti 57-740. 6749

BELVEDERE sei mesi 6000 km. vendesi. Telefono 25-872. 8741

BELVEDERE 500 C sei mesi, km. 5000, privato vende, Telefonare 682-878.

CANTINO, via Brandizzo 62, tel. 25-938, noleggia con e senza autista. T2257

CENTOTRE' elaborata Ghia come nuova radio vendo occasione. Telef. [illegible].

[illegible] 666 n. 7 preferibilmente ribaltabile se vera occasione. Cravero, via Cavour 9, Moncalieri. F1672

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savoia. Tiziano 21.

FURGONE 1100 E 10 ql. sei mesi vendo occasione. Telefonare 800-704. B8109

GIARDINETTA legno bella motore nuova vendo, Telefonare 567-[illegible]. G5145

GIARDINETTA, ottimo stato, pochi chilometri, arredatissima, [illegible] privato. Telefonare 622-838. S1516

GIARDINETTE, 1400, 1100, occasioni diverse permute, rateazioni, Giulio Cesare [illegible]

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti: Daleon, corso Vittorio [illegible], telef. [illegible].

OCCASIONE Aprilia 1100 cabriolet, ottimo stato, vendo, cambio. Tel. 26-065.

PRIVATO urge vendere 500 A furgone. Telefonare [illegible]. Ore pasti.

PRIVATO vende giardinetta 500 C, 9 mesi, 4000 km., come nuova. Telef. 776-868.

PRIVATO [illegible] privato 103 recentissima. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino.

PRIVATO vende privato 1100 E ottime condizioni. Custode, via dei Mille 9.

PRIVATO vende 190.000 500 A, ottimissima, qualunque prova. Tel. 78-806.

PRIVATO vende 500 A, Balestrino. Telefonare 26-179. G5121

PRIVATO vende 500 C come nuova, bellissima unico proprietario 355.000. Telefonare 781-646. S1551

PRIVATO vende 500 C rivolgersi autorimessa Perasso, via Passo Buole 167.

PRIVATO vende 500 C 1952 ottima. Telefonare 320-561. Esclusi intermediari.

PRIVATO vende 1100 A 1948 molto bella, vera occasione. Telefonare 33-297.

QUALSIASI tipo autovetture, autocarri Fiat 5-7-10-16 quintali, permute, rateazioni. Zerbino, telefono 600-265. G5008

RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Spa, Dodge, Jeep, Chevrolet. Assali agricoli. Successori Molino, telef. 60-508. 1523

STATALE vende perfetta 500 C anno 1953 unico proprietario. Tel. 530-924.

STUDEBAKER cercasi modello Faucabriolet 1953-54. Qualsiasi. Confienza 11. Telefonare 45-836. [illegible]

VENDESI autocarro Alfa 430 ribaltabile, ottime condizioni, rivolgersi fratelli Perona. Castellamonte. Tel. 81-89.

VENDESI bellissima 500 C in ordine, lunga rateazione. Vercelli 131.

VENDO bellissima 1500 D 600, ¾ balestra, Balilla 4 marce. Tel. [illegible]-480.

VENDO camion [illegible] ribaltabile a metano con lavoro. Telefonare 80-517.

VENDO Melador ribaltabile, [illegible] ottimo. Telefonare 556-481. G5107

[illegible] 434 come nuovo, rimorchi ribaltabili 624 G.M.C., Chevrolet, Dodge 14.000 Spa, rateazione. Carlo Boggio 80.

500 C appena riparata, 6 gomme 70 70 privato vende. Telefonare 682-395.

[illegible] ribaltabile ferro conto [illegible] ottime condizioni vendo. Fusello, Finelli 45.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ABBIAMO dieci tipi Mondial. Acquistandoli dalla prima Agenzia diretta o subagenti, esperienza settennale, avrete: garanzia, assistenza, funzionamento perfetto, consegne immediate, massime rateazioni, buon [illegible] mensile di moto tipo prescelto. Corso Giulio Cesare 115, telef. 22-436; via Cesare Battisti 19, telef. 524-622 e Subagenti: Pavone, via Di Nanni 110; Vanchetto, via Nizza 233; Tibaldi, corso Casale 123; Bosio Corrado, via Stradella 197; Gili, corso Bramante 76; Peroldi, via Peyron 32; Cappella, corso Francia 217 (borgata Leumann); Balma, corso Francia 309; Bosaso, Chieri; Chiaberto, Orbassano; Casalegno, Castiglione di Gassino; Cistellino, strada San Mauro 62; Paparelio, Settimo; Ra, Venaria; Aichino, Gassinella di Mombello.

ABBIAMO occasione: Gilera, Bianchi, Ducati, Puch. Matchless, Norton, Vespa, Lambretta, anche rateali. Cavalleri, via Nizza 35. 4013

BICICLETTE, ciclomotori, Cuvolo, Frejus, Mosquito, Olmo; rateazioni da lire 2000 mensili. Cuvolo, Giulio Cesare 155.

CAPRIOLO 75 vincendo durissima Milano-Taranto, media record 83 orari, riconferma eccezionali qualità. Ceresa, Marconi 31 bis. 6902

CAPRIOLO 75, 4 tempi, 4 marce, vi porta ovunque anche in due con minima spesa, un litro benzina 65 km. Ceresa, Marconi 31 bis. 6902

DUCATI. Economia, comfort, eleganza. Un modello per tutti: 60, 65 sport, 65 T, 48. Rateazioni sino a 18 mesi. anticipo lire 10.000. Presso tutte le agenzie del Piemonte, Ramat, via S. Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina, ricambi, corso Inghilterra 15. 856

GILERA, il prodigio della moto: economica sia nel consumo come nel prezzo. Concessionario Risico, Brescia 44, Torino.

GILERA 150 cc. insuperabile motoleggera, facilitazioni. Prenotatevi da Concessionario diretto: Melani, corso Giulio Cesare 44. 2956

GUZZINO nuovissimo km. 600, rara occasione, vendo 80.000. Telefonare [illegible].

MOSQUITO, modello 48 cc. II serie, prezzo ribassato [illegible]. Agenzia Generale: Risico, Brescia 44. [illegible]

MOTOCARRO Guzzi Ercole, testa bagno olio, vendo. Telefonare 778-546.

PARILLA 150 cc. unico proprietario vendesi ottime condizioni. Tel. 31-706.

PRIVATO vende moto 500 Bianchi occasionissima. Telefonare 31-706. 7344

RUMI. Trionfo di squadra al secondo Giro d'Italia. Otto tra le prime dieci classificate. Rumi Sport, Scoiattolo, Turismo 4 marce. Modifiche radicali, nuovi [illegible]. Rateazioni sino 18 mesi anticipo lire 85.000. Ramat, via San Francesco d'Assisi 31. Assistenza, officina ricambi, corso Inghilterra 15. 856

SERTUM ultimi monotubo vendo, cambio Gussino. Telefonare 61-932.

SOSTITUITE cantarana moto scooters con clacson Sanur, potente come 1400. Evitereste incidenti. De Leon, corso Vittorio 28.

VENDO moto Benelli 500 molleggiata, ottime condizioni. Picone. Forlì 65.

VESPA consegna immediata. Elit, Agenzia Piaggio, Torino, via Fabro 12 angolo via Bertola 39, telefono [illegible]. Rateazioni. 8199

VESPA [illegible] immediata, Moroni, cambi, rateazioni, occasioni. [illegible] Sovietica 165. Telefono [illegible]. 7850

VESPANOLEGGIO, [illegible], noleggio anche Lambretta. Telef. 60-771. Via Balzaro 52. 2829

VUOLE «Vespa» consegna immediata? Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 21, telefono 51-144. 4802